Politecnico di Torino

Corso di Laurea Design e Comunicazione Visuale
A.a. 2021/2022
Sessione di Laurea 07.2022

Propaganda Visuale per Motivi Politici in Turchia tra 1945-1980:
Confronto tra Approcci e Metodi di Diverse Ideologie

Relatori:
Prof.ssa Elena Dellapiana

Candidati:
Arda Gül

img 0.1 Selim Imamoglu, Ankara, 1978

INDICE

1.INTRODUZIONE

a.Scopo e Metodo....7
b. Design Grafico in Turchia Arrivando negli Anni '40....8
c. Ruolo della Grafica nella Politica Turca....9
Note....20

2. 1945-1950: PASSAGGIO ALLA SISTEMA MULTI PARTITICO

a. Prime Elezioni Multipartitiche....23
b. Elezioni del 1950....23
Note....28

3. 1950-1960: EPOCA DEL DP

a.Cambio del Governo....31
b.Elezioni del 1954....31
c. Guerra Fredda,Relazioni con Estero:Corea, NATO e l'anticomunismo....38
d.Fondazione delle Riviste Politiche....38
e. Elezioni del 1957....41
f. Osservazioni sulla Grafica Politica degli '50....52
g.Verso il 17 Maggio 1960....71
Note....72

4. 1960-1971: POLITICIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

a.Conseguenze del Colpo di Stato....75
b.Referendum del 1961 e il Nuovo Costituzione....81
c.Elezioni del 1961 e Nuovi Attori Politici....81
d.Situazione Politica tra gli Anni 1961-65....84
e.Elezioni del 1965....87
f.1965-1971: Epoca dell'AP....94
h.Comunicazione Visuale Nella Vita Politica Degli '60: Abid Dino, Sait Maden, Inci Tugsavul E Altri....95
i.'ODTU Studio Rivoluzionario dei Manifesti' e i Suoi Effetti Sulla Propaganda Sinistra....117
j.Memorandum del 1971....134
Note....136

5. 1971-1980: POLARIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

a.1971-1973: I Governi del Momerandum....139
b.La Sitazione Politica tra 1973-1979....140
c.La Diffusione del TV e TRT....159
d.Osservazioni Sulla Grafica Politica degli '70....161
e.'Martiri' Politici nella Memoria Visuale....161
f.Il Colpo di stato di 12 Settembre 1980....192
Note....212

6. CONCLUSIONI FINALI

a.Approcci di Diverse Ideologie Politiche alla Comunicazione Visiva....215
b.Osservazioni sul Ruolo della Comunicazione Visiva nella Politica....216
c.Lo Sviluppo di Una Stile Nazionale....217

RISORSE FOTOGRAFICHE....219

1. INTRODUZIONE

a. Scopo e Metodo

È quasi possibile ripercorrere la breve ma complessa storia della democrazia turca attraverso l'arte grafica e i mezzi di comunicazione visiva che si sono diffusi negli anni Venti. Nel corso degli anni, centinaia di manifesti, opuscoli, riviste e giornali hanno adornato le pareti e gli scaffali con slogan e promesse provenienti da diversi contesti ideologici della società. Questi materiali, creati sotto l'influenza della vita politica, hanno a loro volta influenzato la vita politica stessa.

Sebbene il lavoro grafico sia svolto da persone, l'idea di un poster non può essere creata dal nulla e le circostanze intorno all'artista modellano il processo di produzione. Le condizioni sociali e materiali che circondano l'artista influenzano notevolmente lo stile e le tecniche dell'opera grafica. I comportamenti sociali accettati contribuiscono alla formazione dell'ideologia. In altre parole, un'opera grafica è formata dall'influenza dell'ideologia che fa parte della società e della vita quotidiana, anche se l'opera contiene un messaggio contro l'ideologia in questione. In risposta, un poster colpisce la persona che lo vede e il messaggio del poster rimane nella mente, anche senza rivelarlo alla persona. In altre parole, il manifesto, che si forma come risultato delle condizioni sociali, gioca un ruolo nell'influenzare le condizioni sociali che seguiranno. Questo vale non solo per poster e grafica, ma per qualsiasi cosa le persone facciano. La produzione concreta e immateriale, ispirata da fattori esterni, plasma le altre persone. Una persona fa una cosa, e la cosa che fa, fa una persona.

Nell'ambito delle suddette relazioni, la presente ricerca si propone di esaminare le differenze negli approcci dei movimenti di destra e di sinistra all'uso della grafica, esaminando le ragioni ideologiche del linguaggio e delle immagini utilizzate nella comunicazione visiva, ricercando opere grafiche e poster realizzate per scopi politici nel periodo dal passaggio al multipartitismo in Turchia al colpo di stato del 12 settembre 1980. L'obiettivo è quello di esaminare perché e come questi manufatti sono stati creati e quali ruoli hanno svolto nella vita politica e quotidiana, piuttosto che analizzare l'impatto dei singoli manufatti.

Nel fare questa ricerca, le opere grafiche in questione sono state sempre esaminate considerando le condizioni del loro tempo e considerando l'interazione dialettica tra persona, società e immagini. Si è prestata attenzione a considerare il contesto storico nei commenti e nelle osservazioni formulate. Poiché l'arte grafica, la pittura, il cinema e le arti letterarie sono intrecciate e si influenzano a vicenda, in questi campi sono stati effettuati confronti quando ritenuto opportuno.

Come metodo di ricerca, sono stati utilizzati sia materiali stampati, come libri e riviste, sia contenuti digitali archiviati online. Poiché la storia e la politica sono campi interconnessi, si è cercato di mantenere le fonti diverse. Sono state consultate spesso tesi e articoli accademici disponibili su siti web come yok.gov, academia.edu e dergipark.org. I siti web di organizzazioni come la Biblioteca Nazionale, TÜSTAV, IDP e i libri di Yılmaz Aysan che raccoglie i manifesti della generazione del '68 sono stati importanti riferimenti per accedere alle fonti visive. La maggior parte delle informazioni sul ODTU Studio Rivoluzionario Manifesti è stata ottenuta attraverso interviste. Tutte queste fonti sono state analizzate e confrontate tra loro.

Nel primo capitolo, come introduzione ai capitoli successivi, è stato ricordato il ruolo del graphic design e della comunicazione visiva nella politica turca fino agli anni '40 e sono stati analizzati alcuni esempi importanti di questo periodo.

Nel secondo, terzo, quarto e quinto capitolo è stato analizzato il processo storico tra il 1945-1980. Sono stati confrontati e spiegati gli eventi notevoli e i loro riflessi sulla comunicazione visiva.

Nel sesto e ultimo capitolo si cerca di rispondere alle domande che questa ricerca si prefigge, facendo inferenze dai capitoli precedenti.

Arda Gül
Torino 07.2022

b. Design Grafico in Turchia Arrivando negli Anni '40

Durante il periodo ottomano, la tecnologia e l'arte della stampa arrivarono nel territorio dell'odierna Turchia molto più tardi dell'Europa per motivi religiosi, politici e culturali. Il primo esempio di case editrici erano aperte nel 1400 in molte città europee. Nell'Impero Ottomano, il primo esempio risale al 1727 e il primo giornale privato apparve nel 1840. La tarda diffusione della stampa ritardò anche la diffusione dell'arte grafica e della pubblicità. Dal 19° secolo, che fu il crollo dell'Impero Ottomano, fino agli anni '20, quando fu fondata la Repubblica Turca, l'arte grafica per scopi commerciali e politici non si sviluppò molto.[1] La prima azienda del periodo ottomano, il cui obiettivo principale era la pubblicità e la realizzazione dei manifesti, fu fondata nel 1909 con il nome 'Azienda Collettiva della Pubblicità'.[2]

Un esempio di un'opera di progettazione grafica del tardo periodo ottomano può essere esaminato all'immagine 1.1 dalla pubblicità di Ebuzziya Tevfik per Abdullah Freres (Fratelli Abdullah, un famoso studio fotografico nell'impero ottomano[3]) nel 1890; ma come si può vedere, la calligrafia e gli elementi decorativi hanno più importanza degli elementi poster. Fatta eccezione per il monogramma standard del sultano in alto (Fratelli Abdullah era il fotografo ufficiale dei sultani), i testi sono scritti in francese in alfabeto latino, il che significa che si rivolgono a una fascia molto ristretta della popolazione locale.

img 1.1 Ebüzziya Tevfik per Abdullah Freres, 1890

Il manifesto all'immagine 1.2, preparato in turco ottomano, è per una commedia musicale. E' stato preparato con l'uso prevalentemente della calligrafia, al di là di un metodo di stampa che prevede l'uso di interessanti negativi.

Come si può vedere, nell'impero ottomano, sebbene i manifesti iniziassero a prendere piede nella società, la calligrafia con una storia lunga e radicata era ancora utilizzata in invece delle varie tecniche che accompagnavano l'arte grafica che si diffuse in Europa. La maggior parte delle persone coinvolte nelle arti grafiche erano principalmente calligrafi o artisti della miniatura.

img 1.2 per Teatro Hasan Efendi e Nashid Bey, c.1890

Con la fondazione della Repubblica il 29 ottobre 1923, il paese iniziò a trasformarsi da un impero altamente centralizzato ad una democrazia capitalista. Molti investimenti erano effettuati per capitali nazionali. Insieme allo sviluppo del capitalismo nel paese, anche la classe borghese turca si sviluppò e prosperò.[4] La pubblicità e la grafica iniziarono a diffondersi in Turchia con questa classe, che venne arricchita e culturalmente influenzata in larga misura dall'Europa. Con il passaggio all'alfabeto latino, l'arte della calligrafia iniziava lasciare il posto ai manifesti e alle tecniche di stampa.[5] Tuttavia, non c'erano molte persone con questo mestiere e non c'era una tradizione di poster sviluppata nel paese. Pittori e illustratori formatisi all'estero iniziarono gradualmente a colmare questa lacuna, portando con sé stili provenienti da varie parti d'Europa. Nel 1927, quando l'Accademia di Belle Arti iniziò a fornire educazione alla progettazione grafica con l'Atelier dei

Manifesti fondato da Namık Ismail Bey, i grafici locali iniziarono gradualmente a crescere nel paese.

Il nome più prominente di questo periodo è Ihap Hulusi Görey. Nel suo tempo c'era una Turchia laica che si rivolgeva all'Europa e voleva modernizzarsi sia economicamente che culturalmente migliorando i suoi metodi di produzione. Con la legge sul cappello promulgata nel 1925, tutto l'abbigliamento formale fu rivisto e si tentò di rendere popolare l'uso di cappelli fedora e abiti. Con la "Rivoluzione delle lettere" nel 1928, l'alfabeto arabo passò all'alfabeto latino e nel 1934, prima di molti paesi europei, alle donne furono concessi pieni diritti di voto e diritto di essere elette. Sotto il principio rivoluzionario del kemalismo, il paese veniva ricostruito sia fisicamente che culturalmente.[6] Dopo aver studiato come studente di Ludwig Hohlwein in Germania, Görey tornò in Turchia nel 1925 e realizzò opere di identità aziendale e poster per molte istituzioni governative.[7]

Ihap Hulusi progettò le copertine dei libri di testo dell'alfabeto latino da pubblicare con la Rivoluzione dell'alfabeto nel 1928. Ha intrapreso la progettazione dei biglietti dell'Ente della Lotteria Nazionale per 45 anni e la progettazione delle etichette dell'Ente del Monopolio Nazionale per 35 anni. Il suo lavoro gli è valso il titolo di "l'uomo che ha promosso la repubblica". Oltre che per istituzioni governative, ha realizzato numerosi poster e design commerciali per marchi internazionali come Bayer e Cinzano.

In questo periodo i manifesti politici venivano sempre realizzati con la visione del CHP, poiché nel paese esisteva un sistema a partito unico e non esisteva un vero terreno di opposizione. I manifesti usavano un linguaggio che si rivolgeva al popolo e lo guidavano per il successo della rivoluzione repubblicana. Ihap Hulusi ha disegnato ogni persona che ha ritratto come un normale cittadino con la faccia sorridente, con indosso una cravatta e un abito formale, al fine di instillare modernizzazione nella società attraverso le sue illustrazioni. Considerando la novità delle leggi sui cappelli e sull'abbigliamento in questo periodo, è normale che il CHP e le sue istituzioni affiliate richiedano tali manifesti. La società che dipinge riflette esattamente gli ideali kemalisti. La propaganda visiva del presto periodo repubblicano è stata fatta attraverso questi manifesti.

In questo periodo, oltre a Ihap Hulusi, si sono fatti notare artisti come Kenan Temizan, Münif Fehim e Atıf Tuna, che hanno lavorato a molti manifesti commerciali e lavori di identità aziendale. Lo stile del realismo sociale visto nella letteratura del periodo si rifletteva anche nel design grafico. Con eccezioni, gli elementi astratti non erano molto comuni e c'era un linguaggio che si rivolgeva a un vasto pubblico.

Un opera che spicca di questo periodo è la celebrazione della Rivoluzione dell'Alfabeto, realizzata interamente dall'uso della tipografia e della calligrafia, dal fumettista Ramiz Gökçe. Nell'immagine 1.10, vediamo l'alfabeto latino letteralmente prendere a calci l'alfabeto arabo.

c. Ruolo della Grafica nella Politica Turca

Come spiegato nella sezione precedente, fino all'istituzione della Repubblica, la progettazione grafica per scopi politici non veniva svolta in Turchia. Gli onnipotenti imperatori fecero la loro propaganda visiva non attraverso manifesti, ma costruendo moschee, ponti e fontane. Contrariamente all'Impero Ottomano, uno dei maggiori mecenati dell'arte grafica, che si sviluppò con l'instaurazione della repubblica, fu lo stato stesso. Con manifesti, cartoline e francobolli si celebravano le riforme attuate, l'apertura delle fabbriche, la costruzione delle ferrovie e altre realizzazioni che hanno contribuito allo sviluppo del paese. Il linguaggio e il messaggio dei manifesti utilizzati, in questo periodo in cui il paese stava attraversando tempi molto difficili dal punto di vista economico, infondeva ottimismo. Inoltre, le istituzioni statali e le banche stavano realizzando manifesti per incoraggiare il pubblico a risparmiare, investire e utilizzare i beni nazionali. Come si può vedere, lo stato aveva rapidamente abbracciato questa "nuova" tecnica di propaganda.

img 1.3 Ihap Hulusi Görey per TCDD, 1933

Una cartolina commemorativa che celebra le ferrovie costruite tra il 1923 e il 1933.

img 1.4 Ihap Hulusi Görey c.1925

img 1.5 Ihap Hulusi Görey c.1925

Negli anni precedenti alla rivoluzione alfabetica, Görey aveva combinato gli stili di disegno occidentali con la calligrafia dell'alfabeto arabo. Görey fu noto per tutta la sua carriera come maestro e innovatore della calligrafia.

img 1.6 Ihap Hulusi Görey per Akbaba 1928

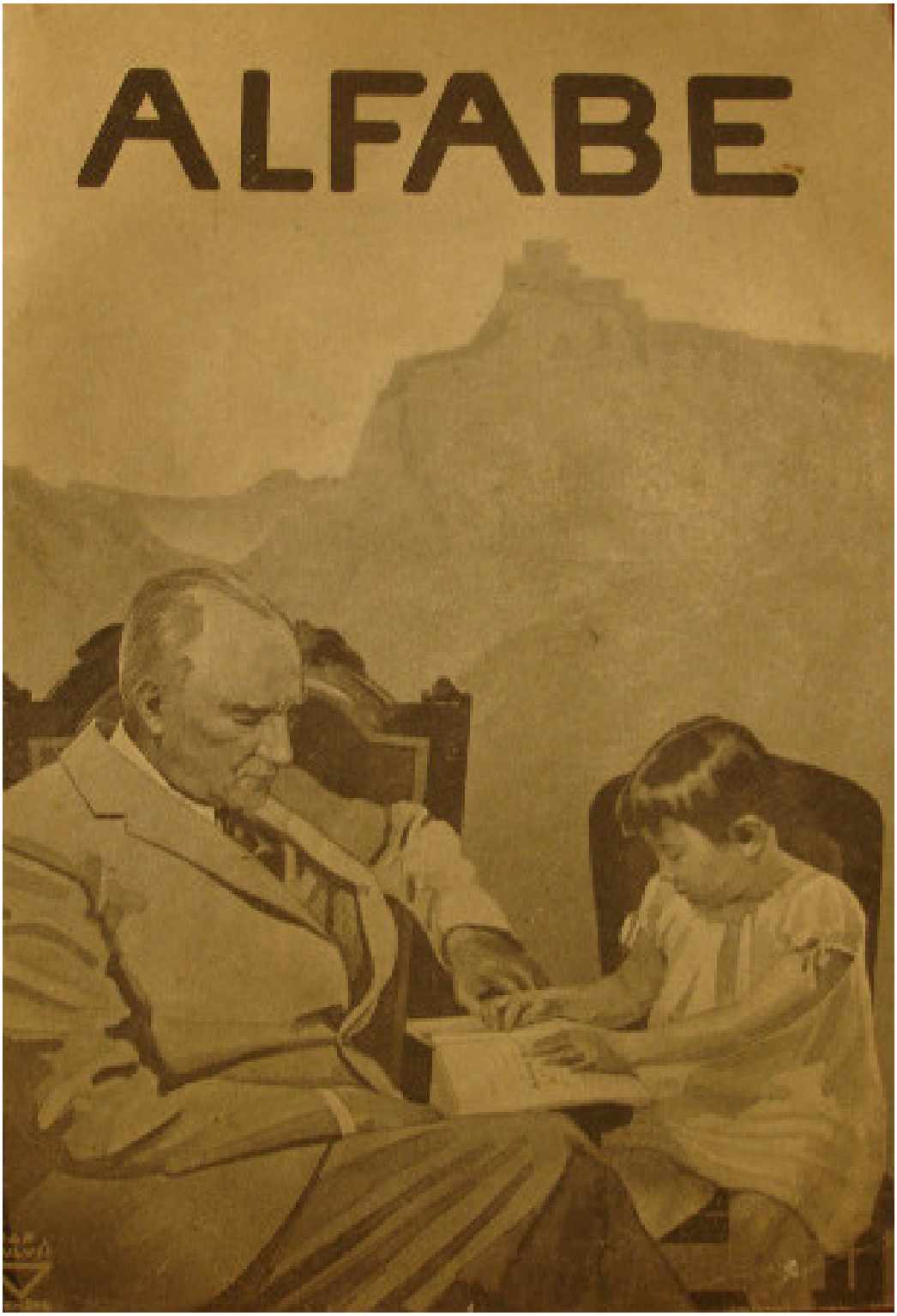
img 1.7 Ihap Hulusi Görey per Akbaba c.1930

Qui si vede due copertine realizzate da Görey, che si era fatto conoscere con le sue vignette e le sue copertine per la rivista Akbaba, prima e dopo la Rivoluzione alfabetica. Come si può vedere nell'immagine 1.7, mentre il titolo della rivista era scritto in alfabeto latino, gli articoli erano ancora in alfabeto arabo. La società si stava lentamente abituando a questo drammatico cambiamento.

img 1.8 Ihap Hulusi Görey per UEAK, c.1935

img 1.9 Ihap Hulusi Görey per ZB, c.1935

Görey, attraverso diverse istituzioni affiliate allo stato, creò opere di propaganda visiva ritenute necessarie per il successo della rivoluzione repubblicana, che si rivolgevano



img 1.10 Ihap Hulusi Görey 1934

In seguito al disegno di Görey che ritraeva Atatürk e la sua figlia adottiva Ülkü mentre studiavano l'alfabeto, Atatürk chiese che questo disegno fosse inserito nella copertina dei libri di testo di alfabeto.

img 1.11 Ihap Hulusi Görey 1930

img 1.12 Ihap Hulusi Görey 23 Aprile 1954

img 1.13 Ramiz Gökçe 1928

Questa "caricatura" di Gökçe, realizzata interamente con tecniche tipografiche e calligrafiche, fu pubblicata sulla rivista Akbaba il 13 agosto 1928.

img 1.14 CHP c.1930

img 1.15 CHP c.1930

Un manifesto che mette a confronto il vecchio e il nuovo alfabeto.

img 1.16 CHP c.1930

img 1.17 TC Poste 1935

Serie di francobolli per celebrare il 12° Congresso Internazionale sui Diritti delle Donne che si svolgeva a Istanbul.

img 1.17 TC Poste 1938

Francobollo commemorativo per il 10° anniversario della Rivoluzione Alfabetica.

Note

1. **Mustafa K. Özkan,** *Türkiye'de Siyasal Reklam ve Siyasi Afisler*, Universitá di Süleyman Demirel Facoltá di Belle Arti, 2003, p. 16-21
2. www.ilancılık.com
3. **John Hannavy**, *Encyclopedia of Nineteenth Century Photography*, London, Routledge, 2008, p.1036
4. **Mahfi Egilmez**, *Degisim Sürecinde Türkiye*, Istanbul, Remzi Kitabevi, 2018, p. 135-142
5. **TC MEB,** *Türk Grafik Sanatı Tarihi*, Ankara, MEB, 2012, p.9
6. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 79-93
7. www.ihaphulusigurey.gen.tr

[1]**Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 106-110
[2]**Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p. 245
[3]**Hasan Tunç, Faruk Bilir,** *Cumhuriyet Dönemi Anayasalarımızda Milliyetçilik Anlayısı ve Atatürk Milliyetçiligi*, in "Ankara Hacı Bayram Veli Üniversitesi Hukuk Fakültesi Dergisi", #3, (06/1998), p. 90-96
[4]https://argonotlar.com/turkiye-isci-partisinin-gorsel-hafizasi/
[5] https://www.youtube.com/watch?v=5Q3BQlNpavw

2. 1945-1950: PASSAGGIO ALLA SISTEMA MULTI PARTITICO

a. Prime Elezioni Multipartitiche

Il 1° novembre 1945, il presidente della Turchia, smet Inönü, annunciò che il sistema politico esistente nel Paese sarebbe stato riformato per adattarlo al sistema democratico capitalista ampiamente praticato in Occidente. Ciò ha significato, innanzitutto, il passaggio a un sistema multipartitico in Turchia, che era stata un sistema monopartitico fin dalla sua fondazione nel 1923. La politica multipartitica era stata tentata nei primi anni della Repubblica con i partiti fondati su richiesta di Atatürk, ma l'esperimento era stato abbandonato senza alcuna elezione. Il rafforzamento della classe borghese e la settarizzazione liberale e statalista all'interno del CHP erano un'indicazione della necessità di questo cambiamento.

Con la nascita del Partito Democratico (DP), guidato da Celal Bayar, Adnan Menderes e Refik Koraltan, il CHP si sarebbe trovato ad affrontare una vera opposizione per la prima volta nella sua storia. Secondo la costituzione, ogni partito politico doveva seguire i 6 principi del kemalismo* e la maggior parte dei membri fondatori del DP erano rinomati kemalisti, il che ha fatto sì che all'inizio il CHP non lo prendesse sul serio come opposizione. Tuttavia, il DP riuscì ad attirare l'attenzione della parte borghese e/o istruita del Paese con la sua linea a favore dell'individuo e delle libertà individuali e della riduzione dell'intervento statale nel capitalismo. La differenza tra il DP e il CHP, che volevano sviluppare la produzione e il capitale nazionale e straniero in Turchia, non era nei loro obiettivi ma nei loro metodi.[1]

Alle prime elezioni del 1946, il DP, che aveva appena completato la sua organizzazione, non riuscì ad avere un grande impatto e il CHP conquistò la maggioranza dei seggi in parlamento. Mentre era ancora al potere, il CHP ha cercato di spianare la strada al partito introducendo piccole riforme liberali e di ottenere elettori per le prossime elezioni. Inoltre, hanno spesso ricordato al pubblico di essere il partito fondato dal fondatore del Paese Atatürk e dal suo più stretto compagno d'armi Ismet Inönü. Tuttavia, la loro propaganda non ha avuto molto successo nel comunicare con il pubblico. In vista delle elezioni del 1950, il DP organizzò più comizi del CHP e utilizzò nuove tecniche di comunicazione.

b. Elezioni del 1950

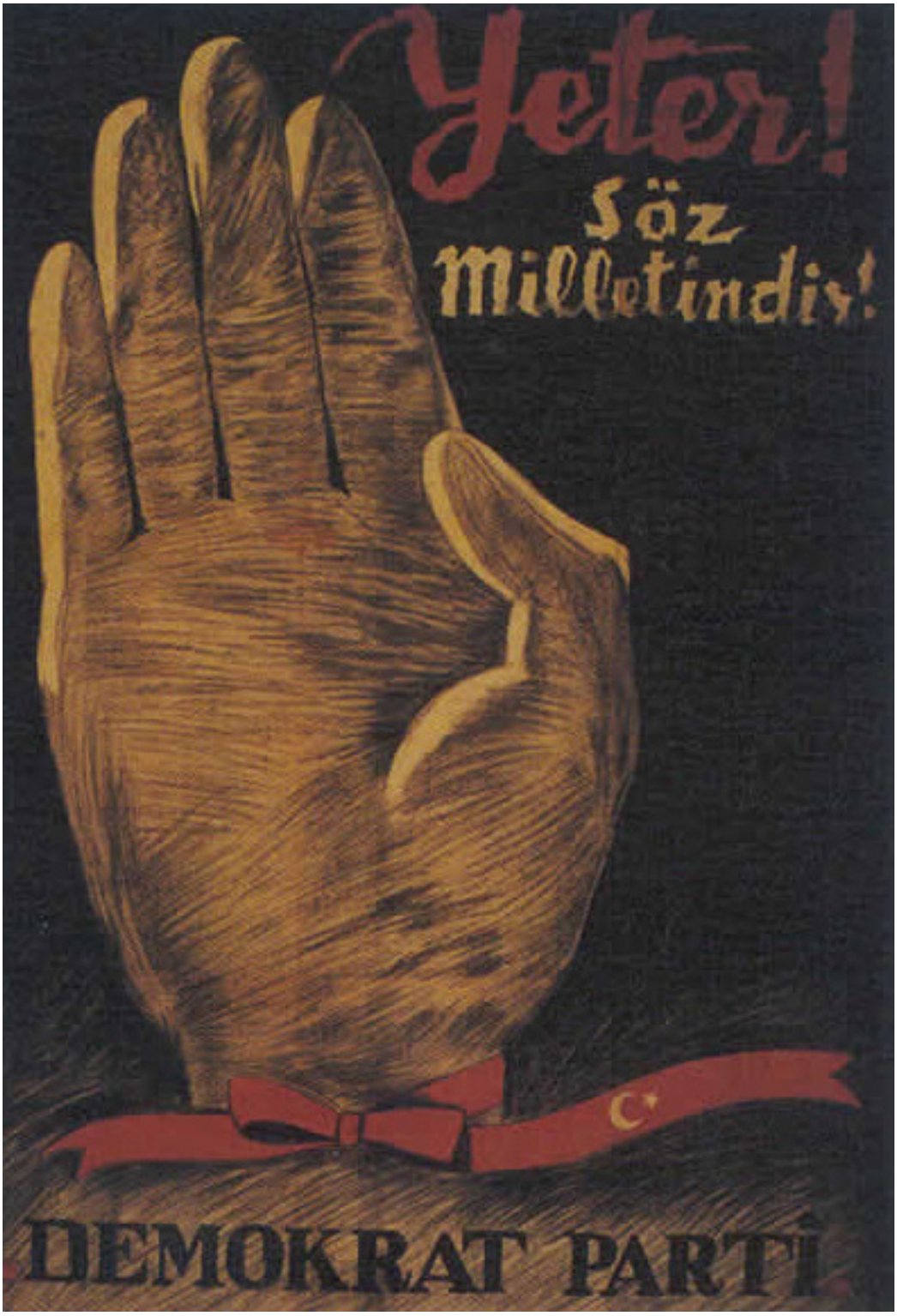
In vista delle elezioni del 1950, i partiti avevano tre importanti opzioni per la propaganda: radio, giornali e manifesti. I giornali pubblicati dal DP e dal CHP, rispettivamente Zafer e Ulus, riportavano notizie a favore di questi partiti. Inoltre, i discorsi pubblici venivano tenuti attraverso l'uso della radio, che si stava diffondendo nel paese. Il DP ha spesso criticato il CHP attraverso la radio. Per quanto riguarda i manifesti, i partiti hanno utilizzato principalmente due manifesti durante questo periodo elettorale.

In risposta al 'linguaggio del potere' del CHP, si vede il manifesto e lo slogan che si trova nell'immagine 2.2, realizzata dall'architetto Selçuk Milar per DP. Questo manifesto ha avuto un grande impatto nelle elezioni del 1950. Una mano che copriva la maggior parte dello stendardo diceva: "Basta! La parola appartiene al popolo!" e ha trasmesso un messaggio al pubblico che per la prima volta la parola sarebbe stata data al popolo, non ai capi del partito fondatore. Questo slogan, che sarebbe poi diventato un 'catchprase' nella politica turca, veicolava il messaggio di allontanarsi dallo statalismo, e dando la parola a tutto il popolo, indicava la posizione che il partito rappresentava. Considerando che le elezioni del 1950 furono le prime elezioni in cui è entrata un'opposizione seria e organizzata, non sorprenderebbe che l'idea di dare la parola al popolo fosse molto efficace, perché se vincesse il DP, il governo cambierebbe per la prima volta nella storia della democrazia del paese. Con l'uso di forti contrasti su uno sfondo nero, lo striscione dice immediatamente "Basta!" e dopo che la mano ha coperto gran parte della superficie, richiama l'attenzione sul suo slogan e sulla bandiera turca attaccata al polso.

Anche il Millet Partisi (MP, Partito Nazione), fondato sotto la guida di Fevzi Çakmak, che accusava il Partito Democratico di non opporsi con sufficiente forza e di aver lasciato il partito, ha partecipato alle elezioni del 1950, ma non hanno avuto molto successo nell'organizzazione e nella propaganda. Avevano specificato le loro linea con il programma visto in immagine 2.3.

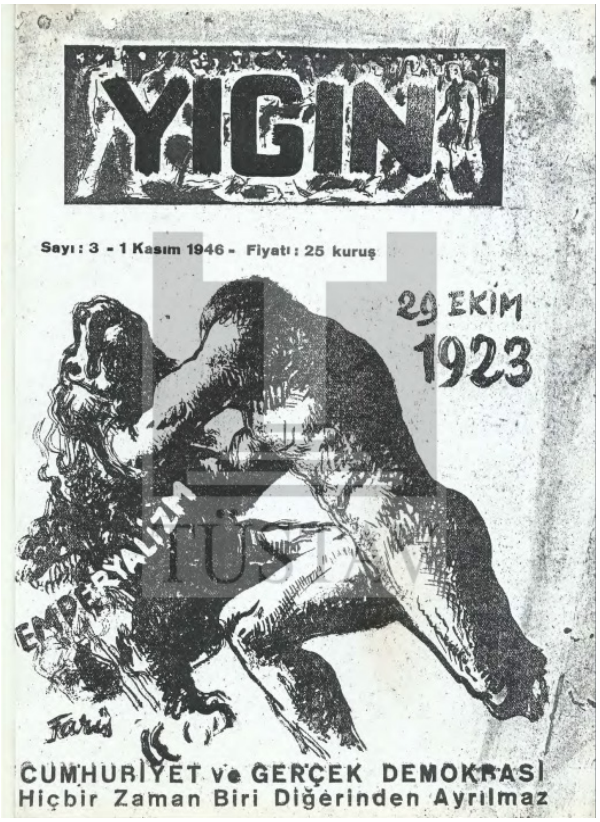
Inoltre, in questo periodo, fu fondato il Türkiye Sosyalist Emekçi ve Köylü Partisi (TSEKP, il Partito Socialista dei Lavoratori e dei Contadini della Turchia) e iniziò a pubblicare la rivista Yıgın. Sebbene abbiano reso omaggio ad Atatürk sulle copertine della rivista Yı□ın, il partito è stato chiuso entro 6 mesi a causa della sua linea marxista, i suoi fondatori sono stati arrestati e non hanno potuto vedere le elezioni del 1950.

img 2.1 Ihap Hulusi Görey per CHP, 1934



img 2.2 Selçuk Milar per DP, 1950

img 2.3 per MP, 1948



img 2.4 Yıgın #3, 1946

img 2.5 Yıgın #6, 1946

Note

1. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 106-110
2. **S. Yıldırmaz** , *1950 Seçimleri ve Propaganda*, in "Yakın Dönem Türkiye Arastırmaları", vol. #6, (12/2012), p.103

3. 1950-1960: EPOCA DEL DP

a. Cambio del Governo

Il DP vinse le elezioni del 1950 in un modo che sorprese il CHP. Il CHP era fiducioso di rimanere al potere dopo le sue riforme e le sue campagne elettorali. Nonostante ciò, le elezioni hanno visto il DP ricevere il 53% dei voti e il CHP il 40% (il MP è arrivato terzo con il 4% dei voti). Con il principio "chi vince prende tutto" del sistema ideato dal CHP, il DP ha ottenuto 408 seggi in parlamento e il CHP 69 seggi.[1]

Sotto il presidente Celal Bayar e il primo ministro Adnan Menderes, il paese era prospero, gli agricoltori, i proprietari terrieri e gli imprenditori si arricchivano e l'economia cresceva. La vita era meno burocratizzato e il pubblico era generalmente soddisfatto. Tuttavia, la parte liberale della popolazione è rimasta delusa dalle promesse elettorali non mantenute e dall'atteggiamento repressivo del DP nei confronti dell'opposizione. I progressisti volevano rinnovare le istituzioni e le leggi lasciate dall'era del partito unico. Anche la promessa del diritto di sciopero aveva conquistato i voti della classe operaia, ma non fu mantenuta. Sono stati vietati anche i partiti e le associazioni di sinistra. In politica c'era una seria posizione anticomunista.

L'opposizione all'interno del Partito Democratico vedeva il CHP, che era ancora visto come il salvatore e fondatore del Paese anche se era stato sconfitto alle elezioni, come una seria minaccia per il governo e chiedeva un inasprimento delle misure. Questo ha portato il governo Menderes ad aumentare il suo comportamento repressivo nei confronti dell'opposizione, dei media e delle università. Quando nel 1954 il governo fece chiudere il MP, cominciarono a sorgere dubbi sulla natura democratica del nuovo sistema. Al posto del MP chiuso fu fondato il Cumhuriyetçi Millet Partisi (CMP, Partito Repubblicano della Nazione) che, con il manifesto riportato nell'immagine 3.1, si annunciava e criticava il governo del DP Il loro logo, visibile nell'immagine 3.2, presentava una bilancia, simbolo di giustizia.

b. Elezioni del 1954

Alle elezioni del 1954, anche se si erano verificate le situazioni sopra descritte e l'economia cominciava a mostrare segni di stagnazione, la base degli elettori di DP era ancora molto ampia. Questa volta DP ha utilizzato più di un manifesto nella sua campagna elettorale. I manifesti parlavano di crescita economica, sviluppo del paese, aumento della prosperità e affermavano sempre di aver raggiunto questo obiettivo insieme agli elettori. Il messaggio di fondo, quando si chiedevano i voti, era lo sviluppo delpaese e la continuazione di questo sviluppo.

Uno dei manifesti più importanti di queste elezioni è quello che si vede nell'immagine 3.3, in cui Adnan Menderes punta il dito contro gli elettori e dice: "Aspetto il vostro sostegno per la Grande Turchia". Va notato che su questo manifesto non c'è alcun nome o logo del Partito Democratico; il carisma personale e la reputazione di Menderes sono stati ritenuti sufficienti. La mano della nazione, che nel 1950 aveva detto "Basta!" e si era aperta, nel 1954 stringeva il pugno e puntava il dito contro la stessa nazione. Il poster si ispira al manifesto "I Want You For the U.S. Army" dello Zio Sam, un personaggio che è diventato un'icona negli Stati Uniti.

Un aspetto interessante di queste elezioni è che il DP ha vietato i manifesti con immagini per impedire all'opposizione di ottenere il successo ottenuto proprio da loro nelle elezioni precedenti. Dopo il grande impatto dei manifesti "Basta!" del 1950 e "Grande Turchia" del 1954, realizzati prima del divieto, in questo periodo elettorale non sono state utilizzate immagini o fotografie sui manifesti.[2] Per questo motivo, gli slogan utilizzati in questi manifesti e le notevoli sperimentazioni cromatiche e tipografiche hanno assunto un ruolo di primo piano.

Gli slogan "La Turchia sviluppata è il vostro lavoro, non fatela demolire!" e "Ci hai fidato e ci hai scelto, proteggere il tuo lavoro!" nei immagini 3.4 e 3.6 ricordavano agli elettori che in precedenza si erano fidati del DP e sottolineavano che lo sviluppo della Turchia era opera degli elettori. Inoltre, come si vede nell'immagine 3.5, ci fu uno sforzo per raccogliere voti dalle aree rurali facendo promesse ai villaggi del Paese, che all'epoca erano sottosviluppati in termini di infrastrutture.

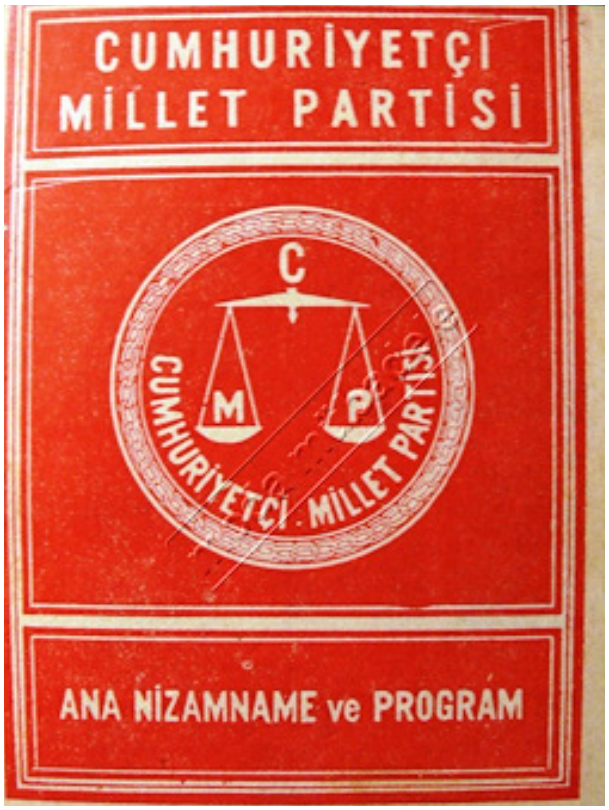
Il CHP, invece, ha richiamato l'attenzione sulla stagnazione dell'economia nei suoi manifesti. Il manifesto nell'immagine 3.7 crea un senso di urgenza con un'accattivante esclamazione gialla e critica la gestione dell'economia da parte del DP con lo slogan "Hanno detto economicità, hanno portato la costosità". Simile l'uso del colore e del messaggio nell'immagine 3.9, dove il prezzo dell'oro in aumento viene paragonato ai livelli del 1950 e il deprezzamento della lira turca viene evidenziato con lo slogan "Il nostro denaro è in costante calo!".

Il DP riuscì a vincere le elezioni del 1954 e ad aumentare il numero di seggi in parlamento. Tuttavia, nel secondo periodo del suo governo, i problemi economici stavano raggiungendo dimensioni che non potevano essere ignorate. Il modello economico del DP, che aveva prosperato grazie al suo opportunismo nei primi anni '50, non era sostenibile; l'inflazione stava aumentando e la lira stava perdendo valore.[3] Non è stato possibile far fronte all'aumento della popolazione e dei bisogni. In

risposta, il CHP ha iniziato a inasprire il suo 'linguaggio di opposizione'. Con l'inasprirsi dell'opposizione del CHP, l'atteggiamento repressivo del DP si è intensificato.

img 3.1 per CMP, c.1954

Il manifesto implica che l'amministrazione del DP stava lavorando per interessi personali

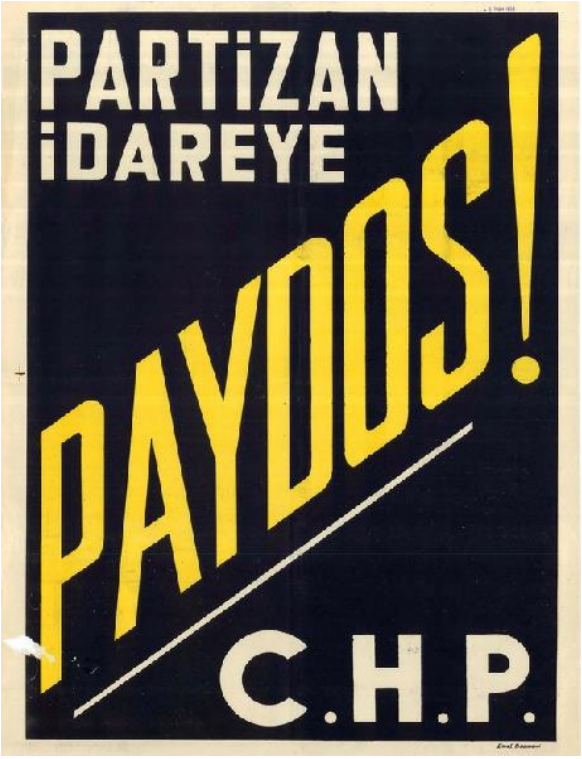


img 3.2 per CMP, 1956

img 3.3 per DP, 1954

img 3.4, 3.5, 3.6
Selçuk Milar per DP, 1954

img 3.7 per CHP, 1954



img 3.8 per CHP, 1954

img 3.9 per CHP, 1954

img 3.10 per CHP, 1954

Durante questo periodo, il CHP ha fatto ricorso a discorsi populisti nella sua opposizione. Il loro obiettivo era quello di raggiungere la più ampia massa possibile di persone.

img 3.11 per CHP, 1954

c. Guerra Fredda, Relazioni con Estero: Corea, NATO e l'anticomunismo

img 3.12 Turhan Selçuk per Rivista Akbaba, 1948

Mentre tutto questo accadeva in Turchia, nel mondo iniziava una guerra fredda. Nell'ordine ristabilito dopo la Seconda Guerra Mondiale, il CHP stabilì una stretta relazione con gli Stati Uniti e fece includere la Turchia nel Piano Marshall. Nell'ambito della Dottrina Truman, la Turchia ricevette seri aiuti materiali e di armi. Il riavvicinamento del governo del CHP agli Stati Uniti invece che all'URSS non era strano. Sebbene i principi di Atatürk favorissero uno stato forte, egli trovò nel capitalismo i metodi giusti per lo sviluppo del paese. Il nascente capitalismo del Paese aveva bisogno di capitali e la Turchia nutriva grandi speranze di trarre vantaggio dai capitali stranieri, motivo per cui è sempre stata più vicina agli Stati Uniti e all'Europa. In politica, furono proibiti i partiti e le associazioni di stampo marxista e nell'iconismo politico non si poteva usare il 'falce-martello'. Era fondato anche un'organizzazione di propaganda anticomunista, Komünizmle Mücadele Dernegi, (KMD, l'Associazione Anticomunista), fondata nel 1950, che, pur basandosi sull'islamismo, fu favorevole al governo Menderes.[4] Ma tutto ciò non bastò per ottenere una promessa di difesa da parte degli Stati Uniti in caso di un'eventuale invasione sovietica, e vi fu qualche esitazione nell'ammettere la Turchia alla neonata NATO.[5]

Una delle prime mosse del governo di DP fu l'invio di truppe nella guerra di Corea, che convinse la NATO nel giro di poco tempo, e la Turchia prese ufficialmente il suo posto nella guerra fredda. Sulla stampa, la Turchia fu dipinta come se fosse andata a difendere il mondo libero e democratico in una guerra che non aveva nulla a che fare con essa, e l'opinione pubblica era generalmente favorevole a questo.

I media intorno al DP sostenevano la guerra, ma c'erano anche alcuni che vi si opponevano. Il governo DP non aveva consultato il Parlamento quando decise di inviare le truppe in guerra e ricevette gravi reazioni dall'opposizione, ma l'uso efficace dei giornali e dei media da parte del DP per ottenere il sostegno generale dell'opinione pubblica contribuì a mantenere la situazione sotto controllo.[6]

img 3.13 Abidin Dino per Rivista Barıs, 1950

Barıs, rivista della clandestina Türkiye Komünist Partisi (TKP1920, Partito Comunista Turchia), ha criticato la partecipazione della Turchia a questa guerra lontana dicendo "Dov'é Corea?".

d. Fondazione delle Riviste Politiche

Le riviste di opinione politica o caricaturali-umoristiche hanno svolto un ruolo importante nella società turca sin dalla fine del 1800. Queste riviste, che nella maggior parte dei casi non erano troppo pesanti dal punto di vista politico e contenevano molti disegni, si affermarono facilmente in una società con un basso tasso di alfabetizzazione. Nel 1908 venivano pubblicate attivamente più di 40 riviste umoristiche.[7]

img 3.14 per Pan American, 1950

Guerra di Corea e Capitale Americana in Turchia

img 3.14 Giornale Zafer, 1950

Propaganda della guerra attraverso il giornale ufficiale del DP

img 3.15 Kenan Temizan per 'Concorso di Manifesto per La Cooperazione Intraeuropea Per Un Migliore Tenore di Vita', 1950

La maggior parte di queste riviste non durò a lungo, ma Akbaba, che sostituì la rivista Aydede, chiusa per aver sostenuto il governo di Istanbul durante la guerra d'indipendenza, fu per molti anni uno dei pionieri dell'umorismo politico e dell'attualita. Tuttavia, fino al 1977, quando Akbaba cessò le pubblicazioni, fu tanto criticata quanto popolare: la rivista evitava di criticare il governo in carica e sembrava stare dalla parte di chiunque fosse al comando. Akbaba, che era stato un sostenitore della politica del CHP fino al 1950, quando il DP salì al potere, cambiò immediatamente schieramento nel 1950 e iniziò a produrre umorismo a favore del DP per i successivi 10 anni. Questo pregiudizio filogovernativo e il "passaggio da una parte all'altra" sono continuati fino al giorno in cui la rivista ha cessato le pubblicazioni. Si trattava di una strategia deliberata dal produttore della rivista Yusuf Ziya Ortaç, che beneficiava dei vantaggi dei governi in carica, come il sostegno finanziario e la carta a basso costo. (*) Gli illustratori di Akbaba, proprio come i manifesti di Ihap Hulusi Görey (che iniziò la sua carriera come illustratore in questa rivista), proiettavano una società moderna sulle loro copertine, rafforzando visivamente la modernizzazione che il governo voleva instillare.

Naturalmente, questo atteggiamento della rivista Akbaba non era valido per tutte le riviste di umorismo politico. Fondata nel 1946, subito dopo la fine della guerra e la costituzione dei partiti di opposizione, la rivista Markopasa, sotto la guida di Rıfat Ilgaz, Sabahattin Ali e Aziz Nesin, non era né favorevole al DP né al CHP - infatti da alcuni circoli è stata accusata di essere "comunista". Sebbene la rivista, più orientata al testo a causa della formazione letteraria dei suoi fondatori, non abbia potuto continuare a lungo la sua attività di stampa a causa di queste accuse nell'attuale ambiente anticomunista in Turchia, è comunque riuscita a produrre il primo 'serio' umorismo di opposizione dell'era repubblicana. Dopo l'originale Markopasa, la rivista ha cercato di continuare la sua vita editoriale con i nomi "Hür Markopasa", "Malumpasa" e "Bizimpasa", ma nessuno di essi è durato a lungo.

Come si può vedere nella Figura 3.18, gli autori della rivista criticano la loro situazione travagliata in modo riprovevole, scrivendo che "sono usciti ogni volta che se ne presentava l'occasione". Nell'articolo sotto il titolo, si legge che 7 dei 15 numeri della rivista pubblicati fino a quel giorno sono stati confiscati per ordine del Ministero degli Interni e del Ministero della Giustizia.

Negli anni '50, nonostante l'atteggiamento repressivo del DP, oltre alla serie Markopasa emersero molte riviste umoristiche dell'opposizione come Dolmus e Tef, ma nessuna di esse poté durare a lungo a causa di questo atteggiamento repressivo. Tuttavia, con l'avvicinarsi del colpo di Stato del 1960 e la diffusione del sentimento anti-DP nella società, le critiche e le vignette cominciarono a diventare più feroci.

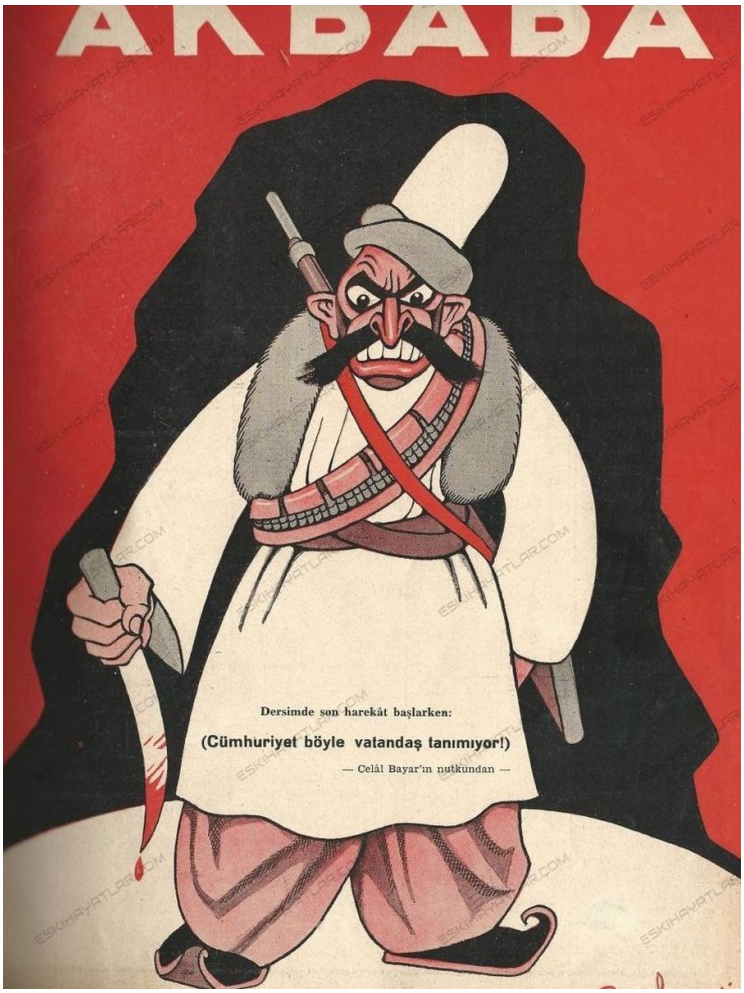
Inoltre, a partire dagli anni '50, le riviste con contenuti politici e non destinati all'umorismo si sono diffuse nella società e hanno iniziato a raggiungere alte tirature. La rivista Akis, fondata nel 1954, era una rivista politicamente neutrale creata da Metin Toker, ispirata alla rivista americana Time. La rivista è diventata rapidamente una "agenda setter" e ha iniziato a essere letta a livello nazionale. Nel 1955, con la situazione politica del Paese, Akis iniziò a schierarsi contro il DP e si avvicinò al CHP. Akis divenne una delle riviste politiche più influenti durante il periodo del DP e divenne una piattaforma per molti dei principali scrittori del paese.

e. Elezioni di 1957

Consapevole del deterioramento dell'economia, il DP voleva tenere le elezioni prima che il numero di elettori persi aumentasse e le elezioni del 1958 furono spostate al 1957. A questo punto, il DP veniva duramente criticato soprattutto dai giovani e dagli intellettuali e il CHP stava diventando più audace nell'opposizione. Durante questo periodo, il CHP ha tenuto molti comizi e ha iniziato a pubblicare manifesti che criticavano aspramente il DP.

Come si può vedere nella Figura x, la CHP ha affrontato molte questioni nei suoi manifesti, e una delle più importanti era lo stato dell'economia. Ora c'era un linguaggio di opposizione più audace e creativo. Il CHP stava disegnando manifesti in cui si affermava che la democrazia era in pericolo a causa dell'amministrazione del DP. I manifesti facevano promesse libertarie come la libertà di stampa, l'autonomia universitaria e il diritto di riunione, che il popolo si aspettava gia dal DP. L'accento è stato posto sui prezzi elevati della vita, sull'inadeguatezza del salario minimo e sui bisogni di base non soddisfatti. Con lo slogan "Basta a non c'é.!" (Non c'é = "Yok"), si affermava che i cittadini del paese erano privi dei bisogni primari. Con la ripetizione della parola "Non c'é" nei manifesti e il suo carattere eclatante, si è cercato di associarla negativamente al DP nelle menti. Nel manifesto visto nell'immagine x, dove sono scritti molti bisogni e una grande parola "Non C'é" al centro, la democrazia è aggiunta in basso e si afferma che il popolo è privato anche di questo. Inoltre, come si vede nella Figura x, al pubblico è stato nuovamente ricordato che il fondatore del Paese è stato il CHP, e questa volta gli è stato anche promesso di portare a termine la democrazia che aveva instaurato. Il messaggio del 'fondatore e salvatore' del CHP è visibile anche nel manifesto dell'immagine x, realizzato per essere diffuso alla città di Sivas.

img 3.16 per Akbaba, 1935



img 3.17 per Akbaba, 1938

In questo numero, pubblicato durante l'insurrezione di Dersim del 1937-38, c'è un disegno che intende chiaramente mostrare la popolazione di Dersim in una luce spaventosa. C'è una figura che tiene un fucile sulla schiena e un pugnale insanguinato in mano, l'esatto opposto delle persone moderne e sorridenti ritratte dai media repubblicani. La grotta alle sue spalle trasmette efficacemente l'idea di primitivismo. In basso al centro sono riportate le parole di Celal Bayar, primo ministro dell'epoca: "La Repubblica non riconosce tali cittadini". Sebbene i ribelli fossero cittadini turchi, sono stati sottoposti a una tale alienazione e a una rappresentazione orribile per ottenere il consenso dell'opinione pubblica alle operazioni militari in questa regione e per mettere in guardia da eventi simili in futuro.

Fırsat bulabildiği zamanlarda çıkar siyasi mizah gazetesi

Marko paşa

Çınar Yayınları'nın okurlarına armağanıdır.

Pazartesi günleri çıkar — Haftalık Mizah Gazetesi — YIL : I SAYI : 16 '(36)

Ne gün fırsat bulursa O gün çıkar. Çıktığı gün 8 ile 9 arasında satılır. 9 da toplamıya başlarlar. Tükiyedeki demokrasinin ve Basın hürriyetinin miyarı olan, işte böyle bir acaip siyasi mizah gazetesidir.

Markopaşanın fevk'alade Hıyar sayısı

Hıyar pek lezzetli bir.... meyva mıdır, sebze midir? orası malûm olmamakla beraber çok lezzetlidir. Sözüne güvenilir kaynaklardan, yani, büyük adamın karısının şoförünün karısının berberinden aldığımız malûmata göre, Hıyarın meyva mı, yoksa sebze mi olduğunu tayin için uzmanlardan mürekkep bir komisyon toplanacaktır. Ekseriyetle muhalifler ve bilhassa Demokratlar, hıyarın meyva olduğunu iddia ederek havayı bulandırmaktadırlar. Halk Partililer ise, yirmi beş senelik tecrübe-

ki Demokrat dayak yemiş, bir Halkçı da ağır surette yaralanmıştır. Buna rağmen hıyarın ne olduğu henüz anlaşıla-

Salatalık denilmesini istemektedirler. Henüz bu ilmî mesele de halledilmediğinden, bir ilmî komisyon çalışmalara bas-

Ne yazsak Markopaşa'yı toplatıyorlar. Onbeş sayı çıkabilen gazetemizin yedi sayısını toplattılar. Biz de zülfiyâre dokunmasın, güneşe karşı desturun su döküp te çarpılmıyalım, evliyayı umuru incitip fincancı katırlarını ürkütmiyelim diye, suya sabuna dokunmadan, havadan sudan yazılar yazmıya karar verdik. Bundan sonra gazetemizin her sayısını, meyva ve sebzelerin methine tahsis edeceğiz. Şimdiye kadar gazetemizi İçişleri Bakanlığı ve Adalet Bakanlığı toplattırdı. Bakalım bu seferde Tarım Bakanlığı toplatacak mı? Gazetemizin bu sayısı Hıyar sayısıdır. Baştan aşağı kadar hıyarın ve hıyarların methiyesini bulacaksınız.

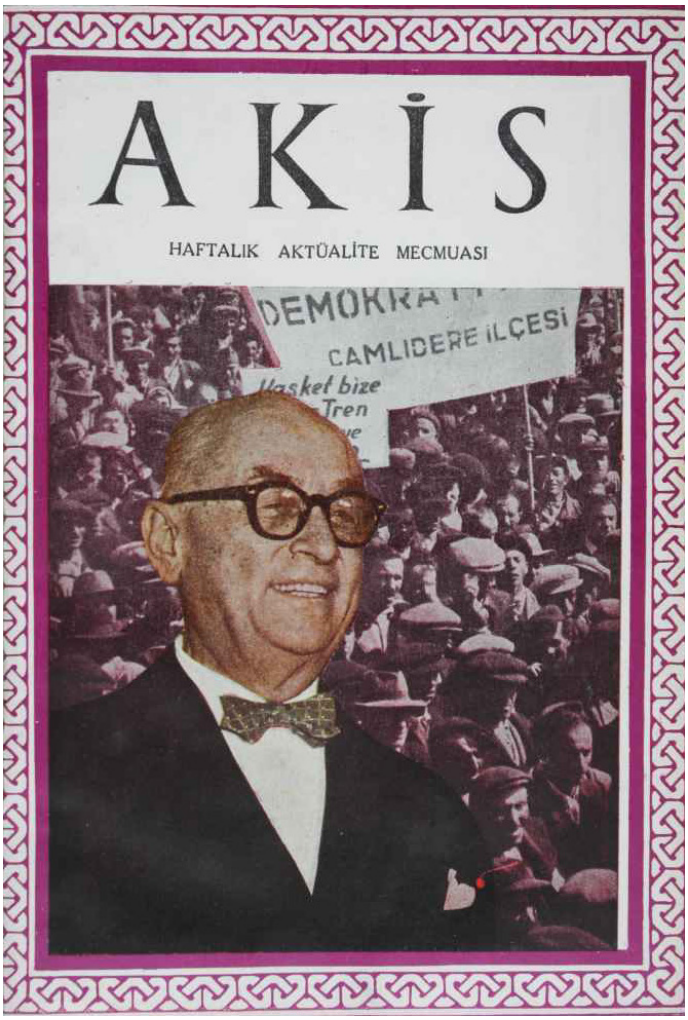
Hattâ memleketimizin hıyarlarını rencide etmemek için, onların aleyhinde bile bulunmıyacağız. Gelecek sayımızda musmula sayısı olacaktır.

SANSÜR İSTİYORUZ!

Sayın Başbakan:

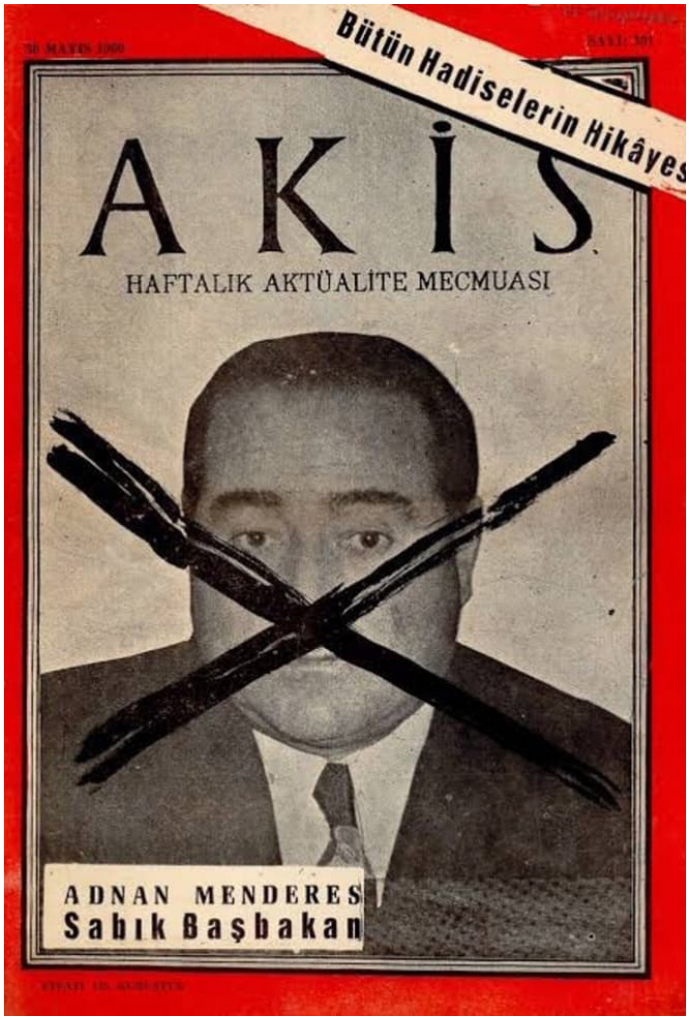
Bu sayısıyle 17 sayı çıkabilen Markopaşa'nın yedi sayısı toplatılmış bulunuyor. Başdan gazetesinin de üç sayısı toplatıldı. Bir de Azizname isimli kitabımız toplatıldı. Öyle görüyoruz ki, Türkiye'de «var» diye iddia edilen basın hürriyeti, tamamile bir tuzaktan ibarettir. Biz devri saltanatın sansürüne çoktan razı olduk. Biz san

img 3.18 per Markopasa, 1946



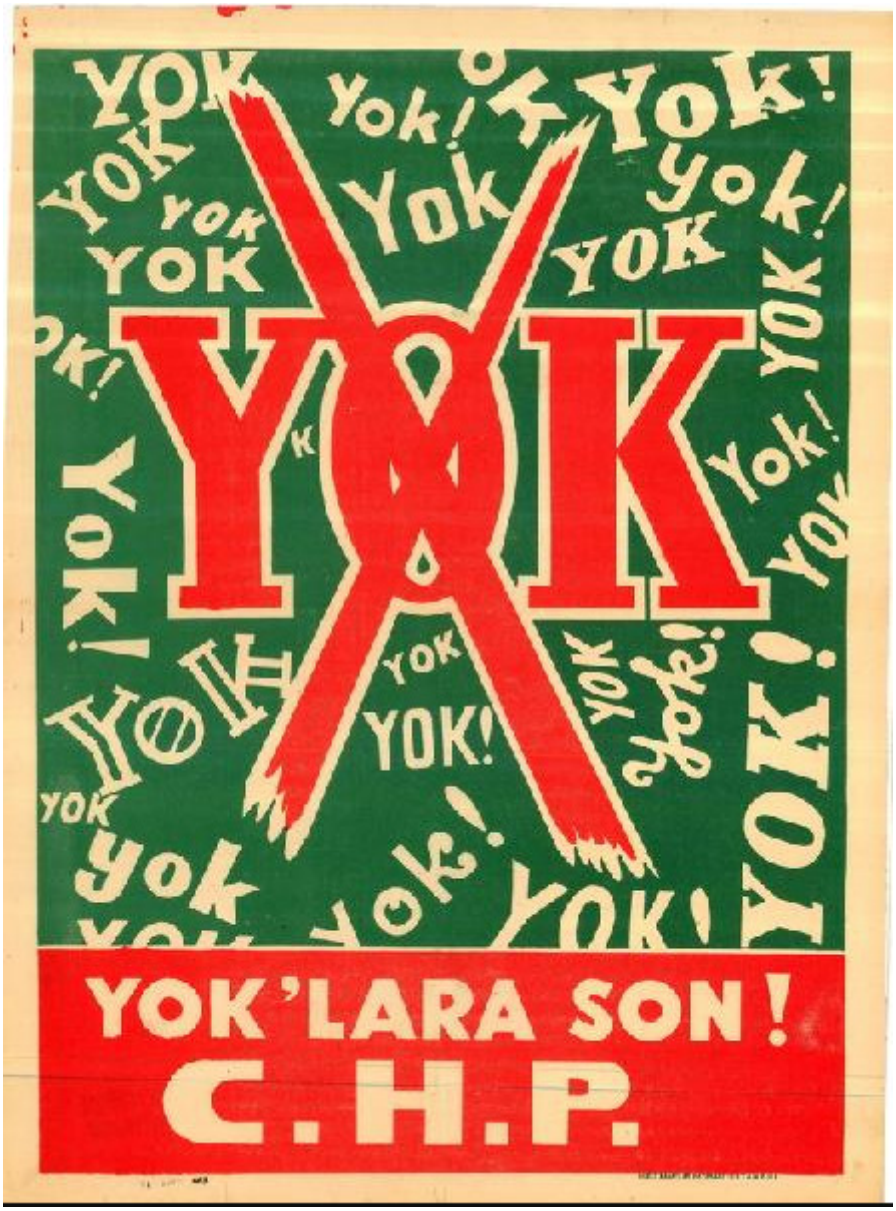
img 3.19 per Akis, 1954

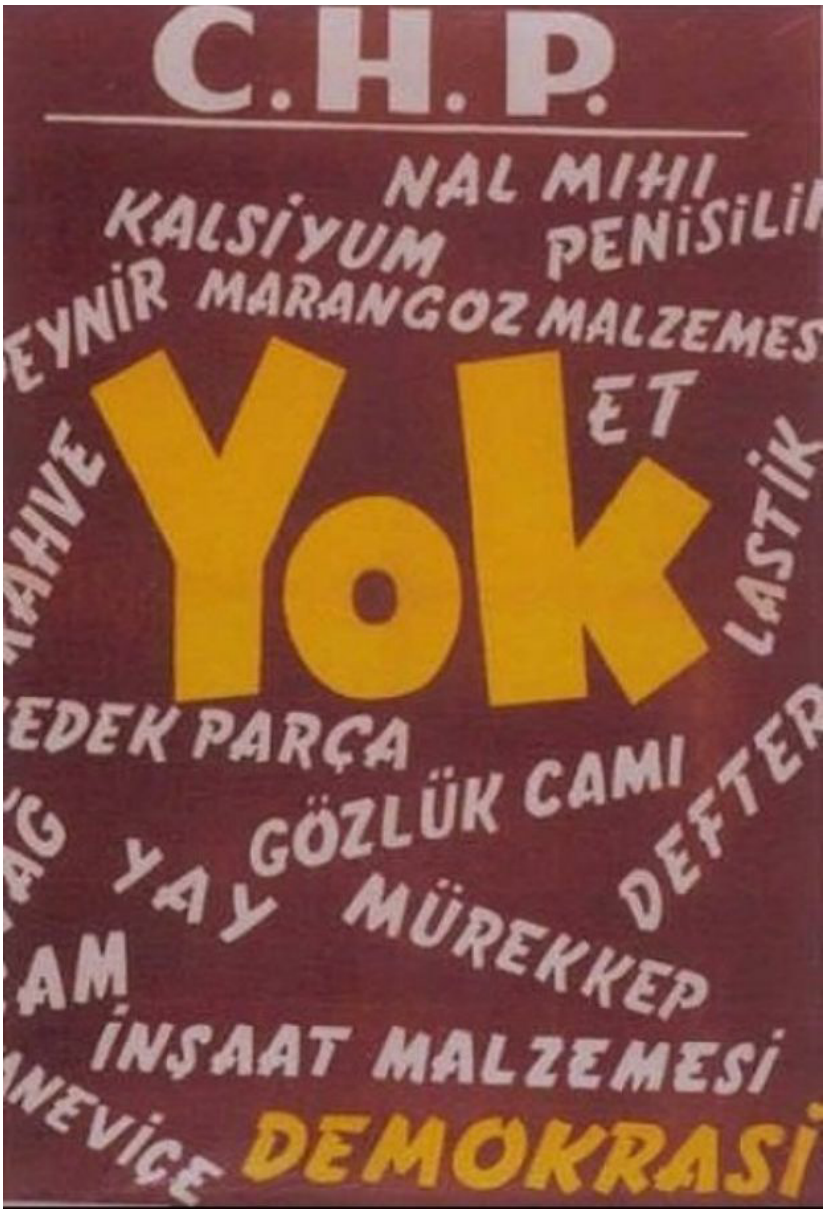
La prima copertina di Akis, che in seguito sarebbe diventata una delle principali piattaforme dell'opposizione, ritraeva il presidente del DP Celal Bayar.



img 3.20 per Akis c.1960

300 numeri dopo, Akis chiama Adnan Menderes "primo ministro criminale" e lo raffigura con una croce in copertina.


YOK
Yok!
YOK
YOK
YOK



img 3.22 per CHP, 1957

img 3.23 per CHP, 1957

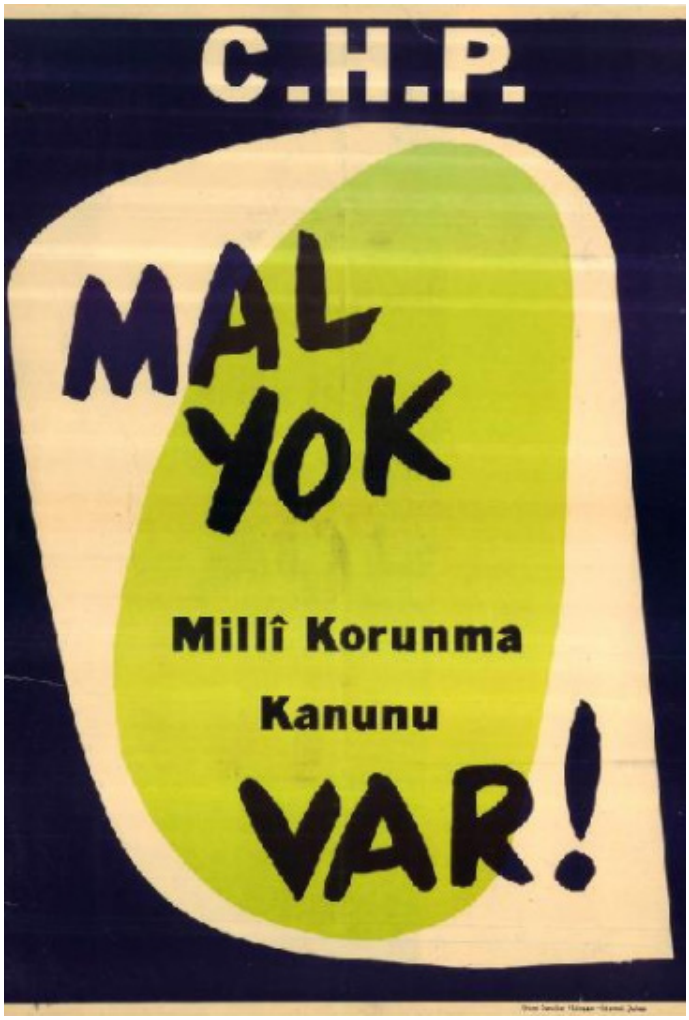
Manifesti sulla carita della vita e mancanza dei beni come il caffe. C'erano carenze molto più urgenti del caffè, ma a causa del suo posto nella cultura turca, la carenza di caffè nel paese divenne un importante strumento di propaganda.

img 3.24 per CHP, 1957

img 3.25, 3.26, 3.27, 3.28 per CHP, 1957

Manifesti che criticano la situazione economica del periodo.

img 3.29 per CHP, 1957



img 3.30 per CHP, 1957

In questo periodo, il CHP ha anche fatto delle promesse alla classe operaia, che era stata delusa dall'amministrazione del DP, e le ha affisse sui manifesti. La più importante di queste questioni era il diritto di sciopero, che il CHP non aveva consentito in passato. Inoltre, con slogan come "casa per i senzatetto, terra per i senza terra", fecero promesse che potevano essere considerate come un approccio populista che cercava di fare appello alla sinistra e che non erano molto realistiche nelle condizioni dell'epoca.

Nel periodo precedente alle elezioni, la questione del diritto alla prova è stata spesso discussa in parlamento e dai media. Su questo tema si è formata una seria opposizione all'interno del DP. Nel 1955, 19 deputati che non erano d'accordo con l'amministrazione del partito sul Diritto alla Prova e che avevano lasciato il DP, fondarono il Hürriyet Partisi (HürP, Partito della Libertà). Questi deputati appartenevano alla sezione liberale del DP ed erano delusi dal fatto che il partito si fosse allontanato dal liberalismo sociale che aveva promesso. Con l'avvicinarsi delle elezioni, l'HürP e il CHP hanno realizzato manifesti sul diritto alla prova e hanno insinuato che il DP proteggesse ladri e criminali.

Allo stesso tempo, l'HürP produsse manifesti con promesse che avrebbero attratto sia i borghesi che la classe operaia. I messaggi di questi manifesti erano molto simili a quelli del CHP, che aveva già un suo elettorato. Come il CHP, ha posto l'accento sulla povertà e sulla situazione economica, ha promesso ai lavoratori il diritto di sciopero e ha attaccato la politica del DP. Ciononostante, l'HürP, che è emerso come la prima seria alternativa al DP e al CHP, è riuscito a conquistare un posto nei media.
Inoltre, il loro manifesto "I diritti umani contro il 6-7 settembre" rappresentava una seria sfida al governo del DP, perché c'erano voci fondate che il pogrom del 1955 fosse stato organizzato dal DP (e queste voci furono confermate nei processi di Yassıada dopo il colpo di Stato del 1960)[8]. Con questo manifesto, HürP ha condannato questo evento, che ha un posto orribile nella memoria delle minoranze del paese, e ha sollevato la questione dei "diritti umani" per la prima volta nella storia della grafica politica turca. [9]

Nelle elezioni del 1954, il CMP, che ottenne un numero esiguo di seggi in parlamento, indurì anche il linguaggio usato in queste elezioni e chiese il rovesciamento del DP ricordando al popolo le parole di Celal Bayar del 1948. Come si può notare, in questo periodo il linguaggio non minimizzava più la crescente pressione del DP, i partiti di opposizione che erano aumentati di numero, lanciavano diverse accuse al governo e sottolineavano all'opinione pubblica che liberarsi del DP era un dovere importante per la democrazia.

L'amministrazione del DP ha risposto alle accuse e alle promesse dell'opposizione con la propria campagna elettorale. Hanno ignorato le critiche mosse all'economia e hanno dato al pubblico il messaggio di un "successo continuo". Sono stati sottolineati i servizi forniti, le strade costruite, le fabbriche aperte e altri servizi infrastrutturali e sono stati ricordati i risultati ottenuti. Al pubblico è stato detto che la società turca arretrata è stata portata avanti dal DP. Lo slogan che ha segnato maggiormente queste elezioni è stato quello del DP "Quello che abbiamo fatto è la garanzia di quello che faremo!". Questo slogan è diventato la chiave della campagna elettorale del DP, che sosteneva di aver fatto progredire il Paese e di voler continuare a farlo. Lo slogan fu inventato da Selçuk Milar, che disegnò il manifesto di successo del 1950, e con il successo di questo slogan il DP ottenne un vantaggio nelle elezioni in cui era stato vietato l'uso di immagini sui manifesti.

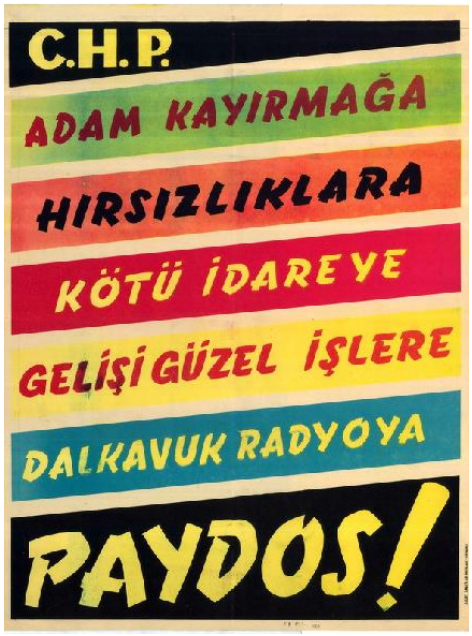
f. Osservazioni sulla Grafica Politica degli '50

I manifesti di questo periodo possono quasi essere definiti l'incarnazione delle campagne elettorali dei partiti appesi alle pareti. Il successo ottenuto con l'uso dei manifesti nelle precedenti elezioni ha indotto tutti i partiti partecipanti a svolgere un serio lavoro di affissione questa volta, e il divieto di affiggere manifesti con immagini ha portato alla ribalta slogan, giochi di parole e parole chiave accattivanti che dominavano gli spazi pubblici. Parole come "economicità e convenienza", "sviluppo e prosperità", "democrazia" sono state ripetute frequentemente sui manifesti dei diversi partiti e hanno acquisito un ruolo nella mente degli elettori che si recavano alle urne. Per rendere questi slogan il più possibile accattivanti e d'impatto, si è sperimentato l'uso di forme astratte e di contrasti creati dall'uso di colori vivaci. La gerarchia visiva dei manifesti è stata affrontata da diverse angolazioni e sono stati fatti diversi tentativi per enfatizzare i messaggi.

Analizzando i manifesti, che sono aumentati di numeri in modo significativo in questo periodo, va notato che non esisteva ancora un coordinamento visivo. Il coordinamento visivo è importante per creare un'identità aziendale, e l'identità creata porta gli elettori ad adottarla. In questo periodo, i manifesti si basavano sulla realizzazione degli slogan e delle idee che venivano in mente attraverso diverse persone e diverse tipografie, invece che su un progetto strategico del partito. Per questo motivo, non avevano caratteri specifici o schemi di colori scelti dai partiti e non avevano un carattere visivo - la maggior parte dei manifesti non

img 3.31, 3.32, 3.33, 3.34, 3.35, 3.36 per CHP, 1957

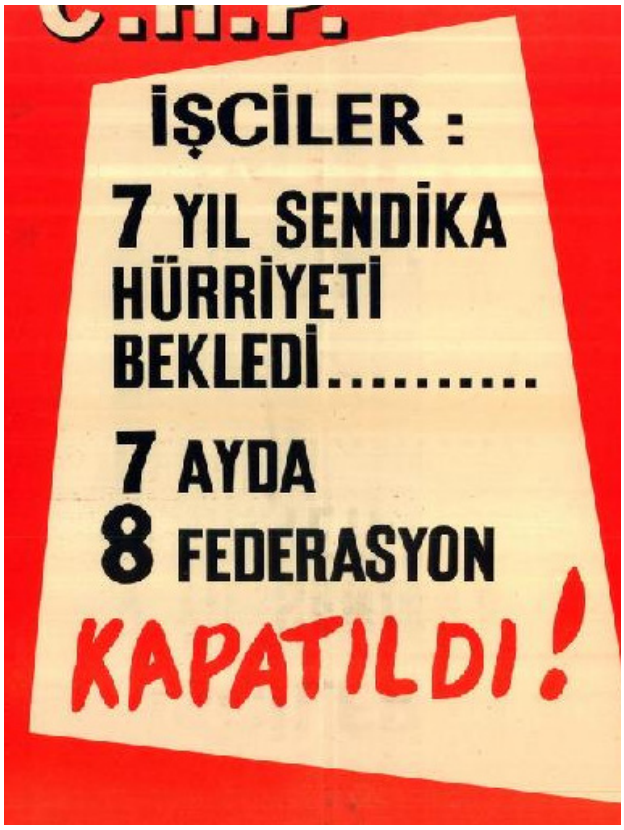
Manifesti che criticano la violazione dei diritti democratici da parte del DP e promettono di salvare la democrazia in pericolo.



img 3.37 per CHP, 1957

img 3.38 per CHP, 1957

Manifesti per raccogliere i voti dei cittadini rurali e contadini.



img 3.39, 3.40, 3.41, 3.42 per CHP, 1957

Manifesti rivolti alla classe operaia e alla sinistra.

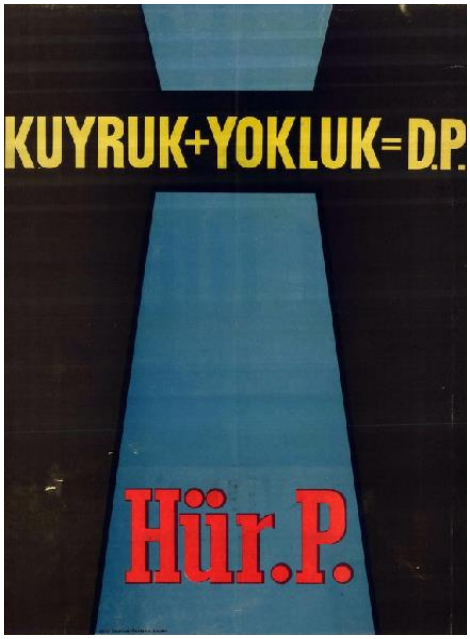
img 3.43 per CHP, 1957

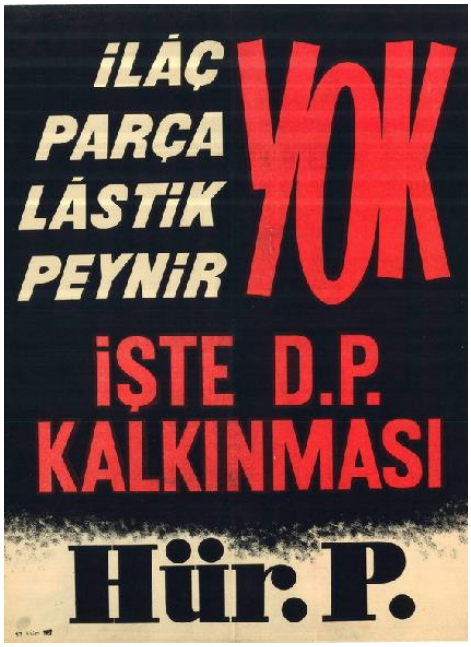
img 3.44 per CHP, 1957

img 3.45 per HürP, 1957

Nel periodo precedente alle elezioni del 1957, il "diritto alla prova" fu uno dei temi più discussi sia in parlamento che nei media. Mentre l'amministrazione del DP si opponeva alla promulgazione di questa legge, il CHP e l'HürP facevano propaganda sul discorso che il DP "stesse proteggendo i ladri."

img 3.46 per HürP, 1957

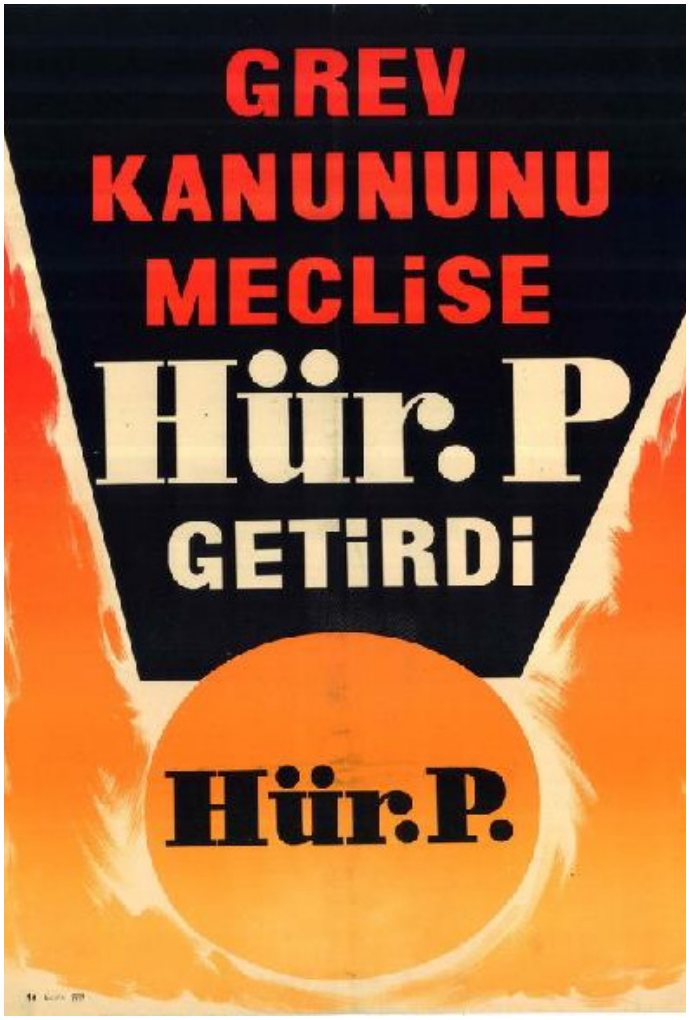




img 3.47, 3.48, 3.49, 3.50, 3.51, 3.52 per HürP, 1957

Manifesti che criticano la situazione economica del periodo, facendo promesse di recupero

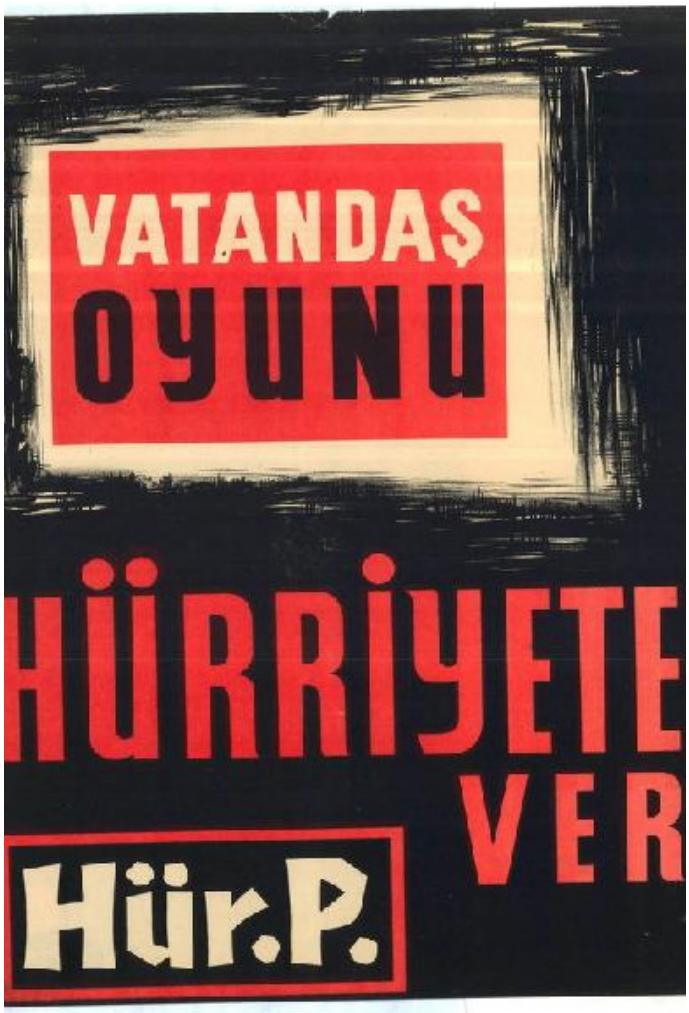
img 3.53 per HürP, 1957



img 3.54 per HürP, 1957

Manifesti che mirano a raggiungere contadini e lavoratori.

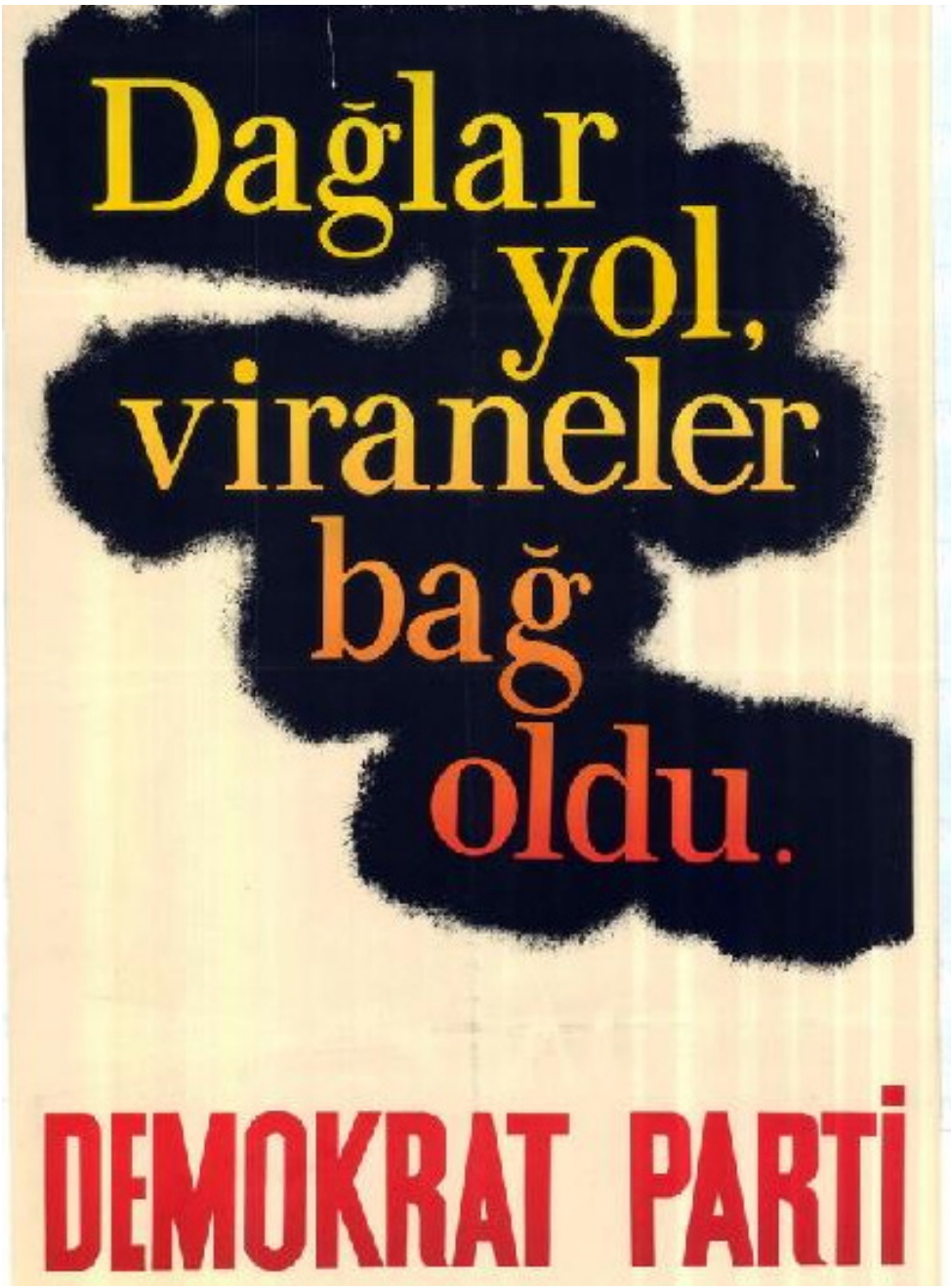
img 3.55 per HürP, 1957



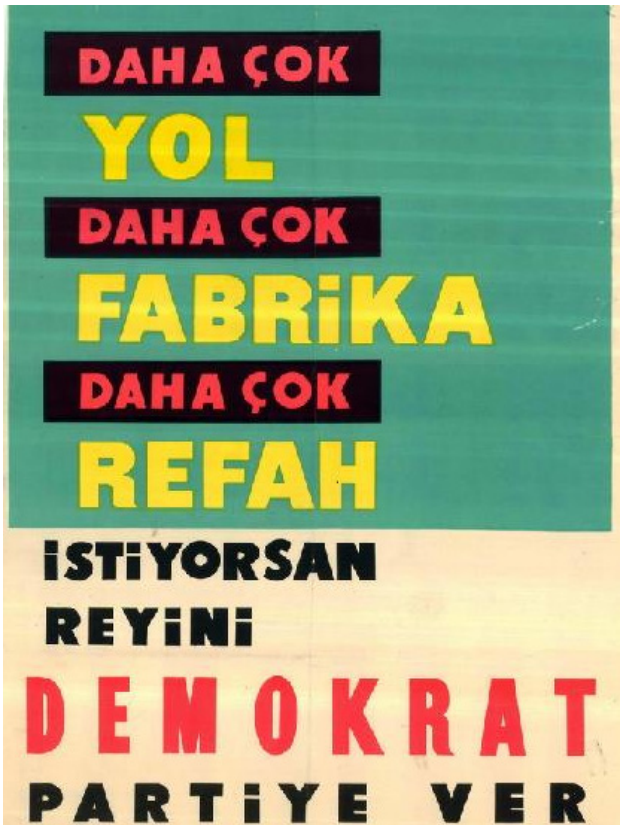
img 3.56 per HürP, 1957

Poster HürP che affrontano la situazione democratica nel paese.

img 3.57 Selçuk Milar per DP, 1957



img 3.58 per DP, 1957



img 3.59, 3.60, 3.61, 3.62 per DP, 1957

Manifesti parlando dello sviluppo del paese.

img 3.63, 3.64 per DP, 1957

Una serie di manifesti rivolti ai cittadini delle grandi città del paese.

img 3.65 per DP, 1957

img 3.66 per DP, 1957

img 3.67 per DP, 1957

img 3.68 per DP, 1957

Manifesti volti a lanciare accuse contro altri partiti.

img 3.69 Rivista "DP sta con il Popolo", 1957

La copertina della rivista di propaganda elettorale del 1957 raffigurava Celal Bayar, Adnan Menderes e personaggi dai diversi segmenti del popolo. Sullo sfondo, ci sono immagini collage della "Turchia in via di sviluppo".

img 3.70 per CMP, 1957

img 3.71, 3.72 per CMP, 1957

aveva nemmeno il logo del partito. (Infatti, DP non aveva un logo ufficiale) A meno che non si riesca a leggere le scritte, non è possibile distinguere quale partito abbia prodotto i manifesti. Ciò ha indirettamente incoraggiato gli elettori a dedicare più tempo all'analisi dei manifesti, aumentando le possibilità di essere influenzati da essi.

I migliori esempi di coordinamento visivo nei manifesti di questo periodo sono i manifesti del CMP per le elezioni del 1957 e la serie di manifesti del DP per gli elettori delle grandi città. Tuttavia, anche in questo caso, la sezione "Vota per il DP" nella parte inferiore della versione di Istanbul non corrispondeva agli altri manifesti della serie. I colori e il linguaggio coerenti utilizzati nei manifesti del CMP e l'inclusione del logo sui manifesti hanno garantito una coerenza visiva. Tutti i manifesti erano circondati dalla stessa cornice rossa, che costituiva un elemento memorabile e riconoscibile. I manifesti del CMP in queste elezioni sono stati stampati dalla Istanbul Stampa delle Belle Arti.

Inoltre, in questo periodo è necessario tenere conto dei vincoli finanziari nella scelta dei colori. Non sarebbe corretto pensare che, poiché una formazione utilizza un certo gruppo di colori, cerchi sempre di creare un'identità visiva in quella direzione. In questo periodo, in cui la stampa non era ancora diffusa, è sempre possibile che l'uso dei colori sia stato fatto in base alle tinture disponibili. Per seguire i tentativi di stabilire un'identità visiva, è necessario esaminare se la propaganda visiva si basa su una strategia che va oltre l'uso del colore.

g. Verso il 27 Maggio 1960

Il DP fu nuovamente il partito vincitore delle elezioni del 1957 con il 48% dei voti, ma il CHP aumentò significativamente il suo numero di seggi in parlamento con il 41%. Si è registrato anche un ambiente parlamentare più eterogeneo, con il CMP e l'HürP che hanno ottenuto un numero modesto di seggi. Queste elezioni dimostrarono al DP che il suo sostegno popolare stava diminuendo e provocarono il panico nell'amministrazione di Menderes. Nel 1958, la rivoluzione in Iraq, con cui il governo del DP aveva stabilito stretti rapporti, fece pensare a Menderes che lo stesso sarebbe potuto accadere in Turchia. Nello stesso anno, fondò il Vatan Cephesi (VC, Fronte della Patria) contro "l'odio e l'ostilità" dell'opposizione e cittadini dal tutto il paese si unirono a questa organizzazione, diventando contemporaneamente membri del DP. In realtà, il DP aveva istituito il VC per fare propaganda attraverso una dimostrazione di forza in numeri, infatti i nomi dei membri dell'organizzazione venivano annunciati e celebrati alla radio ogni giorno. Tuttavia, quando i membri del VC hanno iniziato ad attaccare i politici dell'opposizione in diverse parti del paese, le reazioni che hanno ricevuto sono aumentate in modo significativo. L'istituzione del VC è stato un punto importante nell'inizio della polarizzazione politica della società turca. Con l'istituzione dell'organizzazione, che ha ulteriormente aumentato la tensione politica, il DP ha cercato di creare un'atmosfera di "noi contro loro" tra il pubblico, e in qualche misura ci è riuscito.

Il 16 ottobre 1958, il CMP si è fuso con il Türkiye Köylü Partisi (KP, Partito Contadino di Turchia), diventando il Cumhuriyetçi Köylü Millet Partisi (CKMP, Partito Repubblicano della Nazione Contadina). Il CKMP ha iniziato a crescere organizzandosi efficacemente nelle aree rurali. La linea del partito può essere spiegata come l'aggiunta del "contadinismo", una forma di populismo, alle ideologie del CMP, che miravano allo sviluppo economico e al miglioramento delle aree rurali.

Il 18 aprile 1960, Inönü, che un tempo deteneva il titolo di 'Capo Nazionale', mise in guardia il DP da una rivoluzione in Parlamento e pronunciò il famoso suo discorso dicendo: "Nemmeno io potrei salvarvi". Nonostante sia stato vietato, i giornali Ulus e Demokrat Izmir hanno pubblicato il discorso. La paranoia del DP per un colpo di Stato o una rivoluzione e la pressione sulla società e sull'opposizione per evitarlo aumentarono, fu dichiarata la legge marziale e la stampa fu vietata. Tuttavia, il 27 maggio 1960, i militari rovesciarono l'amministrazione del DP con un colpo di Stato, ritenendo che avessero messo in pericolo la democrazia.[10]

img 3.74 studenti IÜ, 1960

Distintivo realizzato in occasione delle proteste iniziate il 28 aprile 1960, durante le quali due studenti furono uccisi dalla polizia.

Note

1. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 106-120
2. **Mehmet Ö. Alkan**, *Seçim Afisleri, Parti Amblemleri ve Demokrasi Tarihimize Dair Notlar*, in "Birikim", #313, (05/2015), p. 104
3. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p. 215
4. **Ertugrul Mese**, *Komünizmle Mücadele Dernekleri*, Istanbul, Iletisim, 2017 p.21-42, 119
5. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 110
6. **Ahmet Emin Yaman**, Kore Savasının Türk Kamuoyuna Yansıması, in "Atatürk Yolu", #10, (07/2006) p.256
7. **Levent Cantek, Levent Gönenç**, *Muhalefet Defteri: Türkiye'de Mizah Dergileri ve Karikatür*, Istanbul, YKY, 2017, p.10-12
8. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p. 217
9. 2. **Mehmet Ö. Alkan**, *Seçim Afisleri, Parti Amblemleri ve Demokrasi Tarihimize Dair Notlar*, in "Birikim", #313, (05/2015), p. 109
10. **Feroz Ahmad**, *Modern Türkiyenin Olusumu*, Kaynak Yayınları, Istanbul, 2020 p. 91-125

4. 1960-1971: POLITICIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

a. Conseguenze del Colpo di Stato

Il governo della giunta, salito al potere dopo il colpo di stato, ha immediatamente rilasciato una dichiarazione in cui affermava che il colpo di stato era stato effettuato per proteggere la democrazia, che si sarebbero tenute al più presto elezioni libere e che chiunque avesse vinto avrebbe preso il potere. Dichiarando che ogni cittadino sarà trattato secondo lo stato di diritto, l'esercito ha anche annunciato rapidamente il suo impegno nei confronti della NATO e la sua determinazione a rispettare le leggi internazionali. È stata istituita una commissione di accademici per redigere una nuova costituzione e la parola è stata data agli intellettuali. Il Milli Birlik Komitesi (MBK, Comitato di unità nazionale) ha assunto il ruolo di governo ad interim, progettando istituzioni e leggi democratiche in preparazione delle elezioni.

Durante questo periodo, la propaganda è stata utilizzata attraverso tutti i tipi di media e istituzioni statali per legittimare il colpo di Stato nell'opinione pubblica. Il golpisti avevano persino un logo, che riportava la scritta "La sovranità appartiene alla Nazione", una bandiera turca circondata da foglie di alloro, una baionetta, una bussola e un'aquila. È stata istituita una commissione 'per la diffusione e la promozione della Rivoluzione del 27 maggio'. La commissione ha pubblicato un libro che raccoglieva il modo in cui il colpo di stato è stato recepito dai media. Sulla copertina del libro, un uomo in giacca e cravatta con in mano una torcia, simbolo del progressismo, uccideva un ragno gigante con una penna, e il colpo di stato veniva dipinto come una vittoria del pensiero progressista. [1]

L'esercito veniva mostrato come il salvatore della nazione e era celebrato spesso. In occasione del primo anniversario del 27 maggio, sono stati organizzati festeggiamenti e parate in un'atmosfera festosa. Il francobollo celebrativo dell'anniversario riportava l'epopea di Ergenekon, che racconta la storia della liberazione di uno degli antichi popoli Göktürk, e il bozkurt (lupo grigio), simbolo del nazionalismo turco, che guida il popolo nell'epopea. In altre parole, il colpo di stato è stato presentato anche come una vittoria nazionale e una nuova liberazione. Nella immagine x.x della parata tenutasi in occasione dell'anniversario del 27 maggio, si vede l'immagine del Cemal Gürsel, presidente del MBK. Il ritratto di Cemal Gürsel sopra la scritta 27 maggio, che i cittadini sollevano insieme, osserva la gente con un'espressione "seria e saggia". Al di là dei festeggiamenti, il colpo di stato è entrato anche nella vita quotidiana. Il monopolio Nazionale ha emesso sigarette commemorative del 27 maggio. C'è stato anche un film al cinema sul colpo di stato e sul processo giudiziario che ne è seguito.[2]

La stampa libera ha generalmente accolto e celebrato il colpo di stato. Ci si aspettava che la pressione del governo del DP sui media sarebbe finita. Giornali e radio hanno seguito da vicino gli sviluppi dopo il colpo di stato e li hanno riferiti al pubblico. Gli scrittori indipendenti parlavano dell'inizio di una 'seconda repubblica in Turchia'. Anche i vignettisti disegnavano disegni sarcastici senza il timore che le loro riviste venissero confiscate e chiuse. Tuttavia, la pressione indiretta creata dall'atmosfera del governo militare è stata sufficiente a mettere a tacere la parte della stampa che ancora sosteneva l'amministrazione del DP. Sebbene i militari e i loro sostenitori abbiano fatto la voce grossa, non tutti erano favorevoli al colpo di stato. In realtà, l'atmosfera di libertà della stampa derivava dal fatto che ora era libero di criticare il DP - nessuno osava criticare i militari.

L'attento esame degli eventi da parte dei media si è esteso anche ai tribunali di Yassıada. Tuttavia, quando 15 membri del DP sono stati condannati a morte, il MBK ha approvato 3 esecuzioni e ha vietato le critiche concludendo il 'Trattato sulla stampa Turca' con le organizzazioni della stampa. Nonostante l'opposizione e le potenze straniere, Adnan Menderes, Hasan Polatkan e Fatin Rüstü Zorlu furono giustiziati il 16 e 17 settembre 1961.

img 4.1 per MBK, 1960

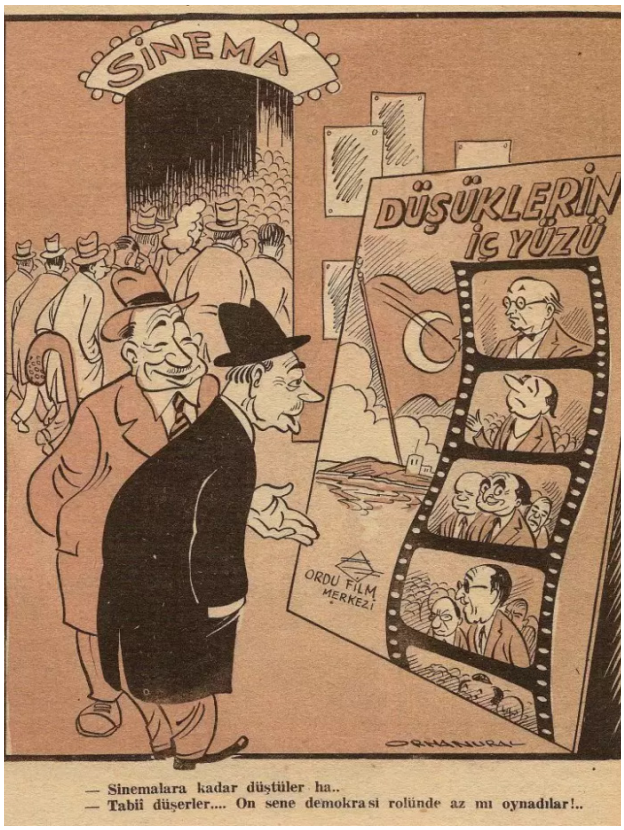
img 4.2, 4.3 Turchia, c.1961

Nel periodo successivo al colpo di Stato, si sono tenute parate e festeggiamenti in tutto il paese.

img 4.4, 4.5 per MBK, 1960

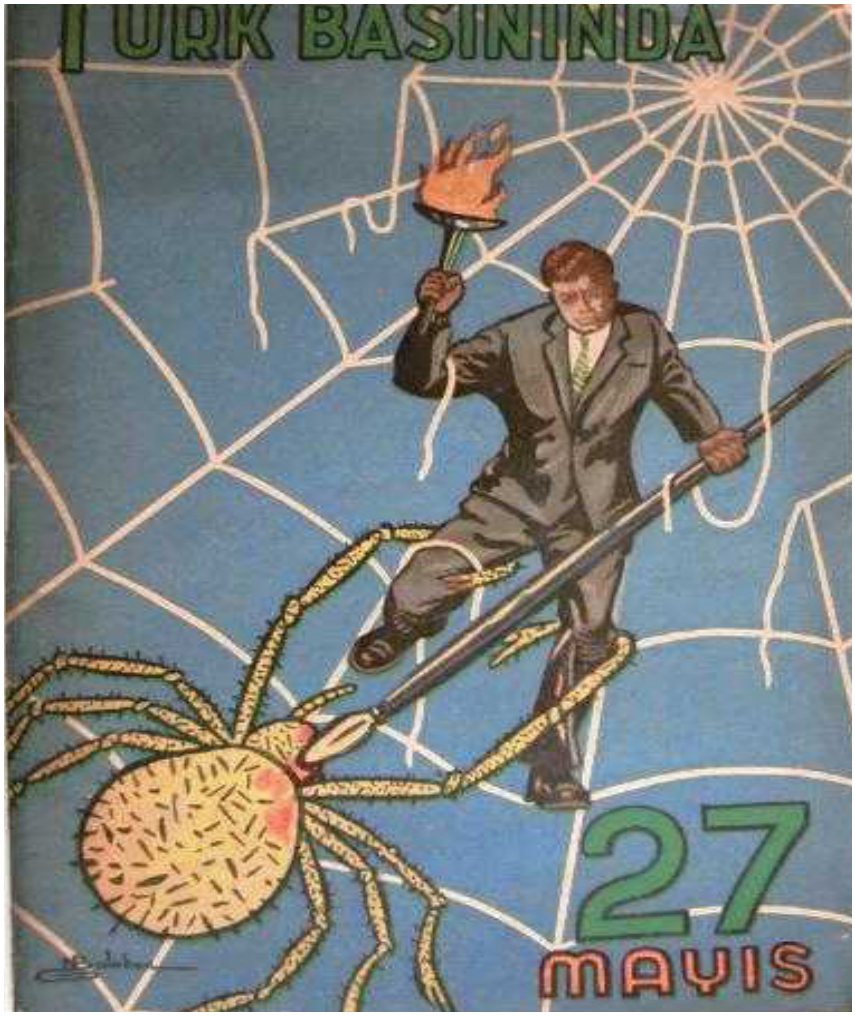
img 4.6, 4.7 Atıf Tuna per Monopolio Nazionale, 1960

img 4.8 per MBK, 1961



img 4.9 Orhan Ural per Akbaba, 1961

img 4.10 per TC Poste, 1961



img 4.11 per MBK, 1961

img 4.12 per MBK, c.1961

b. Referendum del 1961 e il Nuovo Costituzione

Mentre il processo giudiziario era in corso, l'MBK continuava a lavorare per la transizione al governo civile. La nuova costituzione è stata progettata con la collaborazione del MBK, di un'Assemblea dei Rappresentanti eletta da diversi partiti e gruppi professionali e del mondo accademico. Questo ambiente pluralistico ha portato a una proposta costituzionale molto più 'socialista' e appetibile per diversi segmenti della popolazione rispetto alla costituzione precedente. Per garantire il "Sì" al referendum, sono state avviate in fretta e furia attività di propaganda e sono stati pubblicati molti opuscoli attraverso la Commissione per la diffusione e la promozione della Rivoluzione del 27 maggio. Oltre a questa commissione, ogni possibile istituzione statale è stata utilizzata per la propaganda del "Sì". Soprattutto nelle aree rurali, che costituivano la metà della popolazione e che avevano sostenuto il DP negli anni '50, sono stati compiuti sforzi intensi. Attraverso questi opuscoli, ai contadini e alla classe operaia venivano pubblicizzati i diritti che avrebbero ottenuto e gli sviluppi del paese che sarebbero stati a loro favore. Sebbene fosse legalmente libero di fare propaganda per il "No", le pressioni dirette e indirette lo impedirono in larga misura. Anche gli ex membri del DP sostennero il "Sì", sebbene molti di loro a malincuore, e fecero sempre propaganda per il "No" in modo velato, senza basarsi su materiali concreti. (*) La nuova Costituzione entrò in vigore con il 60% di voti "Sì" nel referendum del 9 luglio 1961.[3] Come si può vedere, non ci fu una superiorità schiacciante.

La Costituzione del 1961 ha avviato la Turchia a diventare uno "Stato sociale". Ai cittadini furono fornite molte garanzie economiche e civili. La natura pluralistica della Costituzione e le nuove libertà civili hanno permesso a idee e ideologie diverse di conquistare un posto più ampio nella società. Le tendenze socialiste e islamiste, sebbene ancora limitate, hanno approfittato della situazione generale per fare appello a un pubblico più ampio (e molto contrastante). D'altra parte, il concetto di "Stato nazionale", spiegato in dettaglio nel preambolo della Costituzione, ha tracciato la strada per l'ideologia nazionalista desiderata. Il concetto di Stato nazionale, in linea con il nazionalismo di Atatürk, collegava la turchicità non alla razza e all'origine etnica, ma alla cittadinanza e affermava che chiunque sia cittadino della Repubblica di Turchia è un turco.[4] Con questa concezione, si voleva che i diversi gruppi etnici vivessero in armonia sotto il nome di "unità nazionale". Tuttavia, questa concezione dell'unità nazionale sarebbe la causa dei tensioni etniche e religiose nei prossimi anni.

c.Elezioni del 1961 e Nuovi Attori Politici

Con l'abolizione del divieto di fare politica, sono stati fondati nuovi partiti. Il più importante di questi partiti era il Adalet Partisi (AP, Partito della Giustizia), composto per lo più da ex membri del DP e guidato dal generale Ragıp Gümüspala, il comandante della 3a Armata che si era opposto ai golpisti del 27 maggio. AP ha tracciato una linea politica di DP adattata alla Turchia post-golpe. Enfatizzando il nazionalismo basato sullo sviluppo, il liberalismo economico e il conservatorismo sociale, miravano a fare appello al bacino di elettori rimasti dal DP.

È stato fondato un altro partito di cui base era costituita da ex membri del DP, il Yeni Türkiye Partisi (YTP, Partito della Nuova Turchia). I membri dell'YTP avevano per lo più lasciato il partito all'inizio del periodo del DP, in quanto oppositori dell'amministrazione Bayar-Menderes. Pur avendo un'ideologia simile a quella dell'AP, l'YTP ha cercato di evitare l'immagine di 'erede del DP' e ha supportato il colpo di Stato del 27 maggio, ottenendo così il sostegno dei militari.

Un altro partito che ha avuto un impatto in questo periodo è stato il Türkiye Isçi Partisi (TIP, Partito dei Lavoratori della Turchia). Fondato il 13 febbraio 1961 da leader sindacali, mirava a offrire un'alternativa democraticamente attiva e marxista alla politica kemalista. Sostenitore della democrazia parlamentare per tutto il tempo in cui è esistita, il TIP mirava a realizzare la rivoluzione socialista attraverso elezioni e riforme.

Dopo un periodo relativamente breve di organizzazione e propaganda, il 15 ottobre 1961 si tennero le elezioni generali. Poiché il TIP non aveva completato la sua organizzazione, non ha partecipato a queste elezioni. Di conseguenza, il CHP è stato il partito che ha ottenuto il maggior numero di voti con il 36,7%, ma AP è stato molto vicino al CHP con il 34,7%. YTP e CKMP hanno ricevuto circa il 13% dei voti a testa e hanno ottenuto molti deputati in parlamento. In altre parole, anche se il CHP era il partito "vincente" e aveva il maggior numero di deputati in parlamento, il 62% dei cittadini ha votato contro il CHP. Questa situazione è stata annunciata come "vittoria di Menderes", soprattutto dai media pro-AP-DP. Questa è stata una grande delusione per il CHP; era impossibile per loro arrivare al potere da soli. Di conseguenza, in linea con i desideri dei generali golpisti, si formò la coalizione CHP-AP, il primo governo di coalizione della Turchia, con Gürsel come presidente

img 4.13 per TMGT, 1961

img 4.14 per MTTB, 1961

img 4.15 per TMGT, 1961

Türkiye Milli Gençlik Te□kilatı (TMGT, L'Organizzazione nazionale della gioventù turca), un'organizzazione confederale con membri a livello nazionale, è stata una delle più grandi organizzazioni politiche non partitiche del paese negli anni Sessanta. Si trattava di una piattaforma comune alla quale erano iscritti molti giovani kemalisti. Rappresentando la volontà di molti giovani del paese, hanno fatto una campagna per il "Sì" a questo referendum costituzionale.

e Inönü come primo ministro. L'AP non era favorevole a formare una coalizione con il CHP, ma dopo vari compromessi e le pressioni dei militari, il governo è stato formato. Questo fu il primo dei tre governi di coalizione di Inönü tra il 1961 e il 1965, in cui avrebbero militato deputati di molti partiti diversi.[5]

d. Situazione Politica tra gli Anni 1961-65

Il ritorno al governo civile non è andato come i militari avevano immaginato. Ci sono state rivolte rapidamente represse e nuovi tentativi di colpo di stato contro la gerarchia militare. I governi di coalizione formati da partiti rivali hanno sempre creato un ambiente turbolento. Durante questo periodo, l'AP si è rafforzato e ha gradualmente attratto gli ex elettori del DP che avevano votato per l'YTP e il CKMP. Mentre l'AP cresceva, gli altri partiti che erano emersi dalla base del DP si sono gradualmente ridotti. Con i comuni vinti alle elezioni locali e la crescente presenza nel Senato repubblicano, è diventato il più grande partito della Turchia.

In questo periodo, come nel resto del mondo, la società ha iniziato a dividersi in poli di destra e di sinistra. Con la crescente industrializzazione, la classe operaia era già in aumento sia in numeri che in coscienza. La Costituzione del 1961 ha creato un ambiente liberalizzato in cui sono stati distribuiti libri e opuscoli e il pensiero marxista ha iniziato a prendere piede nelle aree urbane e rurali. Oltre alla politica interna, la sinistra si è opposta anche alla politica estera della Turchia. Un'ampia fascia di giovani della popolazione si è lamentata della crescente vicinanza con gli Stati Uniti e della crescente fedeltà alla NATO. Accanto alle iniziative democratiche del TIP, iniziarono a formarsi organizzazioni militanti di sinistra rivoluzionaria. In reazione a ciò, coloro che consideravano il comunismo contrario alla 'turchità' e all'Islam, o che semplicemente volevano proteggere i loro interessi borghesi, si organizzarono tra loro.[6] Politici di spicco come Adnan Menderes, Cemal Gürsel e Celal Bayar erano membri del KMD, fondata nel 1950, e del Türkiye Komünizmle Mücadele Dernegi (TKMD, Associazione turca per la lotta contro il comunismo), fondata nel 1963, tra i cui membri fondatori figurava Fetullah Gülen. Attraverso queste associazioni e con il sostegno della CIA, l'Islam è stato presentato come un antidoto al comunismo e la propaganda è stata fatta in questa direzione. Nel 1965, quando i membri del TKMD attaccarono un raduno del TIP, alcuni politici famosi lasciarono l'associazione, ma il rapporto dell'associazione con lo stato e la CIA continuò fino al 1980.

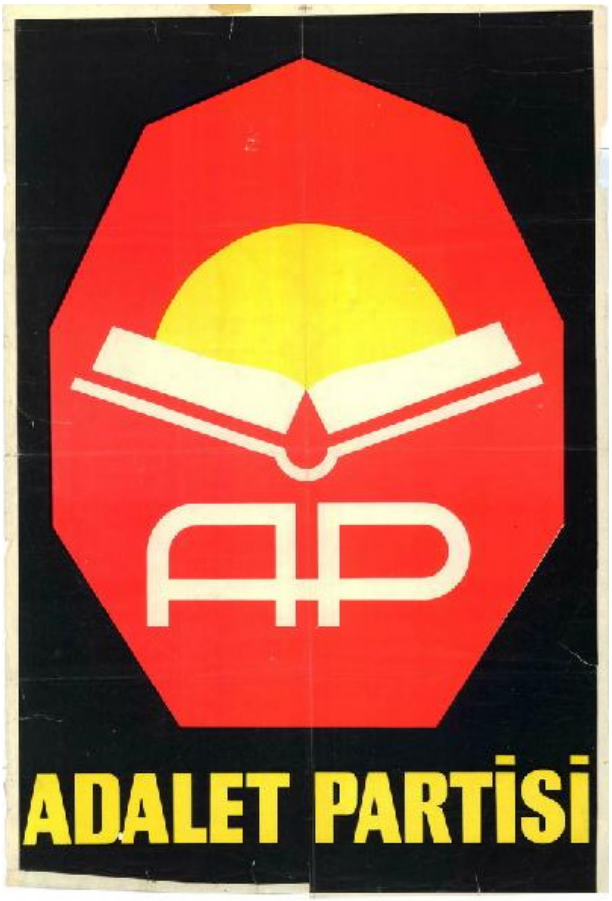
I manifesti che si vedono nelle immagini 4.15 e 4.16 disegnati rispettivamente da TKMD e KMD, enfatizzano i valori morali e nazionali contro il comunismo. Nell'immagine 4.15, una mano con il disegno della bandiera turca strangola il comunismo, raffigurato come uno scheletro. Sopra questo scheletro sono scritti i valori che l'associazione ritiene siano perseguiti dai comunisti: separatismo, massacro sanguinoso, dominio del mondo. Nell'immagine 4.16, invece di enfatizzare i "valori" del comunismo, si parla dei valori necessari per opporsi a questo pericolo. Innanzitutto, si sottolinea che la lotta contro il comunismo è un dovere per chi crede in Dio (Allah). Le braccia che innalzano la bandiera turca citano i seguenti valori: patriottismo, mukadesatismo(santita), nazionalismo, conservatorismo e unità nazionale.

Nel frattempo, uno dei temi che ha occupato maggiormente l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è stato il problema di Cipro. Cipro, territorio britannico con una popolazione di ciprioti turchi e greci, è stata teatro di crescenti violenze a causa della richiesta di indipendenza dalla Gran Bretagna e di unione con la Grecia da parte dell'organizzazione ultranazionalista EOKA, fondata negli anni Cinquanta. I greco-ciprioti erano generalmente favorevoli all'"enosis", cioè all'unione con la Grecia, mentre i turco-ciprioti erano prevalentemente favorevoli alla "taksim", cioè alla divisione del Paese in Nord e Sud per formare un proprio Stato nazionale. A seguito dei compromessi raggiunti tra Gran Bretagna, Grecia, Turchia e rappresentanti ciprioti, si decise che l'isola sarebbe diventata la Repubblica indipendente di Cipro. L'arcivescovo di Cipro Makarios III divenne presidente e Fazil Kucuk, leader della comunità turco-cipriota, divenne vicepresidente. Gran Bretagna, Grecia e Turchia hanno assunto il ruolo di garanti per proteggere i diritti costituzionali dei cittadini di questo paese. Tuttavia, verso il 1963, la violenza reciproca tra le popolazioni dell'isola aumentò gradualmente. Più di 25.000 turchi sono stati allontanati con la forza dalle loro case. Anche l'Organizzazione paramilitare della resistenza turca (TMT), fondata nel 1958, fu coinvolta nella violenza per proteggere gli interessi turchi e promuovere la "taksim". In seguito alla minaccia di intervento militare di Inönü, il Primo Ministro Makarios intensificò gli sforzi per controllare gli eventi, ma la violenza reciproca non poté essere disinnescata.

Nel 1964, il problema di Cipro stava ottenendo una seria copertura mediatica e i sentimenti nazionalisti stavano crescendo nella società. Quando Inönü minacciò un intervento militare, il Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson scrisse una lettera per impedirlo, affermando che la Turchia non doveva aspettarsi il sostegno dei Paesi della NATO in una mossa che avrebbe rischiato l'intervento sovietico. La

img 4.16 per TKMD, 1961

img 4.17 per KMD, 1965



img 4.18 per AP, 1961

img 4.19 per AP, 1961

img 4.20 per YTP, 1961

lettera è stata immediatamente divulgata ai media ed è diventata la prima rottura pubblica delle relazioni turco-americane. Ciò ha provocato una grande delusione nella destra filoamericana. Una parte considerabile della popolazione sosteneva l'intervento militare a Cipro e considerava la protezione dei turco-ciprioti come un dovere nazionale. Nel frattempo, Makarios affermava che la costituzione proposta non era adatta al paese. Nel 1964 erano rimasti pochissimi turchi a svolgere un ruolo nel governo cipriota. Sebbene gli anni 1964-74 siano stati caratterizzati da un parziale cessate il fuoco, la violenza non è mai cessata del tutto.[7,8,9]

Nei negoziati sul bilancio del febbraio 1965, il terzo governo di coalizione Inönü fu rovesciato. Non c'era più alcun rischio di intervento militare e il processo di transizione verso il governo civile era completato, in altre parole, Inönü aveva adempiuto con successo al suo dovere in questo senso. Il governo appena formato non comprendeva più il CHP; si formò una coalizione AP - YTP - CKMP - MP che rimase in carica per un breve periodo fino alle elezioni del 1° ottobre 1965 e Suat Hayri Ürgüplü, un senatore indipendente della lista AP, assunse il ruolo di primo ministro. L'obiettivo di questo governo era quello di preparare il paese alle elezioni del 1965 e l'AP era il favorito per le elezioni.

d. Elezioni del 1965

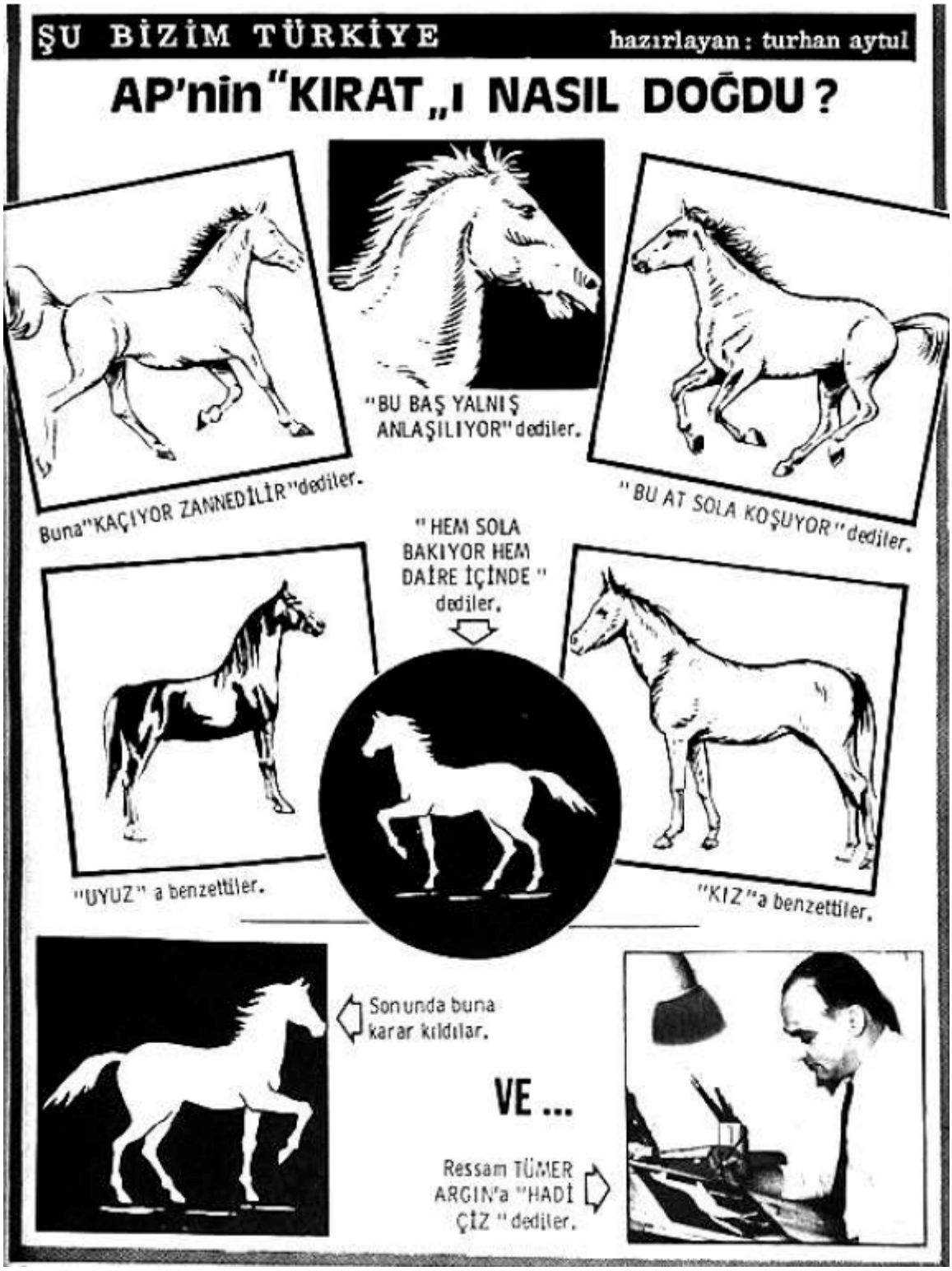
Il periodo di propaganda è stato caratterizzato da un intenso lavoro da parte di tutti i partiti. Come di consueto, si sono tenute attività organizzative e comizi, e i partiti hanno reclutato elettori attraverso radio, giornali, manifesti e opuscoli. In questo periodo, la radio era diventata onnipresente nel paese ed era uno dei più importanti strumenti di propaganda elettorale. In questo contesto, il TIP utilizzò per la prima volta una canzone elettorale (Tülay German - Yarının Sarkısı/Canzone del Domani[10]), introducendo la musica come importante elemento di propaganda nella politica nazionale. [10]

In questo periodo il TIP utilizzò l'arte come strumento di propaganda oltre alla musica e, grazie a molti artisti della cerchia del partito, furono organizzate mostre in cui venivano esposte e vendute opere donate da personaggi di spicco. In questo modo, il partito si guadagnò una nicchia di elettori, si mostrò al pubblico che artisti di spicco avevano scelto il TIP e si raccolsero fondi per il partito. Queste mostre sono state anche un mezzo per far incontrare e interagire molti artisti.[11]

Quando Süleyman Demirel divenne presidente del Partito della Giustizia nel 1964, il partito cambiò la sua identità visiva. Per spiegare il nuovo emblema di AP, è necessario tornare al periodo di DP. Finché il DP è esistito, non ha avuto un emblema ufficiale. Tuttavia, la parola 'demokrat', estranea al turco, era difficile da pronunciare, soprattutto nelle zone rurali, e nacque il nome "demir kırat" (cavallo bianco del ferro). A causa della forte immagine che questo nome evocava, i politici del DP adottarono questa situazione, e così l'immagine del "cavallo di ferro" divenne associata al DP. Considerandosi l'erede del DP, l'AP decise di sfruttare questa associazione e iniziò a lavorare all'emblema con il pittore Tümer Argın. Dopo aver respinto i tentativi dovuti a ragioni come "guardare a sinistra", "sembrare in fuga" e "sembrare una ragazza", è stato deciso di adottare l'emblema mostrato nell'immagine x.x. Questo nuovo emblema e questa nuova identita sono entrati in vigore in breve tempo. [12]

Il CHP si è preparato a queste elezioni con lo slogan "nessuna avventura". Il senso di insicurezza creato da 4 diversi governi di coalizione negli ultimi 5 anni ha creato stanchezza nell'opinione pubblica. Per questo motivo, il CHP ha promesso pace e prosperità, non avventura. Il fatto che fossero un partito collaudato, a differenza degli altri partiti con cui erano in competizione, li rendeva naturalmente l'opzione sicura. D'altra parte, in questo periodo il CHP stava ripensando la propria linea politica. Nel 1965, poco prima delle elezioni, annunciarono la nuova posizione di "sinistra del centro" del partito. In questo modo, il CHP, nei suoi stessi termini, stava adattando il kemalismo all'ambiente politico degli anni '60. Secondo Inönü, il kemalismo è sempre stato un'ideologia di sinistra. Questo cambiamento nel partito ha inizialmente portato alla perdita di alcuni dei suoi elettori tradizionali. C'era una grande massa di persone che non voleva che il CHP avesse a che fare con la sinistra. Ma allo stesso tempo, alcuni degli elettori che se ne sono andati sono stati sostituiti da elettori che hanno adottato la nuova linea del partito. I politici dell'AP hanno accusato il CHP di essere comunista durante i comizi e in parlamento e hanno cercato di allontanare gli elettori di destra dal CHP usando lo slogan "sinistra di centro, la strada di Moskof [Mosca]". Al di là dell'elettorato, questo cambiamento nel CHP causò molti conflitti all'interno del partito negli anni successivi.13

Nel frattempo, un altro partito che ha subito cambiamenti significativi è stato il CKMP. Nel 1965, Alparslan Türkes ne diventa presidente. L'ultranazionalista Türkes aveva avuto un ruolo nel colpo di stato del 27 maggio quando era colonnello e fu lui a leggere alla radio la dichiarazione del colpo di Stato. Dopo il colpo di Stato, si è opposto alla transizione al governo civile e ha voluto che i militari rimanessero in carica. Di conseguenza, fu mandato in esilio insieme a 14 ufficiali con idee simili. Türkes, che tornò nel paese nel 1963, portando con sé alcuni ufficiali rientrati dall'esilio, si unì al CKMP e salì rapidamente, diventandone il leader nel 1965. Sotto la nuova leadership, il CKMP avrebbe trascorso gli anni



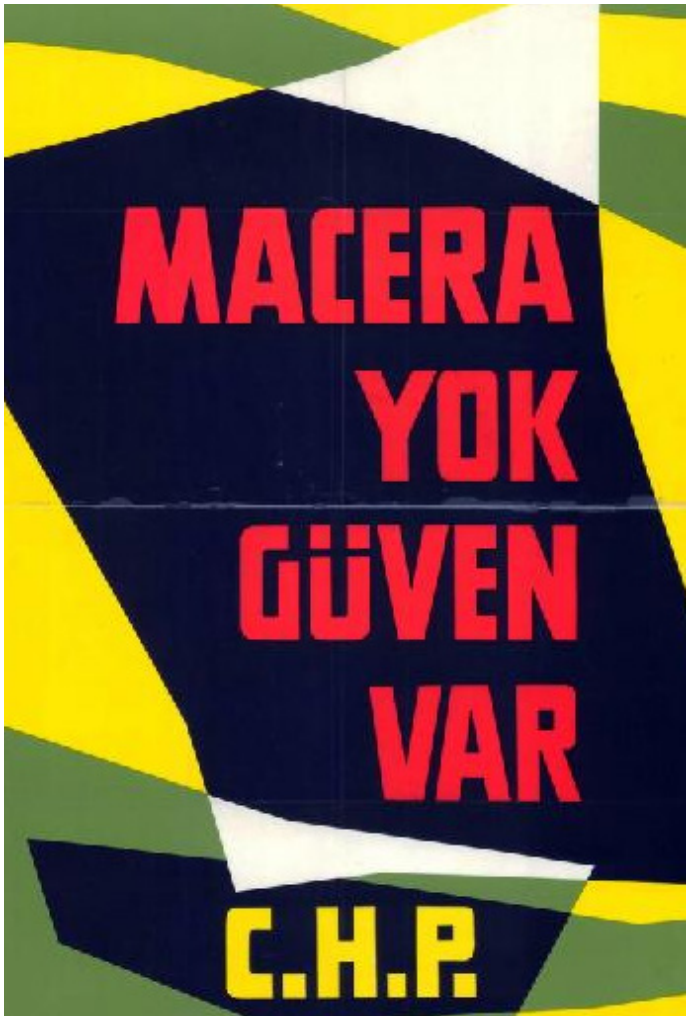
img 4.21 Turhan Aytul per 'Bizim Türkiye', 1964

img 4.22 Tümer Argın per AP, 1964

img 4.23 per Giornale Adalet, 1964

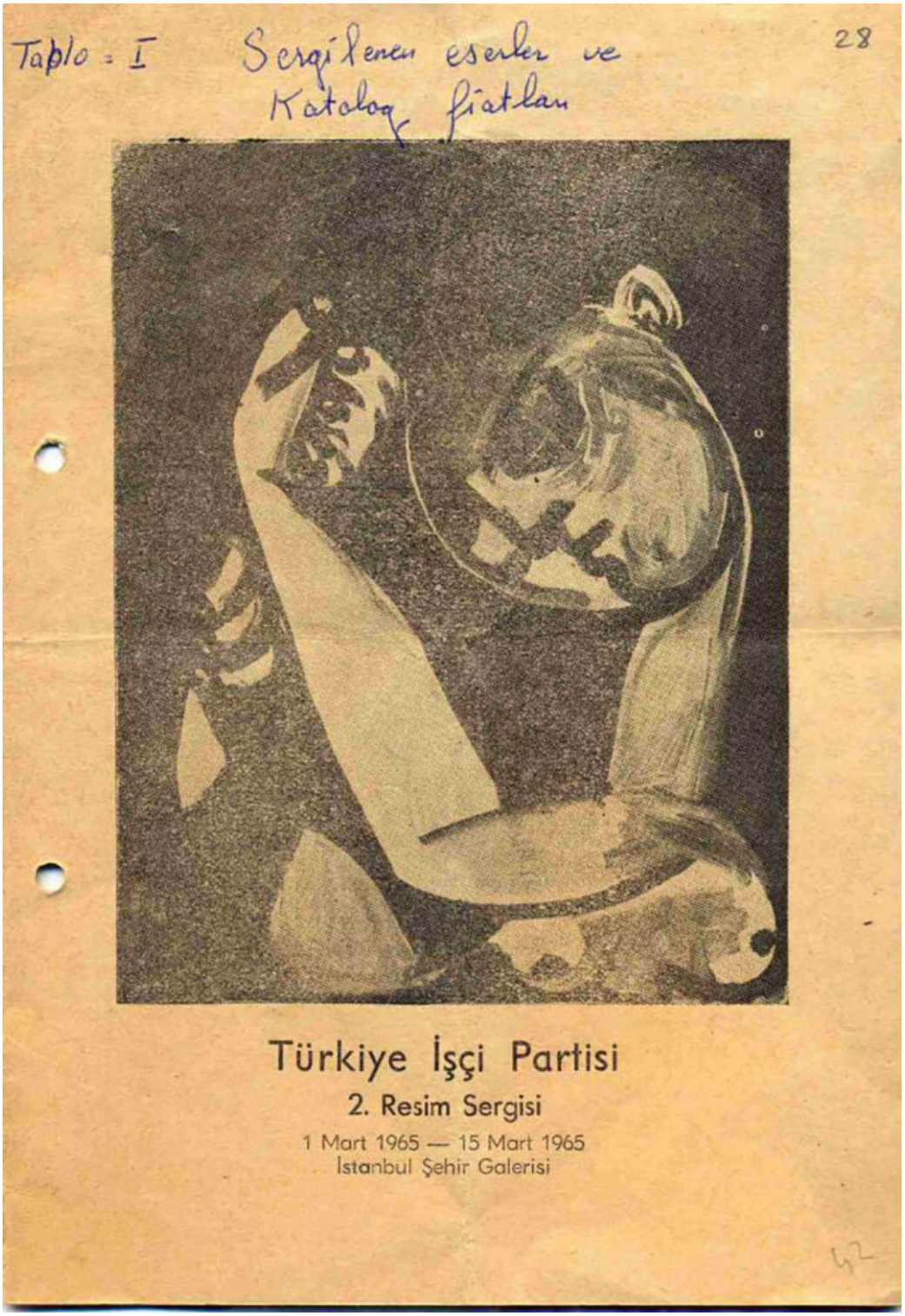
Il manifesto preparato dall'organo mediatico AP, Adalet Newspaper, mentre il partito era ancora all'opposizione. L'icona della mano sullo sfondo può servire come promemoria dello manifesto DP del 1950.

img 4.24 per CHP, 1965



img 4.25 per CHP, 1965

img 4.26, 4.27, 4.28, 4.29 per TIP, 1965



img 4.30 per TIP, 1965

Il partito ha ripagato i suoi debiti con la vendita di opere donate da maestri Turchi come Abidin Dino e stranieri come Pablo Picasso e Marc Chagall, insieme ai numerosi artisti locali.

successivi in una ristrutturazione ideologica.(*)

f.1965-1971: Epoca dell'AP

Le elezioni del 10 ottobre 1965 portarono l'AP al potere da solo con circa il 53% dei voti. Süleyman Demirel ha assunto l'incarico di formare un governo come primo ministro. Il CHP è sceso a circa il 29%, mentre l'YTP e il CKMP, che provenivano dall'ex base del DP, hanno perso significativamente potere rispetto alle elezioni precedenti, ricevendo rispettivamente il 3% e il 2% dei voti. La maggior parte di questi voti è andata ad AP e alcuni a MP. L'MP, che non era riuscito a entrare in parlamento nelle precedenti elezioni ma aveva avuto un ruolo nell'ultima coalizione di governo, è riuscito a diventare il terzo partito con il 6% dei voti. Un aspetto degno di nota di queste elezioni è stato l'uso del "sistema di equilibrio nazionale", che prevedeva la distribuzione dei seggi parlamentari rimasti dai voti non rimborsati tra i partiti. Grazie a questo sistema, il TIP, con il 3% dei voti, ottenne 15 deputati in parlamento: per la prima volta c'erano dei socialisti in parlamento. [13]

L'inizio del periodo AP è stato simile al periodo 1950-1954 del DP. L'economia è cresciuta rapidamente e il livello di benessere generale è aumentato. Si è assistito a un boom dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione come risultato delle politiche economiche e soprattutto dell'introduzione di capitali stranieri. In questo periodo, un gran numero di lavoratori fu inviato in Germania e in altri paesi europei grazie agli accordi firmati con questi paesi. Il continuo flusso di valuta estera verso il paese da parte di questi lavoratori ha portato a un serio arricchimento. Tuttavia, queste politiche non erano sostenibili e l'economia cominciò a ristagnare di nuovo verso gli anni '70. L'urbanizzazione rapida e non pianificata ha creato anche il fenomeno del "gecekondu" (trad. "costruito in una notte") nelle grandi città: i poveri, di solito provenienti dall'est, trasferitisi nelle città dalle zone rurali, hanno costruito le proprie case familiari senza permessi e senza pianificazione, creando i gecekondu nelle periferie delle città dove molti bisogni primari non potevano essere soddisfatti. La coesistenza di centri urbani benestanti e i gecekondu povere ha creato una nuova dinamica nelle città del Paese. Le cattive condizioni di vita in questi quartieri hanno creato un ambiente favorevole alla radicalizzazione politica e alla violenza.

Gli eventi mondiali del '68 si sono riflessi anche in Turchia con varie proteste e manifestazioni. Nel frattempo, nel paese crescevano i movimenti di sinistra studenteschi e operai. Nel 1967, i leader sindacali di sinistra che hanno lasciato il Türk-Is, affiliato allo stato, hanno fondato la Devrimci Isçi Sendikaları Konfederasyonu (DISK, Confederazione dei sindacati rivoluzionari). Questa situazione ha causato disagio nell'AP, che ha perso il controllo dei leader sindacali. Fondata nel 1965 dagli studenti di Scienze Politiche dell'Università di Ankara come Fikir Kulüpleri Konfederasyonu (FKK, Confederazione dei Club delle Idee), l'organizzazione è stata ristrutturata come Türkiye Devrimci Gençlik Federasyonu (Dev-GENÇ, Federazione delle Associazioni Giovanili Rivoluzionarie della Turchia) nel 1969 e si è trasformata in DEV-GENÇ, che ha organizzato gli studenti di sinistra in tutto il Paese.

Nelle elezioni del 1969, il sistema dell'"equilibrio nazionale" fu abolito per ridurre la diversità nel parlamento e soprattutto per allontanare i socialisti. Con il nuovo sistema, sebbene il TIP sia riuscito a ottenere una quota di voti simile, il suo numero di seggi in parlamento è stato ridotto da 15 a 2. Questo ha causato uno shock nell'elettorato e nella leadership del TIP. Alla luce di questi eventi, Mehmet Ali Aybar, uno dei fondatori e leader del partito, si dimise nel 1970, adducendo il suo disaccordo con il partito sull'occupazione sovietica della Cecoslovacchia. Colpiti da questi eventi, molti socialisti persero la fiducia nel sistema parlamentare e si rivolsero alle organizzazioni militanti marxiste-leniniste. Mahir Çayan lasciò il TIP e fondò il Türkiye Halk Kurtulus Parti-Cephesi (THKP-C, Partito Popolare di Liberazione - Fronte della Turchia) nel 1970 insieme a Ertugrul Kürkçü e Ulas Bardakçı. Deniz Gezmis, che era entrato nella vita politica come leader studentesco di sinistra, fondò Türkiye Halk Kurtulus Ordusu (THKO, l'Esercito Popolare di Liberazione della Turchia) con i suoi amici Hüseyin Inan e Yusuf Aslan. Mehmet Ali Aybar aveva detto nel 1968, prima dell'approvazione della nuova legge elettorale: "*Se la nuova legge verrà approvata, i disordini nel paese saliranno a un nuovo livello... Sarete responsabili voi di ciò che accadrà alla democrazia*".[14]

Il CKMP, sotto la guida di Alparslan Türkes, trascorse gli anni 1965-69 in uno stato di ristrutturazione sia istituzionale che ideologica. Al congresso generale del 1969 furono annunciati il nuovo programma e il nuovo nome del partito. Il partito, ribattezzato Milliyetçi Hareket Partisi (MHP, Partito del Movimento Nazionalista), adottò i principi delle "Nove Luci" di Türkes, pubblicate nel 1965: nazionalismo, idealismo, moralismo, scientificità, communitarianismo, contadinismo, libertarismo e individualismo, sviluppismo e populismo, industrialismo e tecnicismo. Sulla base delle teorie di Türkes, la concezione del nazionalismo e del moralismo dell'MHP si basava sull'Islam. L'obiettivo del partito era quello di offrire una nuova alternativa al capitalismo e al comunismo e di basare l'amministrazione dello stato su classi basate sulle professioni. Le pubblicazioni del partito parlavano spesso di un "Grande stato turco"

in cui i turchi avrebbero governato il mondo. Questi ideali furono chiamati "Strada di Ülkü". Tre mezzelune bianche su un cerchio rosso sono state scelte come logo del partito. I significati di queste tre mezzelune erano i seguenti: Unità turca, unità islamica, dominio del mondo turco.

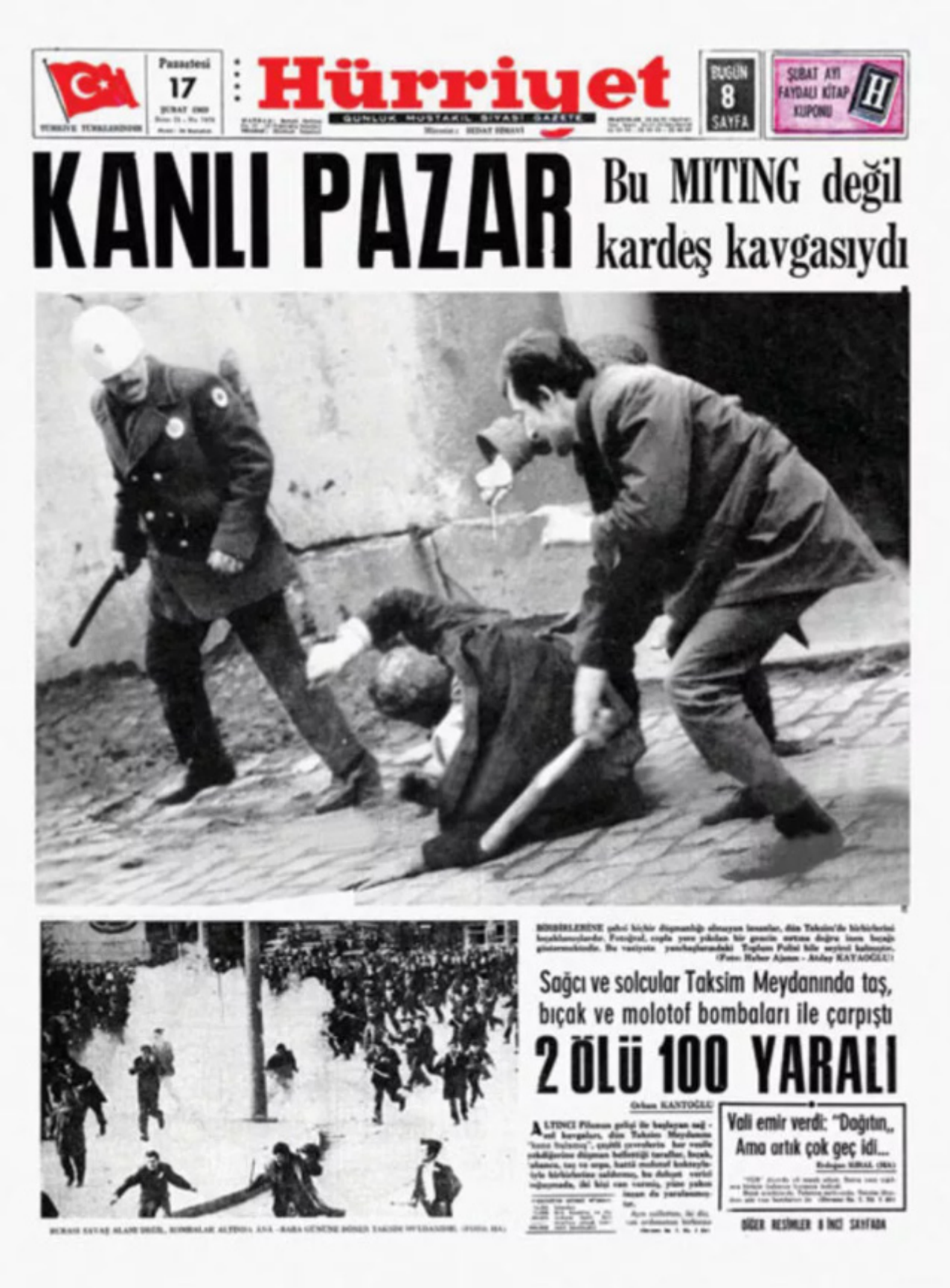
Allo stesso tempo, l'MHP ha istituito un ramo giovanile chiamato "Ülkü Ocakları" - e dentro un ramo militante noto come "Bozkurtlar" (Lupi grigi). Attraverso l'Ülkü Ocakları, l'MHP iniziò rapidamente a organizzare i giovani del paese e ad armare alcuni di loro. Questi giovani, in collaborazione con i Kontrgerilla, i militanti "al di sopra della legge" dell'operazione americana Gladio in Turchia, avrebbero giocato uno dei ruoli principali nella violenza tra sinistra e destra degli anni '70.

Nel 1970, l'Islam politico, che da tempo era in crescita nel paese, divenne una delle priorità di un altro partito politico. Il Milli Nizam Partisi, (MNP, Partito Nazionale Nizam), fondato dal Prof. Necmettin Erbakan, ha assunto il ruolo di rappresentante della piccola e media borghesia musulmana. La soluzione alle esigenze socio-economiche di questo segmento e allo sviluppo del Paese è stata presentata da Erbakan con il nome di "Milli Görüs" ("Visione nazionale"). Il partito si opponeva apertamente al principio di laicità sancito dalla Costituzione e basava la propria ideologia capitalista sul diritto alla proprietà e al reddito halal dell'Islam. Volevano creare un mercato libero senza interessi, che sono vietati dall'Islam. Anche il loro emblema è stato disegnato come un "pugno con l'indice alzato", che rappresenta l'unicità di Dio e il martirio nell'Islam - il che significa che il partito non aveva bisogno di nascondere la sua identità islamica né nella sua politica né nella sua propaganda visiva. Ciò è dovuto in parte all'ambiente libero creato dalla legge del 1961 e in parte al fatto che gli islamisti in politica venivano più tollerati nel corso degli anni.

Nel 1969 si verificarono i primi esempi di conflitto tra destra e sinistra che ebbero ripercussioni a livello nazionale. All'incirca all'epoca della serie di proteste note in tutto il mondo come "Eventi del '68", la protesta della 6a Flotta era in corso da circa due anni. Queste proteste consistevano in incontri e marce di protesta di gruppi per lo più di sinistra e studenteschi, compresi casi di pestaggi e molestie verbali contro i soldati della 6a Flotta, che vedevano come la presenza dell'imperialismo americano nel Paese. I gruppi di destra, che avevano perso fiducia negli Stati Uniti per la questione cipriota, si sono talvolta uniti alle proteste. 78 organizzazioni giovanili di sinistra hanno organizzato una manifestazione autorizzata in piazza Taksim il 16 febbraio 1969. Tra gli organizzatori c'era il leader studentesco Deniz Gezmis. Il 14 febbraio, la manifestazione "Rispetto per la bandiera" è stata organizzata congiuntamente da KMD e MTTB. In questa manifestazione è stata dichiarata guerra ai comunisti ed è stato lanciato un appello a "dare una lezione ai comunisti il 16 febbraio". Il 16 febbraio, i giovani di destra si sono organizzati intorno a Taksim armati di pietre, bastoni e coltelli. Quando i gruppi di sinistra sono arrivati in piazza, gli aggressori, che avevano aspettato in anticipo, hanno iniziato a picchiare i giovani. Due giovani di sinistra sono stati accoltellati a morte. Il momento in cui Ali Turgut Aytaç, uno dei giovani che ha perso la vita, è stato accoltellato è stato ripreso dalla telecamera ed è apparso sulla prima pagina del quotidiano Hürriyet il giorno successivo. Il fatto che si sia visto che la polizia in piedi in fondo alla foto guardava il giovane accoltellato ha suscitato una grande reazione nei media e ha fatto dubitare che la violenza fosse sponsorizzata dallo Stato o meno. I manifestanti presenti sul posto hanno anche affermato che la polizia non è intervenuta nelle violenze. Quando i partiti di opposizione hanno chiesto le dimissioni di Faruk Sükan, Ministro degli Interni dell'AP, in reazione all'incidente, Sükan ha dichiarato che la violenza era stata scatenata dalla sinistra e che la polizia aveva debitamente adempiuto ai propri doveri e ha rifiutato di dimettersi. Il 23 settembre dello stesso anno, lo studente della ODTU Taylan Özgür, uno dei fondatori della THKO, è stato ucciso a colpi di pistola a Istanbul e il suo assassino non è mai stato trovato. Secondo i testimoni oculari, c'era stato un tentativo di rapire Özgür prima della sparatoria e il giornalista Can Dündar ha affermato che questo omicidio è stato il primo atto di violenza politica della Kontrgerilla sostenuta dalla CIA nel Paese. Questi eventi furono una delle scintille che diedero il via alla violenza reciproca tra destra e sinistra che avrebbe segnato gli anni '70.[15, 16]

h.Comunicazione Visuale Nella Vita Politica Degli '60: Abidin Dino, Sait Maden, Inci Tugsavul E Altri

Il design visivo del periodo era molto più vario rispetto agli anni '50. Gli anni '60 sono stati un periodo in cui la partecipazione politica è aumentata molto e sono nati nuovi partiti, associazioni e organizzazioni. Questo ha portato naturalmente all'emergere di opere di design grafico da parte di molti pubblici diversi. La comunicazione politica è diventata un campo in cui



Pazartesi
17
ŞUBAT 1969

Hürriyet

GÜNLÜK MUSTAKIL SIYASI GAZETE

BUGÜN 8 SAYFA

ŞUBAT AYI FAYDALI KİTAP KUPONU

KANLI PAZAR

Bu MITING değil kardeş kavgasıydı

BOMBALARINE şahsi hiçbir düşmanlığı olmayan insanlar, dün Taksim'de birbirlerini hepsiburadalardı. Fotoğraf, caddeye yere yıkılan bir gencin sırtına doğru inen bıçağı gösteriyor. Bu vaziyete yaralılarındaki Topkapı Polisi kılı seyirci kalmıştır.
(Foto: Haber Ajansı - Atalay KAYAOĞLU)

Sağcı ve solcular Taksim Meydanında taş, bıçak ve molotof bombaları ile çarpıştı

2 ÖLÜ 100 YARALI

Orhan KANTOĞLU

ALTINCI Filosun geliş ile başlayan sağ - sol kavgaları, dün Taksim Meydanını "kanlı bayrağa", çeşitli yerlerde her vesile çıkdığımız düşman bellediği tarafları, bıçak, sopa, taş ve sopa, hattâ molotof kokteyleyle birbirlerine saldırmı, bu dalgınlık verici vaziyetinde, iki kişi can vermiş, yüze yakın insan da yaralanmıştır.

Vali emir verdi: "Dağıtın,, Ama artık çok geç idi...

Erdoğan KIRAL (DÖA)

DİĞER RESİMLER 8 İNCİ SAYFADA

BURASI SAVAŞ ALANI DEĞİL, BOMBALAR ALTINDA ANA - BABA GÜNÜNE DÖNÜŞ TAKSİM MEYDANIDIR. (FOTO: DÖA)

img 4.31 Giornale Hürriyet, 16 febbraio 1969

img 4.32 per DISK, 1967

img 4.33 per MHP, 1969

img 4.34 per MHP 'Ülkü Ocakları', 1965

img 4.35 per MNP, 1970

non solo i partiti e le istituzioni statali, ma anche i civili partecipano attivamente.

In questi anni, le accademie d'arte istituite nel paese e gli studenti inviati all'estero avevano iniziato a dare frutti nel campo della grafica. Il graphic design stava diventando una professione, molti nuovi grafici venivano formati nel Paese e alcuni artisti che continuavano la loro professione all'estero erano incoraggiati da questo ambiente e tornavano nel Paese. Alcuni di questi grafici, che possono essere considerati i pionieri di questo settore in Turchia, sono stati fortemente influenzati dalle idee di sinistra che hanno influenzato il mondo accademico e artistico turco ed europeo in questo periodo. Il risultato fu una rivoluzione estetica e immaginativa negli elementi visivi dei partiti e delle pubblicazioni di sinistra.

Uno degli artisti politicamente attivi più importanti della storia turca è Abidin Dino. Abidin Dino, nome importante dell'arte mondiale fin dagli anni '30, negli anni '60 aveva iniziato a realizzare lavori di grafica e illustrazione per il TIP e la sua rivista Social Justice. Dino è stato un intellettuale poliedrico che ha trascorso gli anni della giovinezza e dello sviluppo tra Turchia, Svizzera, Francia e URSS, dedicandosi ad arti come la pittura, il disegno, la scrittura, la fotografia e la regia. È stato uno dei pionieri del "Gruppo D", fondato nel 1933 con l'obiettivo di modernizzare e diffondere l'arte pittorica turca. In questi anni instaura una relazione con il poeta comunista Nazım Hikmet, sia come artista che come amico, e per molti anni disegna copertine e illustra i libri di Nazım Hikmet. In occasione dell'Esposizione Internazionale di New York del 1939, si occupò della progettazione del Padiglione della Turchia. Tuttavia, essendo un marxista noto e di spicco, nel 1941 fu prima esiliato nel sud del paese a causa delle sue critiche durante la Seconda Guerra Mondiale e della sua appartenenza al TKP illegale (1920), e nel 1952 si stabilì a Parigi, dove rimase per molti anni. Negli anni '50 ha contribuito con disegni alla rivista Barı del TKP(1920). Dino, che a Parigi ebbe uno stretto rapporto con Max Ernst e lavorò con artisti come Pablo Picasso, Marc Chagall e Tristan Tzara, aprì qui la sua casa ad altri artisti turchi, la maggior parte dei quali si trovava all'estero per motivi politici, e mediò l'interazione di questi artisti con maestri di livello mondiale. La casa parigina dei coniugi Dino divenne famosa come punto d'incontro degli artisti turchi in Europa. [17]

Negli anni '60, Dino ha lavorato a progetti e disegni per pubblicazioni socialiste in Turchia. A partire dal 1965, iniziò a realizzare disegni e copertine per la rivista Sosyal Adalet (Giustizia Sociale), una delle pubblicazioni del TIP, che iniziò a essere pubblicata nel 1964. Questa rivista non solo trasmetteva il suo messaggio, ma lo faceva anche con un'enfasi sull'estetica artistica, che ha portato a una rapida popolarità, soprattutto tra i giovani. Dino ha determinato uno stile unico e coerente nei suoi disegni per questa rivista, disegnando masse sociali con linee semplici, uomini e donne, urbani e contadini, vecchi e giovani insieme, in azione. I disegni realisti sociali di Dino, con linee semplici e quasi astratte, hanno influenzato molti artisti della sinistra turca.

Il nuovo emblema disegnato da Abidin Dino per il TIP nel 1969 ha suscitato polemiche. Il TIP aveva annunciato il suo nuovo emblema come una figura umana in contrasto con il simbolo animale, che si trovava comunemente negli emblemi e nel simbolismo dei partiti dell'epoca. Tuttavia, il fatto che la figura fosse maschile e di aspetto contadino ha portato a critiche all'interno del partito, secondo cui l'emblema era escludente e non rappresentava tutti i membri del partito. L'emblema è stato utilizzato solo per un anno, dopodiché è stato ripristinato il vecchio emblema con la ruota e grano.

Dino realizzò disegni simili anche per la rivista Ant, lanciata nel 1967 e il cui staff comprendeva molti intellettuali di spicco. I fondatori della rivista Ant, alla quale Dino contribuì con i suoi disegni e progetti, furono i giornalisti Inci Tugsavul e Dogan Özgüden. Nello stesso anno fondarono anche la Ant Yayınları(Pubblicazioni Ant), che stampava e distribuiva libri di sinistra e raccoglieva fondi per la rivista. Inci Tugsavul, che nella sua carriera si era occupata di impaginazione e layout per altri giornali, ha assunto il ruolo di direttore visivo della rivista e della casa editrice. Sebbene le copertine e le pagine interne utilizzassero spesso disegni, modelli e fotografie di altri artisti, l'impaginazione e il layout furono sempre curati da Tugsavul.[18] Solo il primo numero della rivista fu disegnato interamente da Sait Maden, senza l'influenza di Tugsavul. In seguito, il simbolo del sole utilizzato su questa copertina divenne l'emblema di Ant e conquistò un posto importante nella memoria visiva della sinistra.

Sait Maden era una poeta, un traduttore e un grafico. Particolarmente interessato al design delle copertine nel campo della grafica, ha disegnato molte copertine di riviste e libri nel corso della sua carriera. Secondo le sue stesse parole, Maden era alla ricerca di uno stile "filtrato dal gusto del paese". Sebbene anche il suo stile fosse fortemente influenzato dall'Occidente, non si sentiva a suo agio nel copiare la grafica occidentale e cercava di sviluppare uno stile e una coscienza nazionali. Nel corso della sua carriera ha disegnato più di 8000 copertine e più di 500 loghi. [19, 20]

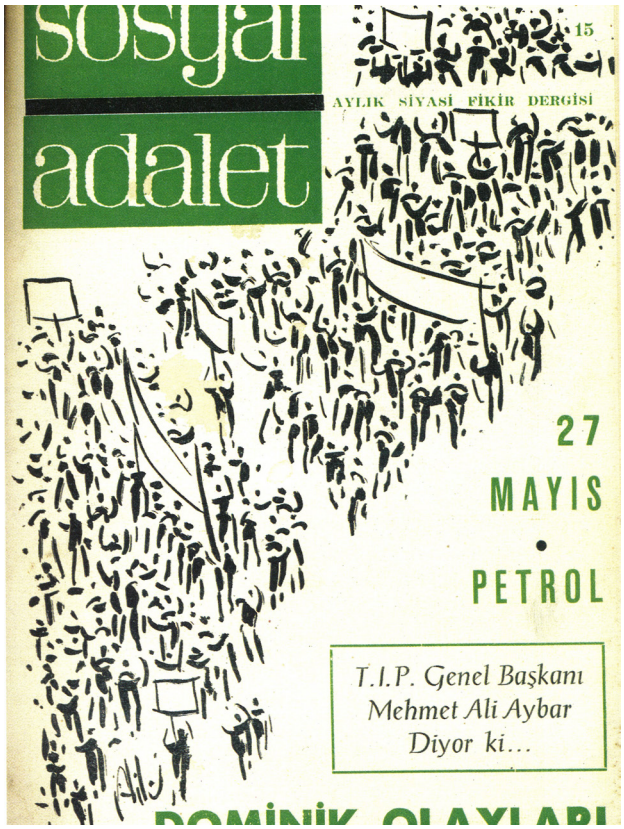
Nel frattempo, anche gli attori del polo destro della politica pubblicavano le proprie pubblicazioni e la

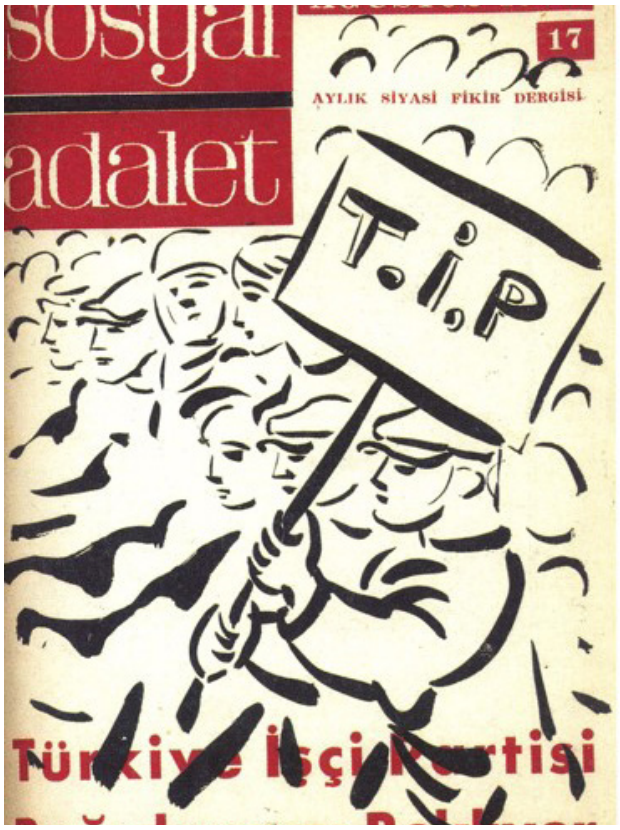
img 4.36 Abidin Dino, 1941

Dalla serie "Guerilla"

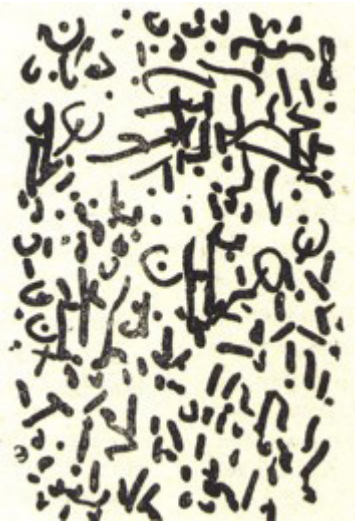
img 4.37 Abidin Dino, "Marcia Lunga", 1956

Nel 1934, i comunisti cinesi, guidati da Mao Zedong, marciarono in ritirata per più di 9000 chilometri per 370 giorni, una marcia passata alla storia come la Lunga Marcia. Nazım Hikmet ha scritto una poesia sul questo dipinto.





img 4.38, 4.39, 4.40, 4.41 Abidin Dino per Sosyal Adalet, 1965



img 4.42
Abidin Dino per Sosyal Adalet, 1965

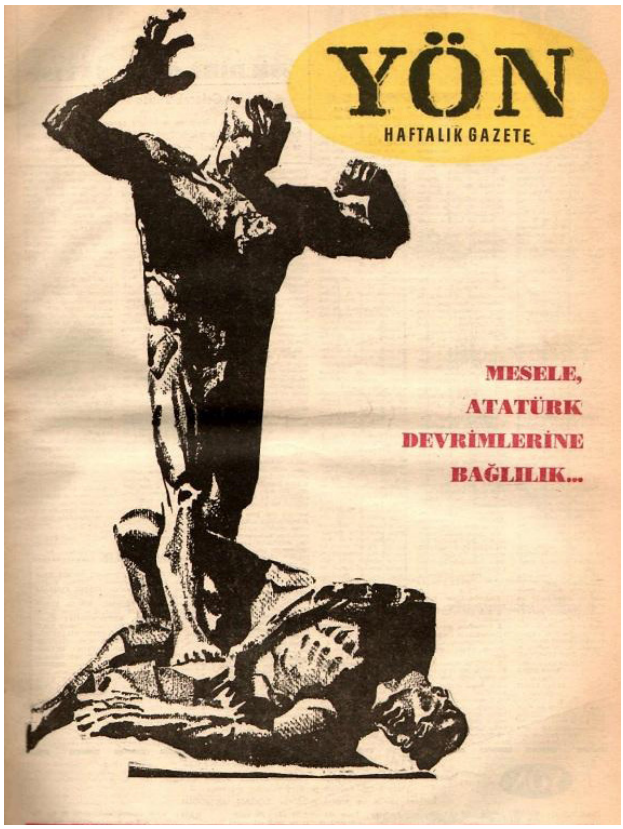
Alcuni disegni realizzati da Dino per le pagine interne della rivista

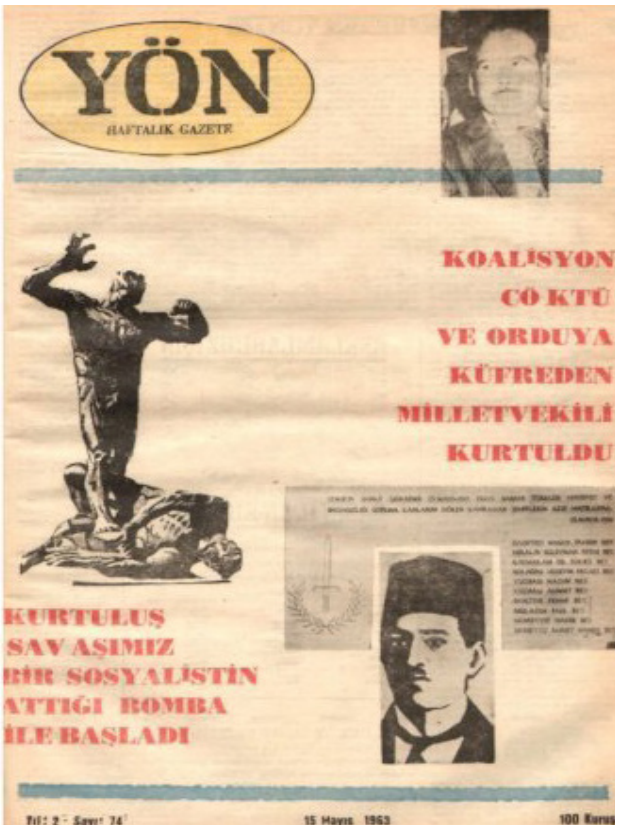
img 4.43Abidin Dino per Dost Yayınları, 1965

Copertine fatte da Dino per i libri del suo amico Nazım Hikmet pubblicati sotto Dost Yayınları.

img 4.44 Abidin Dino per TIP, 1969

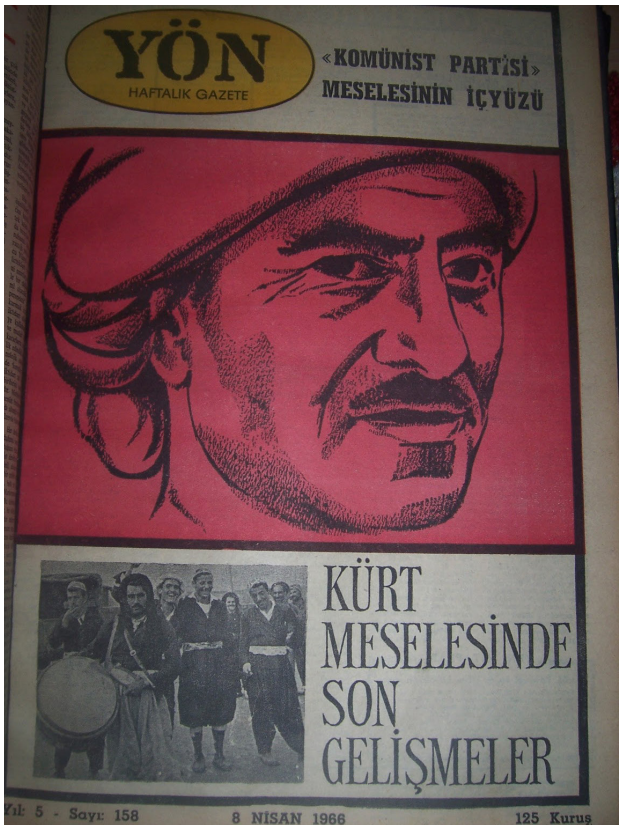
Il logo di Dino, che ha suscitato polemiche all'interno del partito per il suo carattere escludente.





img 4.45, 4.46, 4.47, 4.48 Sait Maden per Rivista Yön, 1962-63

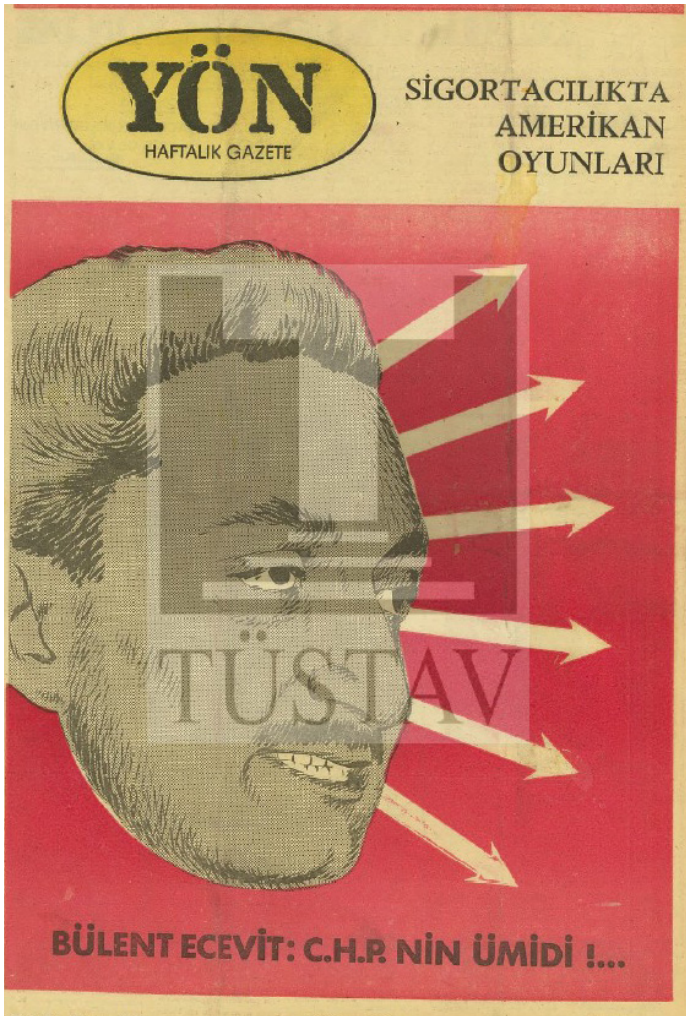
Copertine dei primi anni della rivista Yön. La rivista, che comprendeva molti scrittori importanti, affrontava diverse questioni politiche. L'uso dello stesso elemento grafico nelle figure 4.38 e 4.39 può indicare vincoli finanziari e di tempo dovuti al fatto che si trattava di una rivista settimanale.



img 4.49, 4.50, 4.51, 4.52 Sait Maden per Rivista Yön, 1965-66

Nel 1965-66, Yön era una delle piattaforme più importanti per il dibattito politico e la rivista aveva un'alta tiratura. Con l'aumento delle risorse finanziarie della rivista, anche il suo design è stato rafforzato. In questi anni, il livello delle tecniche di stampa presenti nella rivista è aumentato e la diversità è cresciuta. Sempre in questo periodo, Maden adotta una stile molto più colorata.

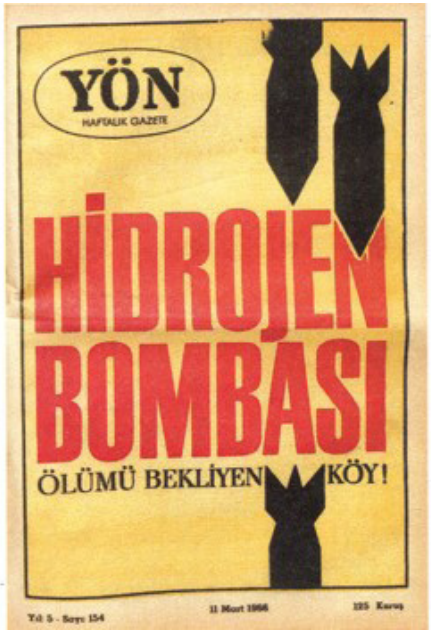
img 4.53 Sait Maden per Rivista Yön, 1962



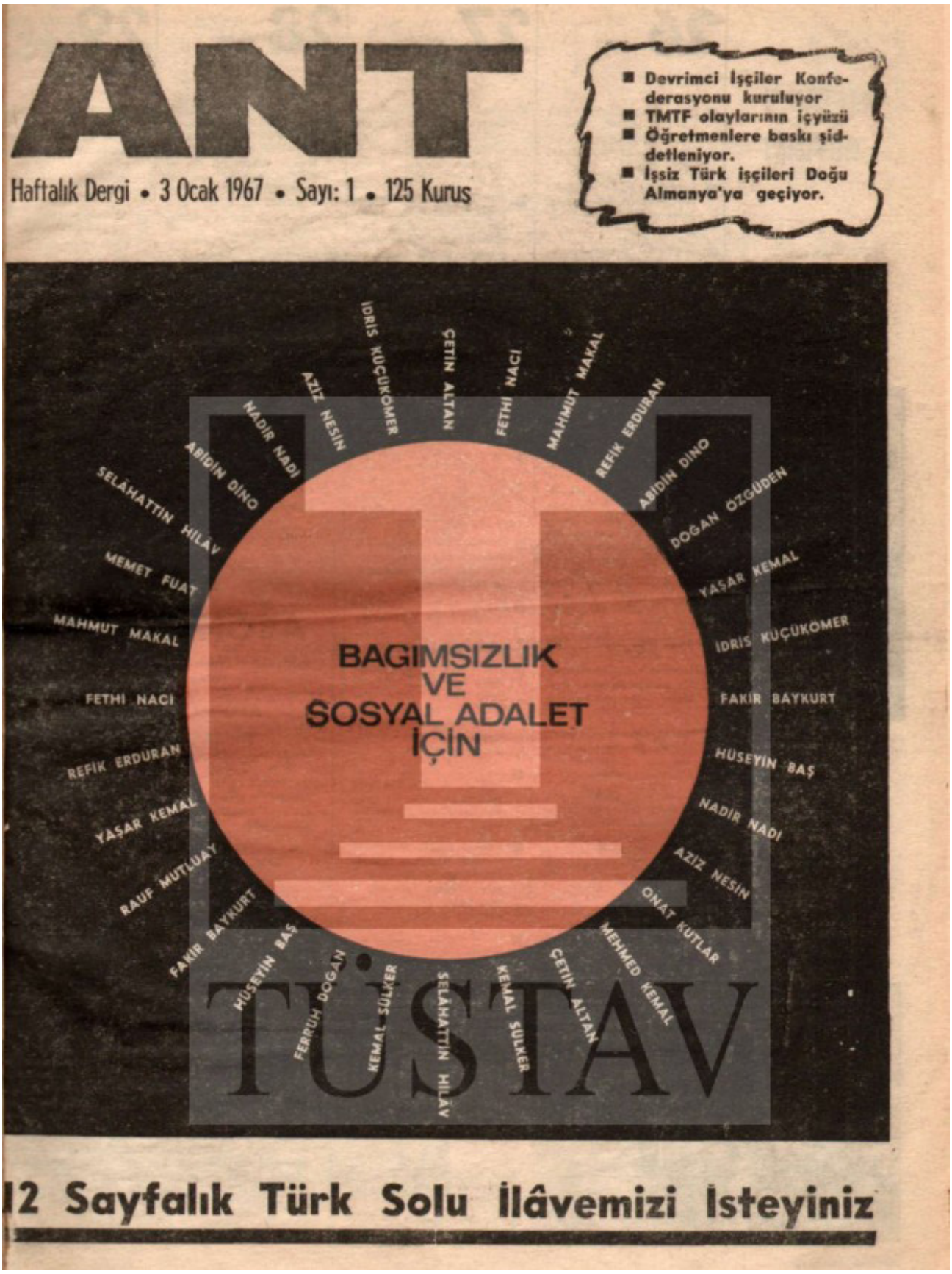
img 4.54 Sait Maden per Rivista Yön, 1966

Due copertine di Yön osservano il processo di cambiamento del CHP. Molti riponevano grandi speranze in Bülent Ecevit, che divenne Segretario generale del partito nel 1966. Ecevit era uno dei pionieri del movimento di "sinistra di centro" del CHP.

img 4.55, 4.56, 4.57, Sait Maden per Rivista Yön, 1965

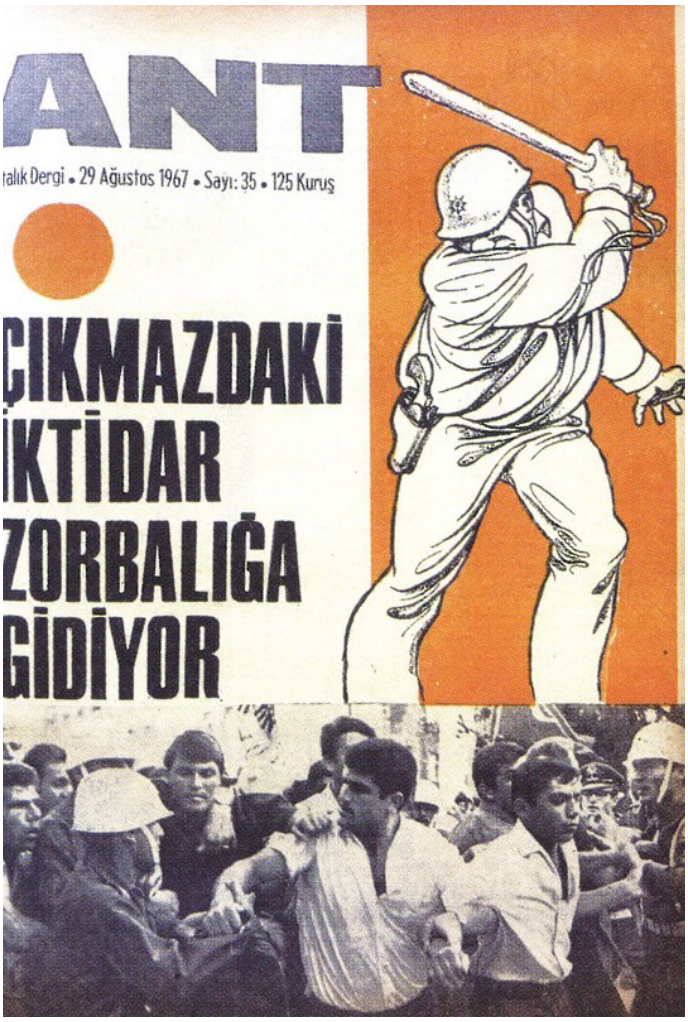


img 4.58, 4.59, 4.60,Sait Maden per Rivista Yön, 1966



img 4.61 Sait Maden per Rivista Ant, 1967

La rivista Ant, particolarmente vicina ai circoli del TIP e pubblicata con un forte gruppo di redattori fin dal primo numero, divenne una delle riviste politiche più importanti del Paese.

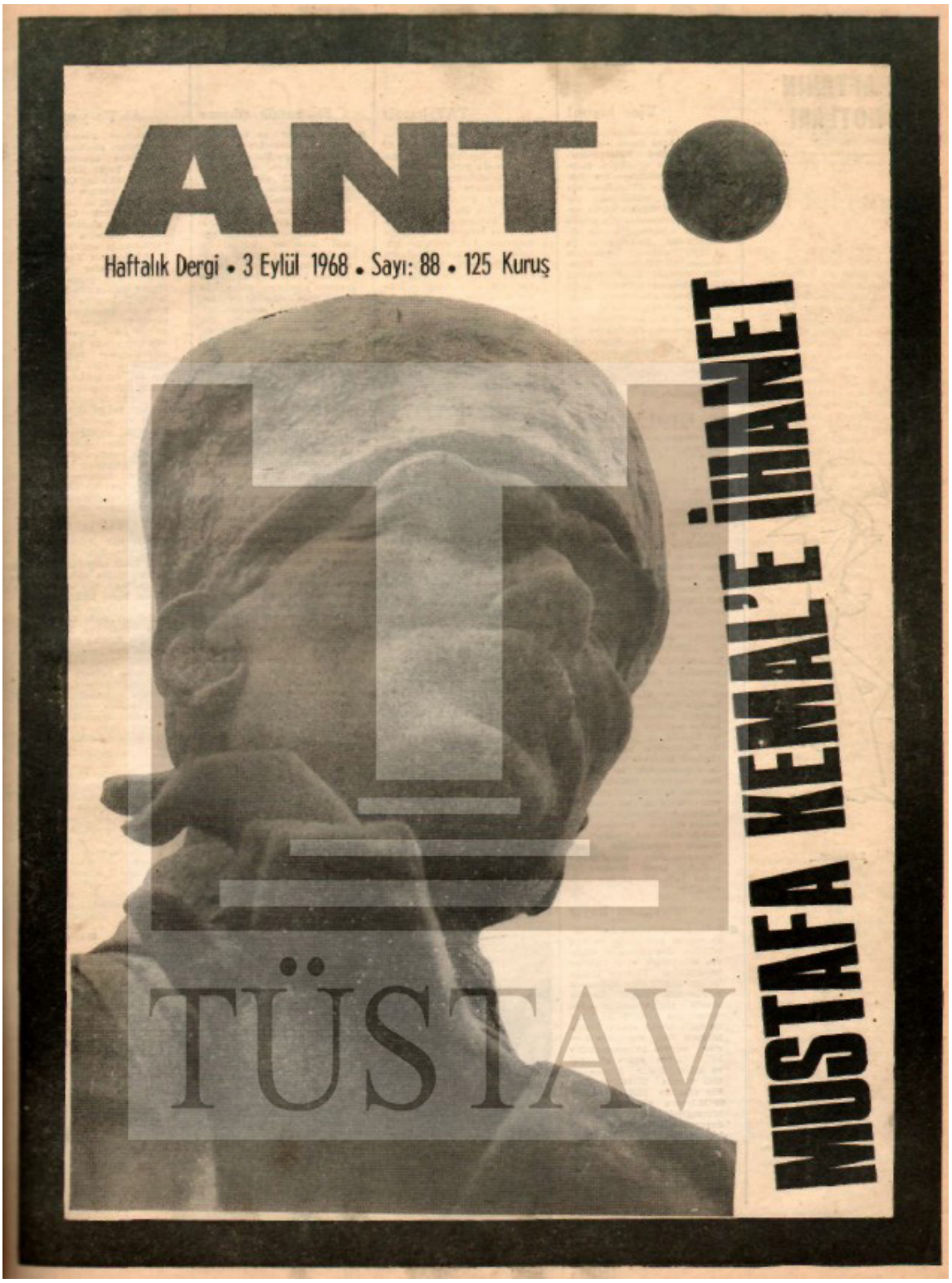


img 4.62 Inci Tugsavul per Rivista Ant, 1967

La rivista faceva spesso riferimento alla crescente violenza di stato in tutto il paese. Inci Tugsavul ha fatto largo uso di fotografie nelle copertine.

img 4.63 Inci Tugsavul per Rivista Ant, 1968

A differenza della rivista Yön, i cui redattori erano in genere sostenitori del MDD, ovvero dell'obiettivo di portare il socialismo attraverso l'esercito, il cerchio della rivista Ant era prevalentemente a favore di una rivoluzione più 'tradizionale' che nascesse dalla classe operaia. In Turchia, questo movimento si chiamava "Sosyalist Devrim" (SD, Rivoluzione Socialista). La rivista includeva spesso articoli sulla teorie della rivoluzione e della guerriglia.



img 4.64, Inci Tugsavul per Rivista Ant, 1968

In questi anni, tra gli esponenti della sinistra che non si erano completamente staccati dal kemalismo, si diffuse la moda di non usare il nome di Atatürk. Il motivo era che si voleva ricordare il giovane e rivoluzionario "Mustafa Kemal" prima della legge sul cognome.

img 4.65, Inci Tugsavul per Rivista Ant, 1968

"La gioventù vuole la rivoluzione, non le riforme"

img 4.66, Inci Tugsavul per Pubblicazioni Ant, c.1968

propria propaganda. Purtroppo, la maggior parte di queste pubblicazioni non è oggi disponibile come materiale d'archivio. Tuttavia, è noto che una delle riviste che hanno segnato questo periodo è stata la rivista Ötüken, fondata nel 1964. Ötüken è stata fondata dal famoso scrittore turco-turanico Nihal Atsız. Il turcismo era un'ideologia diversa dal nazionalismo kemalista, basata sulla turcologia pseudoscientifica. Si sviluppò parallelamente all'ideologia pan-turca del turanismo, che mirava al ritorno della turchità, indipendente dall'Islam e dalla cultura occidentale, con origini in Asia centrale. Il turchismo di Atsız si differenziava quindi da quello di Türke, che vedeva l'Islam come parte della turchità. Durante l'era del partito unico, queste idee furono parzialmente vietate - Nihal Atsız e Alparslan Türke furono imprigionati per un anno nel 1944 e processati nel caso "Razzismo-Turanismo", che è dolorosamente impresso nella memoria ultranazionalista turca. Sulla copertina della rivista Ötüken è stato spesso utilizzato il simbolo del lupo grigio, simbolo del nazionalismo turco.

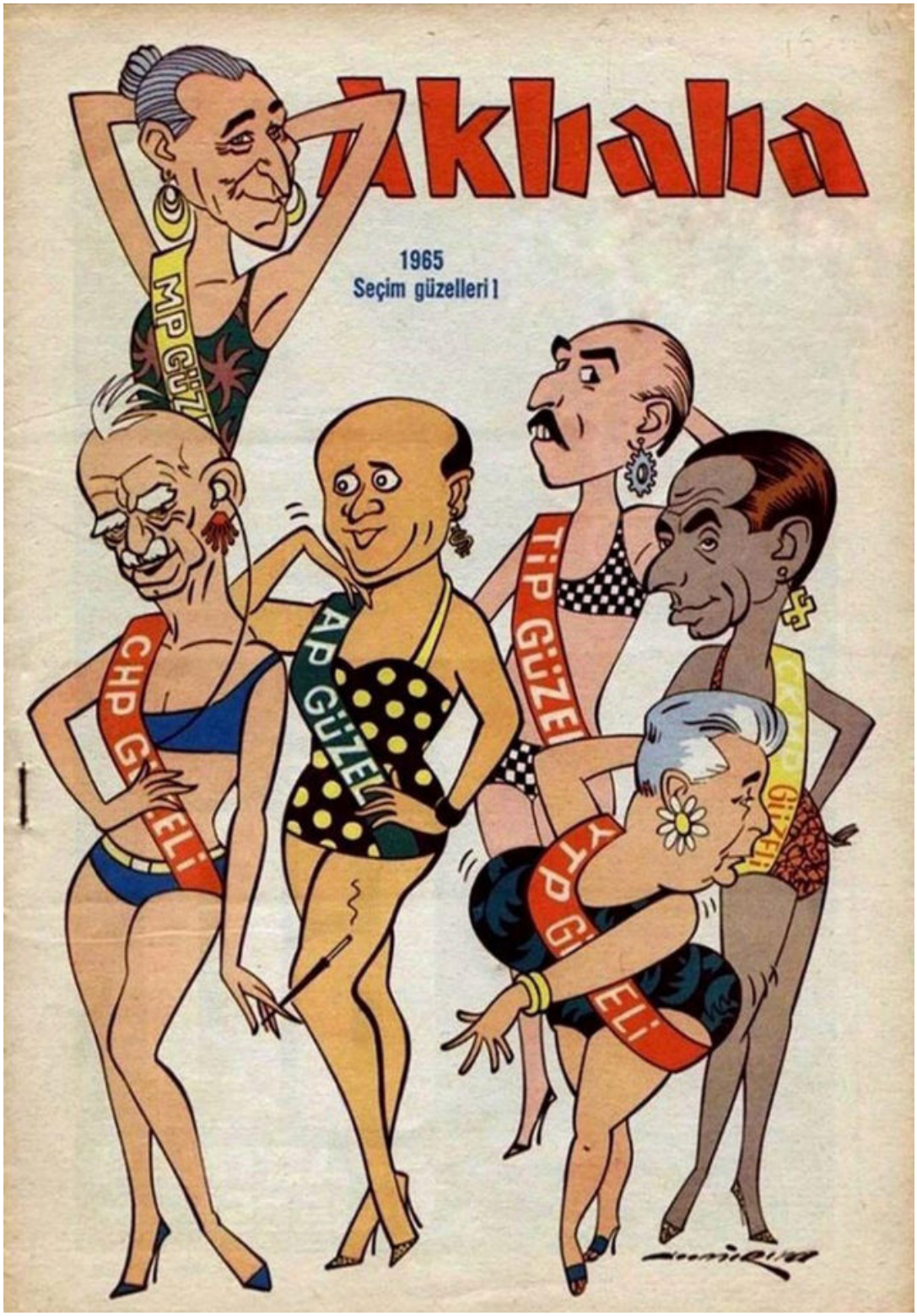
Nel frattempo era iniziata la pubblicazione della rivista Hilal (trad. luna crescente), che rappresentava un gruppo che si stava gradualmente affermando in politica. Fondata nel 1958, la rivista Hilal si promuoveva come "Religiosa, Scientifica, Politica" e divenne la rivista degli islamisti politici in ascesa nel Paese negli anni Sessanta. Il nome Hilal è stato preso direttamente dalla mezzaluna, simbolo dell'Islam, e il suo simbolismo è stato spesso utilizzato nella grafica della rivista. La rivista Hilal, pubblicata per molti anni, ha cambiato spesso la sua gestione visiva. In alcuni periodi, le copertine imitano stili ottomani dimenticati dalla fondazione della Repubblica. Hilal, che spesso si ispirava agli stili portati nel paese dalle riviste di sinistra dell'epoca, divenne uno dei punti di diffusione delle idee islamiste, anticomuniste e nazionaliste. (*)

i.'ODTU Studio Rivoluzionario dei Manifesti' e i Suoi Effetti Sulla Propaganda Sinistra

Sebbene la produzione e la stampa di manifesti fosse un'occupazione diffusa negli anni '60, le strutture e le attrezzature del paese non erano ancora molto avanzate. Preparare la propaganda visiva per le organizzazioni politiche era un compito costoso e laborioso. La maggior parte dei manifesti e dei materiali grafici di partiti e associazioni sono stati rapidamente progettati su richiesta e stampati in tipografie poco diffuse nel paese. Tuttavia, le tipografie dovevano ottenere l'approvazione della polizia prima di stampare per le organizzazioni politiche, il che significa che un gruppo che desiderava stampare manifesti in modo tradizionale aveva bisogno sia di denaro per pagare la tipografia sia di una posizione politica accettabile per la polizia. Ciò ha limitato fortemente le possibilità delle organizzazioni di sinistra di realizzare manifesti.

In queste condizioni, gli studenti della Facoltà di Architettura della Ortadogu Teknik Üniversitesi (ODTU, Universita Tecnica del Mid Oriente di Ankara), tra cui Hasan Barutçu, "Doç" Gürol Gerçel, Ahmet Sönmez e Ertugrul Kürkçü, che in seguito sarebbe diventato uno dei fondatori del THKP-C e presidente del DEV-GENÇ per molti anni, fondarono il "Studio Rivoluzionario dei Manifesti". Il laboratorio è nato "per caso", per necessità, e quando è stato necessario un poster per un simposio studentesco, gli studenti hanno collaborato per realizzarlo. Sulla base di questo poster, gli studenti di architettura della ODTU hanno iniziato a stampare manifesti per gli eventi scolastici. A causa dei mezzi limitati, il gruppo ha dapprima utilizzato la stampa su linoleum, poi ha appreso le tecniche di serigrafia dagli studenti dell'Università Tecnica di Istanbul (ITU) e ha realizzato i propri tavoli da serigrafia con legno e pezzi di ricambio, per poi iniziare a utilizzare la macchina offset che lo studente di Ingegneria Meccanica "Assoc." Gürol Gerçel aveva accennato di utilizzare con pezzi di ricambio. Hanno iniziato la produzione di manifesti di massa con la macchina denominata "Doç Ofset" e con tavoli serigrafici a carrelli paralleli.

In quel periodo l'ODTU era uno dei centri dei movimenti studenteschi radicali del paese. Molti membri del workshop sui manifesti, in primo luogo Ertugrul Kürkçü, erano attivisti della sinistra, iscritti a DEV-GENÇ e alle sue organizzazioni affiliate. Per questo motivo, erano in contatto con organizzazioni rivoluzionarie in diverse parti del paese. Come risultato di questa comunicazione, hanno iniziato a progettare e stampare materiale grafico per le organizzazioni di sinistra di diverse parti del Paese. Tra il 1968 e il 1971, l'officina lavorò quasi ininterrottamente e alcune notti furono stampati più di 5000 manifesti. I manifesti del Revolutionary Poster Workshop iniziarono a essere utilizzati dalle organizzazioni di sinistra ad Ankara e in tutta la Turchia. Quando non riuscirono più a soddisfare la domanda di materiali grafici, disegnarono schemi di macchine per la stampa offset e serigrafica e prepararono opuscoli che spiegavano come usarle. Con questi opuscoli hanno visitato più di 25 città e, insieme a DEV-GENÇ, hanno insegnato alle organizzazioni locali come progettare e stampare i propri manifesti. In questo modo, molte organizzazioni di sinistra sono state



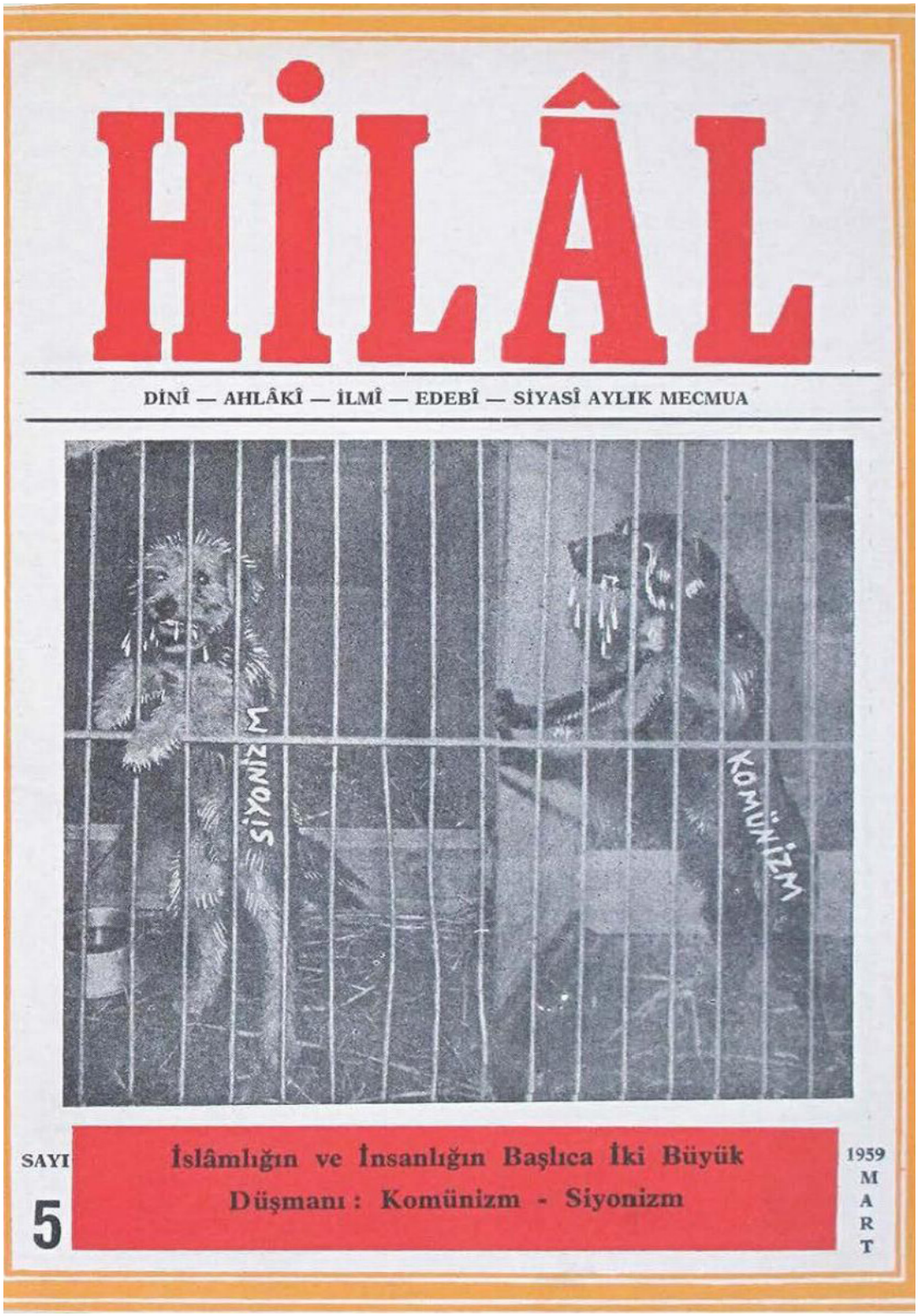
img 4.67 per Rivista Akbaba, 1965

Anche se non è del tutto chiaro cosa la copertina voglia trasmettere, serve notare l'orecchino all'orecchio di Türkes, che ricorda molto una svastica.

img 4.68 per Rivista Ötüken, 1966

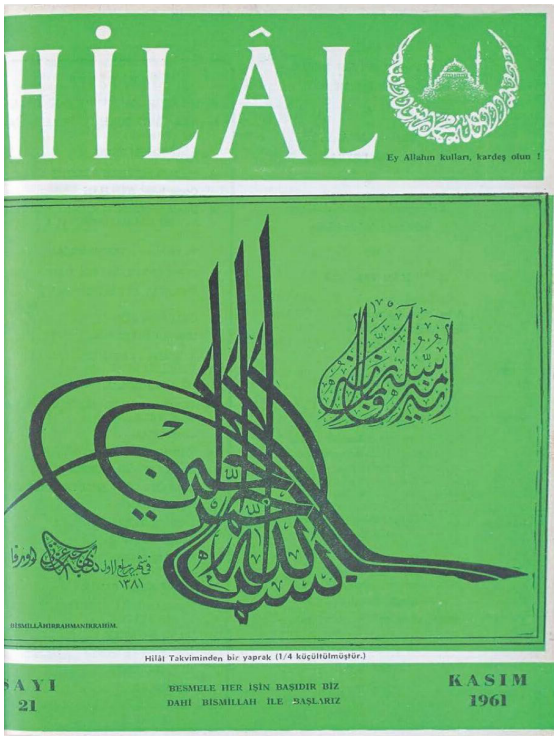
img 4.69 per Rivista Ötüken, 1973

Il Lupo Grigio era il simbolo più importante della rivista.

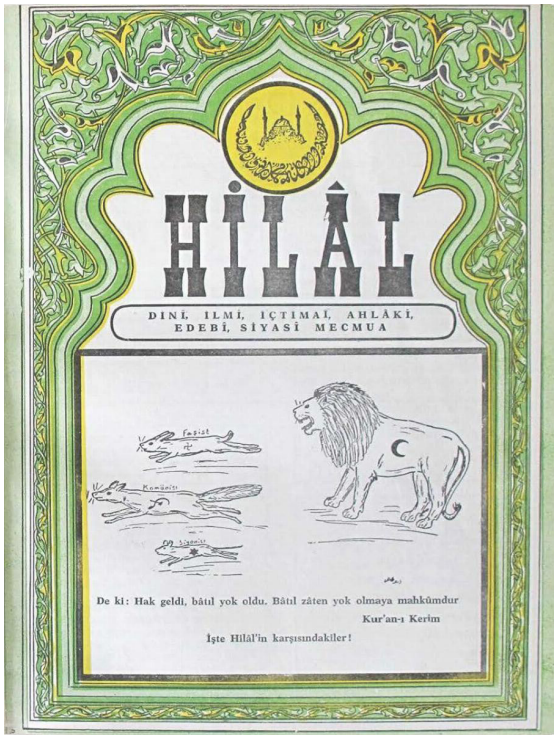


img 4.70 per Rivista Hilal, 1959

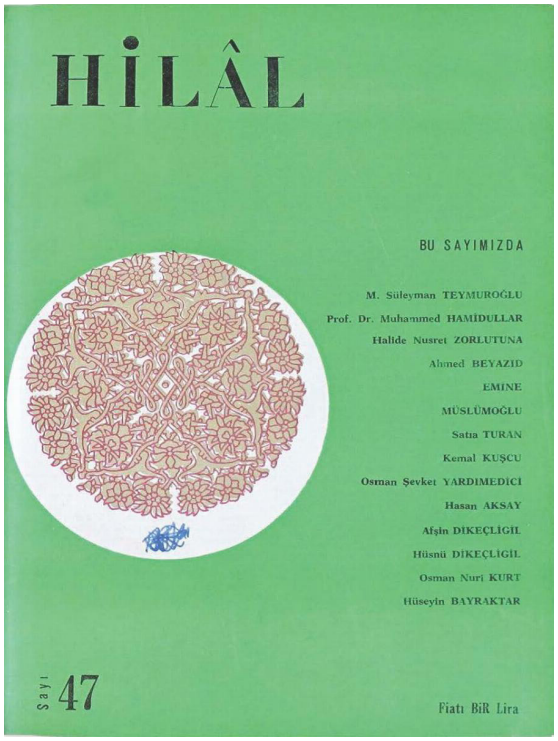
Hilal è stata una delle prime riviste a rappresentare le masse islamiste del Paese, che erano state ampiamente represse durante il periodo dell'instaurazione della repubblica, ma che hanno cominciato a risorgere negli anni Cinquanta con l'ambiente creato da Menderes.



img 4.71, per Rivista Hilal, 1961



img 4.72, per Rivista Hilal, 1962



img 4.73 per Rivista Hilal, 1964

img 4.74 per Rivista Hilal, 1967

Diverse copertine di Hilal, la cui gestione visiva cambia frequentemente. Il verde, il colore dell'Islam, è stato spesso utilizzato.

img 4.75, per Rivista Fedai, 1966

img 4.76 per Rivista Fedai, 1966

img 4.77 per Rivista Fedai, 1969

Un'altra rivista politica islamica pubblicata in questo periodo fu Fedai. Nelle sue copertine e nei suoi articoli, Fedai non si è astenuto dall'usare la retorica della jihad e dell'odio.

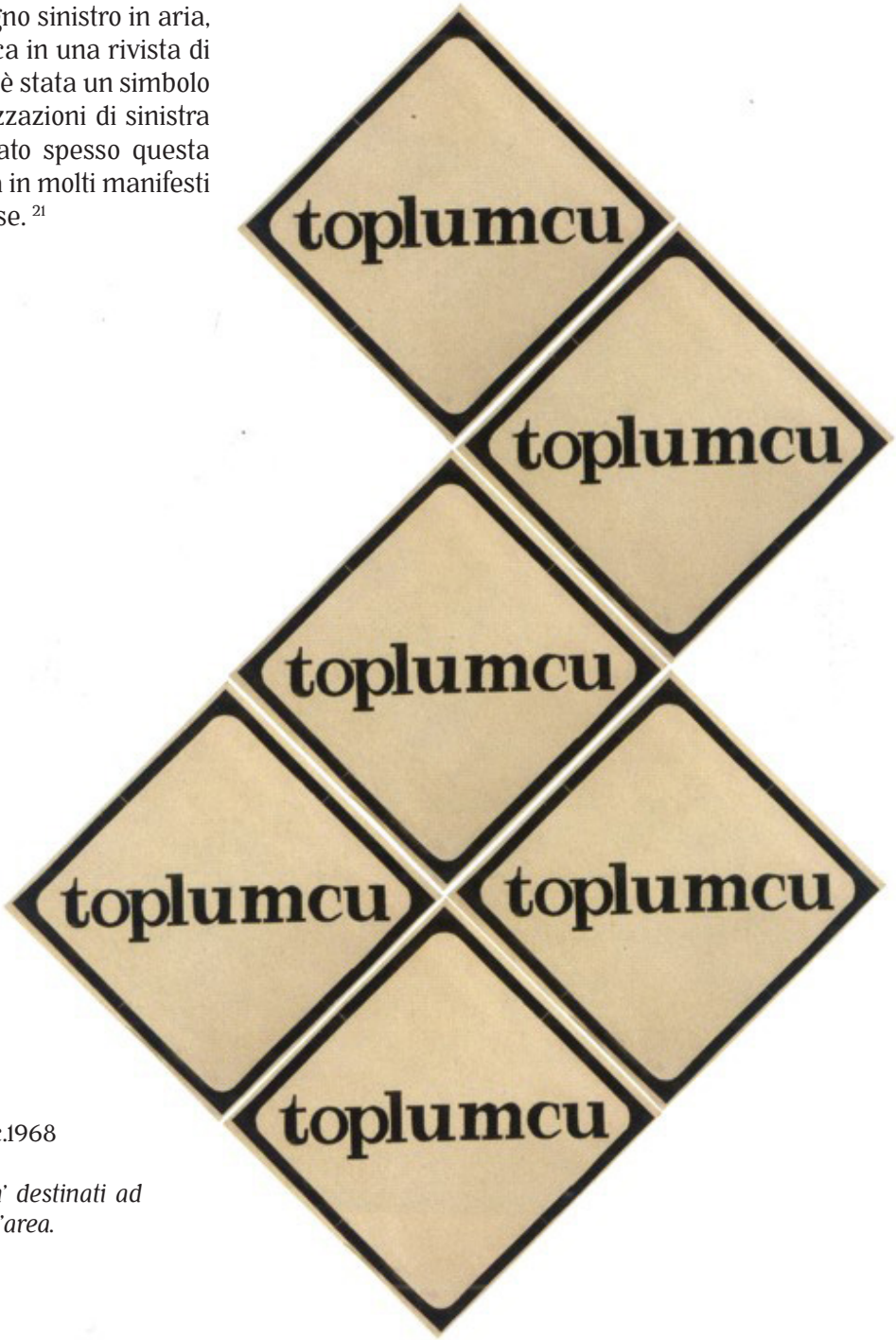
img 4.78 per Rivista Fedai, 1969

"Fedai" significa colui che è disposto a morire per una causa.

in grado di produrre propaganda visiva nonostante le limitazioni finanziarie e la repressione della polizia.

Il lavoro di "guerriglia" dei manifesti dello studio era una novità per il paese. Perché il pubblico si era abituato a vedere i manifesti politici sulle pareti appositamente riservate alla propaganda durante i periodi elettorali, con ogni partito che aveva un posto specifico per appendere il proprio manifesto. Tuttavia, gli studenti della ODTU che hanno affisso i loro manifesti di notte non si sono preoccupati molto di queste regole e degli tempi delle elezioni. Era impossibile non vedere i manifesti nella vita quotidiana, affissi in grandi città come Ankara e Istanbul con un lavoro di gruppo in una sola notte.

Una delle immagini più famose emerse dallo studio è la silhouette di un uomo che alza il pugno sinistro in aria, ripresa da una scena cinematografica in una rivista di cinema. (img 4.80-83) Questa figura è stata un simbolo di "ribellione" utilizzato dalle organizzazioni di sinistra dal '68 a oggi. Lo studio ha utilizzato spesso questa figura come modello e l'ha impiegata in molti manifesti con slogan, colori e dimensioni diverse. [21]



img 4.79 studenti ODTU, c.1968

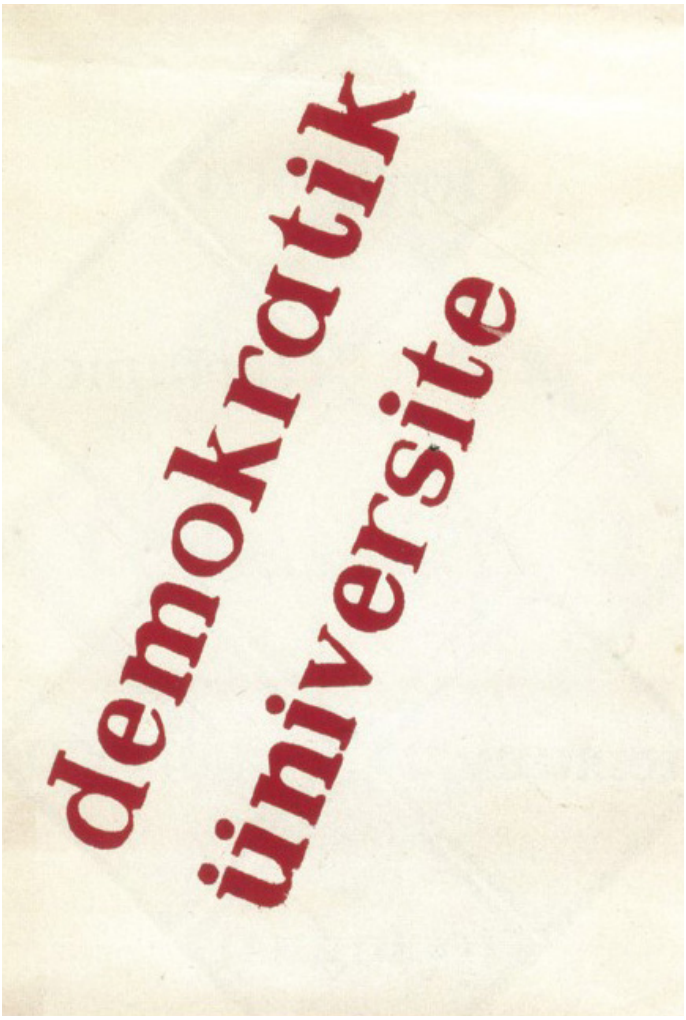
Striscioni 'baklava' destinati ad essere appesi coprendo un'area.

img 4.80 4.81, 4.82, 4.83, 4.84, 4.85
studenti ODTU, c.1968

Con risorse e tempo limitati, questo gruppo ha spesso realizzato serie in cui riutilizzava elementi grafici.

img 4.86, 4.87, 4.88, 4.89
studenti ODTU, c.1968

img 4.90 studenti ODTU, 1968



img 4.91 studenti ODTU, 1968

img 4.92 studenti ODTU, 1969

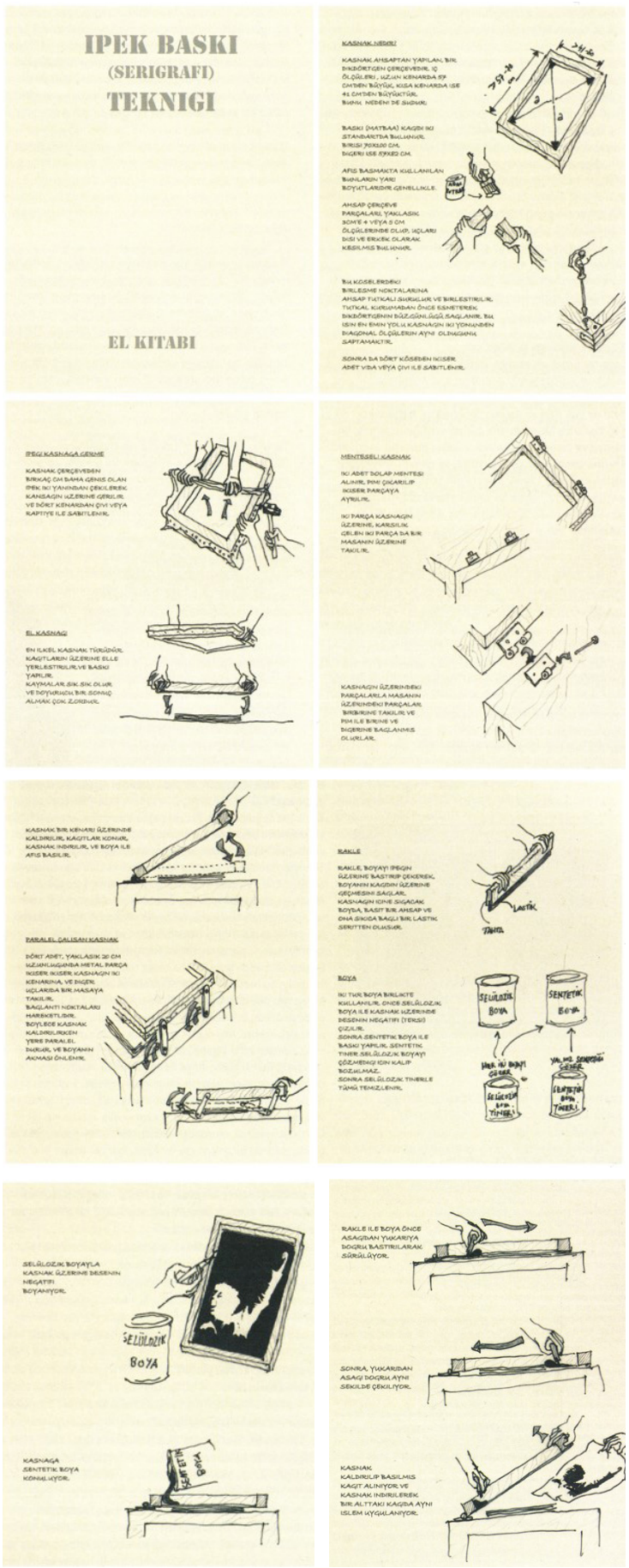
I membri di Dev-Genç sono stati tra i partecipanti attivi alle proteste della 6a Flotta, a cui hanno preso parte soprattutto i giovani di sinistra del paese.

img 4.93, 4.94, 4.95
studenti ODTU, 1969

Questa figura é diventata una simbola nella memoria visiva di sinistra. Ancora oggii si può vederla usata nei manifesti e striscioni.

img 4.96 per Dev-GENÇ, 1976

La stessa figura usata da altri artisti cinque anni dopo la chiusura dello studio.

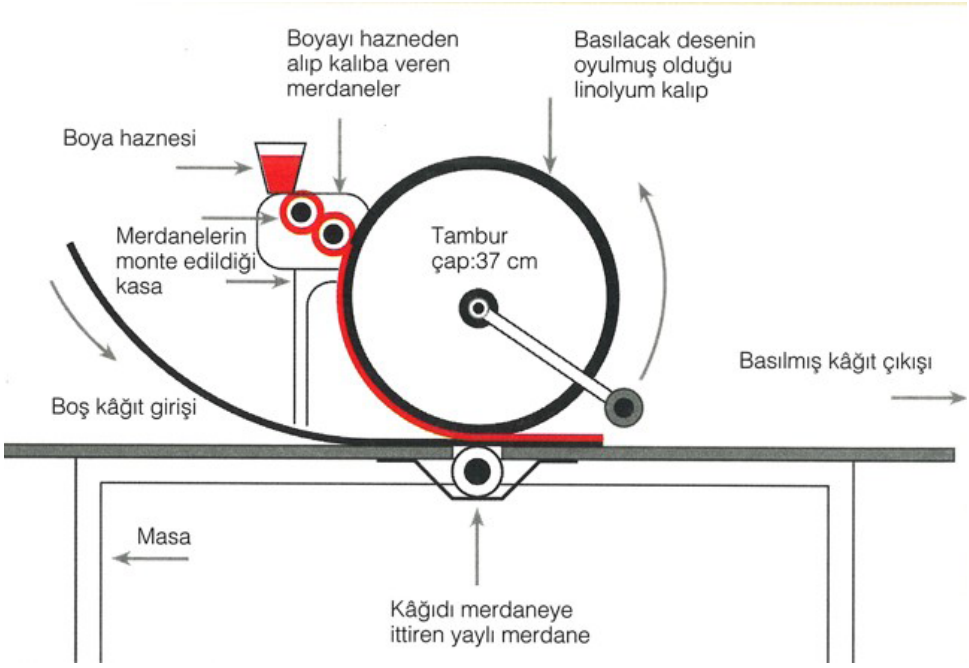


img 4.97 studenti ODTU per Dev-Genç, 1976, riprod. Hasan Barutçu, 2008

Opuscolo che spiega la procedura per produrre una tavola di serigrafia e come usarla per la produzione dei manifesti. Con l'organizzazione di Dev-Genç, gli studenti dell'ODTU hanno viaggiato in molte città del paese con questi opuscoli.

img 4.98studenti ODTU, 1968

Uno dei manifesti stampati con "Doç Offset". Lo studio ha aumentato la velocità di produzione con "Doç Offset", realizzato con pezzi di ricambio e tavole tagliate nel laboratorio dell'universita.



img 4.99 "Doç" Gürol Gerçel per studenti ODTU, c.1968, disegno schematico Ahmet Sönmez c.2010

img 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104 per SDDF/SD, c.1968

Manifesti stampati sotto l'influenza del Studio ODTU.

img 4.105 per SD, c.1968

j.Memorandum del 1971

Di fronte alle crescenti tensioni politiche nel paese, l'AP ha sostenuto che non era possibile governare lo stato con la Costituzione del 1961 e che non era adatta alle condizioni della Turchia. A seguito delle nuove politiche del lavoro tedesche, le risorse create dalla popolazione che emigrava dal paese e che inviava valuta estera al paese avevano iniziato a prosciugarsi. Nel 1970, Demirel progettò di eliminare il DISK e di riportare la classe operaia sotto il suo controllo attraverso restrizioni agli scioperi e alle leggi sindacali. Tuttavia, in risposta a questi piani, il 15 e 16 giugno i lavoratori sindacalizzati e i cittadini di sinistra che li sostengono hanno dato vita a manifestazioni in tutta la Turchia. Le proteste del 15/16 giugno sono diventate una delle più grandi proteste sindacali di massa nella storia del paese. Nel 1971 il paese era in pieno fermento. A causa degli scioperi in tutto il paese, le giornate lavorative sono state costantemente interrotte e l'economia ne ha risentito pesantemente.

Le percosse e gli abusi verbali contro i soldati americani alla fine degli anni '60 si erano trasformati in attacchi più gravi negli anni '70. Quando Deniz Gezmis e i suoi amici presero in ostaggio un soldato americano ad Ankara nel 1971 e poi si scontrarono con l'esercito presso la ODTU, tre persone, tra cui un soldato, furono uccise e arrestate. I militanti di Bozkurt dell'MHP stavano anche organizzando attacchi contro giovani di sinistra e accademici. In queste circostanze, la leadership dell'AP perse la fiducia in Demirel.

Nel frattempo, anche tra gli alti generali dell'esercito serpeggiava il malcontento. Erano insoddisfatti dell'amministrazione di Demirel e ritenevano di aver perso il controllo del paese. Erano anche consapevoli dell'esistenza di giovani ufficiali legati a organizzazioni di sinistra che rappresentavano una minaccia per la Milli Demokratik Devrim (MDD, Rivoluzione Nazionale Democratica). Per evitare un colpo di stato di sinistra contro la gerarchia militare, i generali hanno agito per primi e hanno presentato un memorandum all'allora presidente Cevdet Sunay. In risposta, Süleyman Demirel e il governo da lui formato si dimisero il 12 marzo 1971.[22]

Note

1. **Ahmet Tokçuoglu**, *27 Mayıs Otoritesi ve Medya Temsili*, in "
II. Türkiye Lisanüstü Çalısmaları Kongresi - Bildiriler Kitabı", #4, (05/2013), p.1144
2. **Mehmet Ö. Alkan**, *27 Mayıs Propaganda Hatıraları*, in "Atlas Tarih", #58, (05/2019), p. 125-129
3. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 134
4. **Hasan Tunç, Faruk Bilir,** *Cumhuriyet Dönemi Anayasalarımızda Milliyetçilik Anlayısı ve Atatürk Milliyetçiligi*, in "Ankara Hacı Bayram Veli Üniversitesi Hukuk Fakültesi Dergisi", #3, (06/1998), p. 90-96
5. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p. 245
6. **Ertugrul Mese**, *Komünizmle Mücadele Dernekleri*, Istanbul, Iletisim, 2017 p.130
7. **Kamer Kasım**, *Soguk Savas Dönemi Sonrası Kıbrıs Sorunu*, in "Akademik Bakıs", #1, (inverno/2007), p. 57-72
8. **Fatih Güler**, *Kuzey Kıbrıs Türk Cumhuriyeti ve Güney Kıbrıs Rum Cumhuriyeti'nin Siyasi Iliskileri, Bu Ülkelerin Gelecegi*, Istanbul Üniversitesi, 2002, p. 9-11
8. **Hamza Eroglu**, *Kuzey Kıbrıs Türk Cumhuriyeti'ni Yaratan Tarihi Süreç ve Son Gelismeler*, in "Atatürk Arastırma Merkezi Dergisi", #54, (11/2002), p. 740-752
9. https://www.youtube.com/watch?v=5Q3BQlNpavw
10. **Rıdvan Kızılkaya**, *Türk Siyasi Hayatında Bir Ikna Aracı: Secim Müzikleri (1965-1995)*, in "Anasay", #16, (05/2021), p. 151-176
11. https://argonotlar.com/turkiye-isci-partisinin-gorsel-hafizasi/
12. **Mehmet Ö. Alkan**, *Seçim Afisleri, Parti Amblemleri ve Demokrasi Tarihimize Dair Notlar*, in "Birikim", #313, (05/2015), p. 109
13. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p.253
14. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 141
15. **Feroz Ahmad**, *Modern Türkiyenin Olusumu*, Kaynak Yayınları, Istanbul, 2020 p. 147-177
16.**Mehmet Koca**, *68 Ögrenci Olayları ve Üniversitelerde Politik Siddet*, in "Birey ve Toplum", #8, (06/2018)
17. https://digitalssm.org/digital/collection/abidindino/search
18. **Yılmaz Aysan**, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013, p.14-25
19. **Yılmaz Aysan**, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013, p.36
20. https://ankarakitapligi.org/sait-maden/
21. **Yılmaz Aysan**, *'68 Afisleri: ODTU Devrimci Afis Atolyesinin Oykusu*, Istanbul, Metis, 2008
22. **Yusuf Ziya Keskin,** *Türkiye Siyaseti ve Devlet Örgütlenmesinde 12 Mart Muhtırasının Etkileri*, in "Afyon Kocatepe Üniversitesi Sosyal Bilimler Dergisi", #speciale 100 anniversario TBMM, (11/2020), p.2

5. 1971-1980: POLARIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

a.1971-1973: I Governi del Memorandum

Dopo il memorandum del 12 marzo 1971 e le dimissioni di Demirel, nel paese iniziò un periodo di legge marziale militare che durò quasi due anni. L'amministrazione del memorandum dichiarava che avrebbe tenuto sotto controllo la politica per tutto il tempo necessario "per porre fine alla situazione anarchica e alle lotte fratricide nel Paese" e che avrebbe preso il controllo del governo se necessario. La politica parlamentare e partitica continuerebbe ad essere tale. Immediatamente, il 12 marzo, il TIP è stato chiuso perché contrario alla Costituzione e ai principi di Atatürk, nonché per propaganda comunista e separatista curda, e membri di spicco del TIP sono stati arrestati. In seguito, anche il MNP è stato chiuso per aver fatto politica contro il secolarismo e i principi di Atatürk, ma non sono stati effettuati arresti. L'MHP di Türkes, la cui dottrina principale si basa sul nazionalismo estremo e sull'islamismo, è stato lasciato solo.

Il memorandum ha innescato un grande cambiamento nel CHP, che aveva gradualmente perso potere nelle precedenti elezioni. Bülent Ecevit, segretario generale del partito, era conosciuto come un uomo del popolo e un serio socialdemocratico. Non si sentiva a suo agio con la filosofia "per il popolo, nonostante il popolo", che era diventata uno slogan non ufficiale all'interno del partito. Era "favorevole a lavorare con il popolo, non a dispetto di esso".[1] Quando Inönü diede il suo appoggio politico al memorandum del '71, Ecevit si dimise dal suo incarico, causando una grande polemica all'interno del partito. Vista la popolarità di Ecevit, Inönü organizzò un congresso elettorale straordinario, sicuro che sarebbe stato eletto, ma Ecevit divenne il nuovo leader del partito. Così, l'88enne Inönü, un tempo noto come "Capo Nazionale", che aveva guidato il partito dalla morte di Atatürk nel 1938, si è dimesso da leader. La trasformazione socialdemocratica del CHP era completa e ora aveva un'immagine più giovane e dinamica. Tuttavia, a causa di questi cambiamenti, delle nuove immagini "di sinistra" e delle divisioni interne al partito, si prevedeva che il CHP avrebbe perso il potere in vista delle elezioni del 1974.

L'amministrazione del memorandum non aveva pianificato appieno cosa sarebbe successo dopo le dimissioni del governo Demirel. Ci si aspettava che un tecnocrate indipendente all'interno del parlamento assumesse il ruolo di formare un governo, che questo governo ricevesse un voto di fiducia, entrasse in carica e iniziasse a lavorare sulle necessarie riforme costituzionali, sociali ed economiche. Tra il 1971 e il 1974 si formarono quattro governi sotto Nihat Erim, Ferit Melen e Naim Talu. Le iniziative di riforma dei ministri tecnocratici di questi governi sono state bloccate dal Parlamento e da Erim, che vedeva la Costituzione del '61 come un lusso per il Paese. Questo periodo è stato caratterizzato da dimissioni e sterilità politica a causa dei litigi parlamentari tra Demirel, Ecevit ed Erbakan e delle frequenti interruzioni dei ministri incaricati. Inoltre, quando i militari e il Parlamento non hanno raggiunto un accordo sull'elezione del Presidente, la crisi di governo si è aggravata. Tuttavia, durante questo periodo, sono stati apportati più di 40 emendamenti alla Costituzione in linea con i desideri dei generali, senza alcuna consultazione pubblica. Con questi emendamenti, molti diritti democratici che la Costituzione aveva introdotto nel '61 sono stati ripresi e in molti casi ancora più limitati di prima. Una dopo l'altra, le istituzioni democratiche del paese sono state minate e lo stato ha acquisito un enorme potere sulla popolazione civile. I sindacati, le università, le organizzazioni dei media e tutti i tipi di organizzazioni civili hanno perso molti dei diritti di cui avevano goduto in passato e l'autonomia di molte di esse è stata interrotta.

L'amministrazione del memorandum, in cui ha giocato un ruolo anche la paura del potenziale golpista degli ufficiali MDDisti nella sua creazione, ha esercitato la maggiore pressione sulla parte sinistra del Paese. Molte organizzazioni sotto l'ombrello di DEV-GENÇ sono state chiuse e la polizia ha fatto irruzione negli uffici del DISK in tutto il Paese. Centinaia di membri di DEV-GENÇ e DISK, che erano organizzazioni del tutto legali, sono stati arrestati e processati con accuse quali "terrorismo" e "separatismo". Con la chiusura del TIP e l'intensificarsi delle pressioni, il DISK si avvicinò al CHP socialdemocratico di questo periodo e moderò la sua politica. Pubblicazioni come il giornale Devrim e la rivista Ant, che avevano un'alta diffusione nel paese, sono state chiuse e i loro fondatori sono stati processati. Quando i coniugi Tugsavul-Özgüven furono processati con pene detentive fino a 300 anni, si stabilirono in Belgio, dove fondarono Info-Türk, che continua ancora oggi a informare il mondo sulle violazioni dei diritti umani in Turchia.[2] Il 22 aprile 1971, Nihat Erim, appena diventato Primo Ministro, lanciò l'"Operazione Mazza", che sarebbe "caduta come una mazza su [i militanti di sinistra]". Il vice primo ministro Sadi Koçtas ha inoltre dichiarato che "abbiamo dichiarato guerra a coloro che hanno violato la legge". [3] Come si evince dagli eventi che si sono susseguiti in questo modo, lo stato ha dichiarato una velata dichiarazione di guerra non solo ai militanti, ma all'intera sinistra del paese.

Le sinistre, che erano state estromesse dalla legge con una pressione crescente dal 1969, hanno aumentato la loro pressione durante il periodo della

legge marziale attraverso organizzazioni militanti. Il 17 maggio, Mahir Çayan e Ulas Bardakçı, membri del THKP-C, hanno rapito il console generale israeliano Efraim Elrom per ottenere il rilascio di Deniz Gezmis e dei suoi amici, arrestati poco dopo il 12 marzo. Il governo ha dato un ultimatum, dicendo che se Elrom non fosse stato rilasciato, la pena di morte avrebbe potuto essere applicata retroattivamente per il reato di rapimento politico (questo non era costituzionale). Il 22-23 maggio è stato dichiarato un coprifuoco di 15 ore in base alla legge marziale a Istanbul ed è stata lanciata l'esercitazione "Tempesta 1", che ha coinvolto 30.000 agenti delle forze dell'ordine. Nell'ambito dell'operazione sono state perquisite tutte le abitazioni della città. Nell'ambito dell'operazione sono stati arrestati con varie accuse molti intellettuali di spicco e centinaia di cittadini di sinistra che non avevano nulla a che fare con gli eventi. Tra questi nomi c'erano lo scrittore curdo di sinistra Yasar Kemal, i fondatori della rivista Yön (Direzione) Mümtaz Soysal e Dogan Avcıoglu, il giornalista socialdemocratico Ugur Mumcu e il leader del sindacato turco degli insegnanti Fakir Baykurt. Durante queste ricerche, Elrom è stato trovato morto, colpito da tre colpi di pistola alla testa. Sebbene Mahir Çayan e i suoi amici siano stati catturati durante le ricerche (Hüseyin Cevahir è morto negli scontri), sono evasi dalla prigione e hanno continuato le loro azioni.

Nel frattempo, Deniz Gezmis e i suoi amici erano sottoposti a un processo di esecuzione ed erano all'ordine del giorno del Paese. Il 26 marzo 1972, Çayan e i suoi amici rapirono 3 tecnici della NATO e si nascosero nel villaggio di Kızıldere. Hanno chiesto nuovamente il rilascio di Gezmis e degli altri. Il 30 marzo sono stati circondati nella casa in cui si nascondevano nel villaggio e solo Ertugrul Kürkçü, presidente di DEV-GENÇ e membro del ODTU Studio Rivoluzionario del Manifesti, è uscito vivo dalla casa, insieme agli ostaggi, nello scontro iniziato con l'uccisione di Çayan e l'uso di mortai. Poco dopo gli eventi, il 6 maggio, Deniz Gezmis, Hüseyin Inan e Yusuf Aslan sono stati giustiziati con il sostegno entusiasta della TBMM. Questi eventi sono stati dipinti dai media post-memorandum come le sconfitte della sinistra "anarchica". Dopo il massacro di Kızıldere, le fotografie dei rivoluzionari uccisi furono pubblicate sulle prime pagine dei giornali. L'opinione pubblica si è abituata a vedere le foto dei morti di sinistra sui giornali più diffusi del Paese. Si trattava di un messaggio duro per le sinistre attraverso i giornali strettamente controllati dallo stato o gestiti dalla borghesia con interessi comuni con lo stato.

Durante questi eventi, il Türkiye Komünist Partisi/ Markist-Leninist (TKP/ML, Partito Comunista di Turchia/ Marxista-Leninista), fondato da Ibrahim Kaypakkaya, radicalizzatosi in seguito all'indebolimento del TIP, non durò a lungo ma fece molto rumore a causa delle teorie di Kaypakkaya e del modo in cui morì. In questo periodo, lo stato iniziò a utilizzare un nuovo metodo di lotta contro la sinistra: la tortura. In questo periodo si è diffusa la tortura dei criminali politici detenuti per spezzare la loro volontà e costringerli a lasciare la politica. Ha funzionato in larga misura, perché anche se non sono stati sottoposti a tortura, ha creato una grave pressione psicologica sulle persone che hanno ascoltato le loro storie. Molti esponenti della sinistra radicale hanno abbandonato la politica dopo la detenzione, o sono diventati in gran parte moderati, o sono fuggiti all'estero. È cresciuto anche il numero di persone che sono state trattenute e non sono tornate. Uno di questi era il teorico e militante maoista Kaypakkaya. Il suo corpo, consegnato al suo padre nella prigione di Diyarbakır nel 1973, era a pezzi. Dopo la morte di nomi come Çayan, Gezmis e Kaypakkaya, è iniziato un serio problema di organizzazione nella sinistra del paese e negli anni '70 sono aumentati i conflitti e le divisioni interne alla sinistra.

In un momento in cui i movimenti di sinistra avevano subito colpi successivi e i Bozkurt dell'MHP erano in ascesa, l'economia era controllata artificialmente e la popolazione si stava abituando a vivere sotto la legge marziale militare, la Turchia si stava preparando per le elezioni generali del 1973 che avrebbero garantito il ritorno al governo civile.

b. La Situazione Politica tra 1973-79

Alle elezioni del 1973, sia il CHP che l'AP erano fiduciosi. Entrambi i partiti speravano di arrivare al potere da soli. Tuttavia, ci sono state divisioni in entrambi i partiti. I politici kemalisti più ortodossi che avevano lasciato il CHP, disturbati dalla trasformazione socialdemocratica del CHP, avevano fondato il Cumhuriyetçi Güven Partisi(CGP, Partito Repubblicano di Fiducia), che ha ottenuto circa il 5% dei voti alle elezioni e ha attirato elettori sia dal CHP che dalla base dell'AP. Il Demokratik Parti (DP 1970 Partito Democratico), fondato con la pretesa di essere il vero erede del DP, ha ricevuto circa l'11% dei voti alle elezioni, causando una grave perdita di elettori nell'AP. Anche il Milli Selamet Partisi (MSP, Partito di Salvezza Nazionale), fondato al posto del MNP, chiuso a causa delle sue attività antisecolari, ha ottenuto l'11% dei voti, mostrando le dimensioni della crescente massa politica islamica nel paese. L'MHP ha mantenuto circa il 3% dei voti. Dopo il memorandum del 1971, i socialisti, sistematicamente frammentati, non riuscirono a schierare un partito in queste elezioni, ma il neonato Türkiye Birlik Partisi (TBP, Partito dell'Unità della Turchia), fondato da leader aleviti tradizionalmente sostenitori del CHP e dei partiti operai, riuscì a ottenere

l'1% dei voti. Molti elettori di sinistra della classe operaia che hanno continuato a votare si sono rivolti al socialdemocratico CHP. Con la sua nuova identità e l'immagine carismatica di "uomo del popolo" di Bülent Ecevit, il CHP è arrivato primo alle elezioni con il 33% dei voti, mentre l'AP è diventato il principale partito di opposizione con il 29%. I leader del partito e i militari sono rimasti nuovamente delusi. Ancora una volta, non è stato possibile ottenere il sopravvento e si è dovuta formare una coalizione.[4]

L'AP e il DP hanno rifiutato categoricamente di formare una coalizione con il CHP. Demirel ha affermato che "la nazione ha affidato loro il compito di fare opposizione". Di conseguenza, il CHP kemalista ha accettato di formare una coalizione con l'MSP islamista. In effetti, gli obiettivi economici del CHP e del MSP si sovrapponevano sotto molti aspetti e quindi si rivolgevano a un pubblico socio-economico simile. Questa è stata un'opportunità per l'MSP, che ha cercato di legittimarsi. Con la formazione del governo CHP-MSP con Bülent Ecevit come Primo Ministro e Necmettin Erbakan come Vice Primo Ministro, l'Islam politico ha assaporato la sua prima vittoria, mentre gli elettori del CHP di sinistra hanno vissuto una grande delusione.

Il governo di Ecevit ha iniziato con politiche volte a ottenere il sostegno dell'opinione pubblica, che hanno soddisfatto sia le masse di destra che quelle di sinistra del Paese. Il governo di Erim aveva vietato la coltivazione del papavero nell'ambito della "guerra alla droga", su richiesta del presidente statunitense Nixon. Il motivo che ha spinto Ecevit a revocare il divieto è stata una presa di posizione politica piuttosto che una preoccupazione economica. Con questa decisione ha ottenuto il sostegno della borghesia delle aree rurali e si è creato un'immagine nei media come leader populista che non teme l'America. [5]

L'evento che ha segnato maggiormente il periodo del CHP-MSP è stata l'invasione di Cipro. Le tensioni nazionaliste continuavano sull'isola. Nel 1973 ci fu un colpo di stato in Grecia. L'organizzazione EOKA-B, sostenuta da questa giunta, rovesciò Makarios III e organizzò un colpo di stato nel 1974. Il nuovo presidente Nikos Sampson ha dichiarato la Repubblica Ellenica di Cipro. Ciò sarebbe dannoso per gli interessi economici della Turchia nella regione. Il 20 luglio il governo Ecevit ha inviato truppe sull'isola, avvalendosi del ruolo di garante della Turchia previsto dal Trattato di Londra del 1960. Questa operazione, chiamata "Cipro Operazione di Pace", è stata la prima azione transfrontaliera aggresiva dell'esercito turco. I sentimenti nazionali, a lungo alimentati dai media, sono stati utilizzati per legittimare l'invasione. Ecevit ha usato il suo carisma personale per rilasciare molte interviste a TRT, in cui diceva che stavano andando in "guerra per la pace". Per la prima volta il pubblico turco ha guardato una guerra in televisione: TRT ha trasmesso filmati dal fronte e interviste ai soldati. Grazie ai media, la guerra ha ricevuto un enorme sostegno da parte dell'opinione pubblica, un tema che era stato discusso frequentemente negli ultimi dieci anni. Tuttavia, il lato "pacifico" e nazionalista della guerra si rifletteva solo nei media. In effetti, la creazione di una regione "semi-coloniale" a Cipro sotto la Repubblica di Turchia era un'opportunità d'oro per l'avventurosa borghesia turca e per Ecevit che voleva soddisfare questa classe. Lo Stato federato turco di Cipro (TFFC), istituito nel 1975, non è stato riconosciuto da nessun Paese delle Nazioni Unite, tranne la Turchia, ed è stato sottoposto a un embargo commerciale. Ciò ha permesso al capitale turco di stabilirsi rapidamente nel Paese. La TFFC dipendeva dalla Turchia. [6]

Ecevit, con la sua politica e l'immagine che si era creato nei media, aveva iniziato a ottenere un grande sostegno nel paese. Tuttavia, l'MSP, con il quale avevano formato un governo di coalizione, non si è dimostrato collaborativo. Inoltre, i media pro-MSP hanno spesso diffuso notizie diffamando i politici del CHP. In queste circostanze, Ecevit si è dimesso, confidando nel sostegno che stava ricevendo e credendo che il Parlamento potesse andare a elezioni anticipate e formare un governo da solo. Il Parlamento ha respinto le elezioni anticipate.

In seguito a questo grande errore di Ecevit, si è dovuta affrontare nuovamente una crisi di formazione del governo. Il presidente Korutürk tentò nuovamente di formare un governo non partitico di tecnocrati, ma questo governo ebbe vita breve. Nel frattempo, Demirel e l'AP avevano attirato intorno a sé i partiti sulla destra. Dopo le dimissioni di Ecevit e la fine del mandato del tecnocrate Sadi Irmak, Korutürk si rivolse all'AP. Di conseguenza, si formò un governo composto da AP, MSP, MHP, CGP e indipendenti con Demirel come primo ministro. Questi partiti hanno chiamato la loro alleanza "Millet Cephesi" (MC, Fronte nazionalista). Tuttavia, il nazionalismo orientato allo sviluppo dell'AP, la teoria della "visione nazionale" dell'MSP, l'idealismo "a 9 luci" dell'MHP e il kemalismo conservatore del CGP erano interpretazioni molto diverse del nazionalismo. L'obiettivo principale del MC era quello di unire i nazionalisti sotto un ampio ombrello e di condurre una guerra collettiva contro la sinistra. Poiché questa organizzazione, nata contro la sinistra, non si aspettava di ottenere voti dalla sinistra, la sua maggiore debolezza è stata quella di continuare a competere tra loro per ottenere voti. All'MHP, che aveva 3 seggi in Parlamento, sono stati assegnati due ministeri, tra cui quello dell'Educazione nazionale. L'MHP ha rafforzato la sua organizzazione all'interno dello stato ed è diventato uno degli attori più forti di

questo fronte con il crescente terrore di Bozkurt. Con questo governo, che rimase in carica fino alle elezioni generali del 1977, l'atmosfera di violenza in Turchia si trasformò in un'implicita guerra civile.

In questo periodo, la crisi economica del paese si è aggravata a causa dei gravi danni alle relazioni internazionali dopo la guerra di Cipro, dei disordini politici che hanno impedito l'attuazione di politiche economiche stabili e della crisi petrolifera mondiale. L'inflazione era del 16% nel 1976, dell'81% nel 1979 e del 115% nel 1980. Di conseguenza, la povertà e i disordini che ne conseguono sono aumentati nel paese.

Nelle elezioni del 1977, il CHP divenne nuovamente il primo partito con il 41% dei voti. AP ha ricevuto circa il 36% dei voti. I partiti che hanno perso il potere sono stati l'MSP con il 6% dei voti e il DP (1970), che è sceso dall'11% del 1973 all'1% del 1977. L'MHP ha raddoppiato la sua forza con il 6,4% dei voti. Anche il TIP, ricostituito nel 1975 sotto la guida di Behice Boran, ha partecipato alle elezioni ma non è riuscito ad avere un impatto. Il TSIP, fondato nel 1974, non ha potuto partecipare perché non ha completato la sua organizzazione. Alla fine degli anni '60, l'elettorato del TIP si era diventato moderati e aveva aderito al CHP socialdemocratico oppure si era radicalizzato e aveva aderito a organizzazioni militanti. Non c'era più una grande massa di persone che credeva nel socialismo democratico[7]

Sebbene il CHP sia arrivato primo, era molto solo in parlamento. Il governo formato da Ecevit non ha ottenuto il voto di fiducia. Si formò quindi la seconda coalizione del MC sotto la guida di Demirel. Nel gennaio 1978 è stato sciolto con un voto di sfiducia. Nella mozione di censura presentata da Altan Öymen e Hayrettin Uysal, in rappresentanza del gruppo CHP, sono stati indicati i motivi per cui "non è riuscito a garantire la sicurezza in patria e all'estero, ha danneggiato la nostra unità nazionale con il suo approccio frontalista, ha impedito lo sviluppo della Turchia, ha spinto la maggior parte della popolazione alla povertà e ha cercato di allontanare lo stato della Repubblica di Turchia dalle regole e dal quadro stabiliti dalla Costituzione". Con il voto di fiducia, il 2° MC è stato sciolto.[8]

In questo periodo, i sindacati e le organizzazioni di sinistra sotto la guida del DISK iniziarono a celebrare il Primo Maggio nel 1976, che era stato vietato nel paese dal 1925. La prima celebrazione del 1° maggio ha visto la partecipazione di 200.000 persone in piazza Taksim. Nel 1977 si è tenuta un'organizzazione più grande. Il 1° maggio '77 circa 500.000 persone si riunirono in piazza Taksim. I media di destra hanno scritto articoli in cui si affermava che ci sarebbero stati disordini durante queste celebrazioni e che i "terroristi di sinistra" avrebbero preso di mira i civili e le aziende del quartiere. Il giorno dei festeggiamenti è iniziato in modo abbastanza tranquillo. Tuttavia, mentre Kemal Türkler, presidente del DISK, iniziava a pronunciare il suo discorso, sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro la folla dalle finestre degli hotel intorno alla piazza e dal tetto dell'edificio dell'Amministrazione statale dell'acquedotto. Gli spari sono durati 8-10 minuti. Il panico che ne è derivato ha provocato una confluenza. I panzer della polizia sono stati lanciati sulle masse in preda al panico e le vie d'uscita dalla piazza sono state ristrette. 5 persone sono state uccise con colpi e 28 sono uccisi essendo rimaste schiacciate e soffocate nella folla. I responsabili non sono stati trovati. Durante il periodo del 2° MC, ci sono forti accuse che la polizia e la Kontrgerilla siano dietro a questo incidente.[9]

D'altra parte, per celebrare la ripresa dei festeggiamenti del 1° maggio, DISK ha lanciato il concorso annuale Manifesti di Primo Maggio. Questo concorso è diventato una piattaforma per molti giovani artisti grafici per creare manifesti politici artistici.

Dopo il rovesciamento della seconda coalizione del MC, Ecevit assume nuovamente l'incarico di formare un governo. Tuttavia, il CHP ha formato una coalizione con il CGP e gli indipendenti che avevano lasciato l'AP, causando una grande delusione nell'elettorato. L'opportunismo politico del CHP lo portò nuovamente a collaborare con i conservatori.

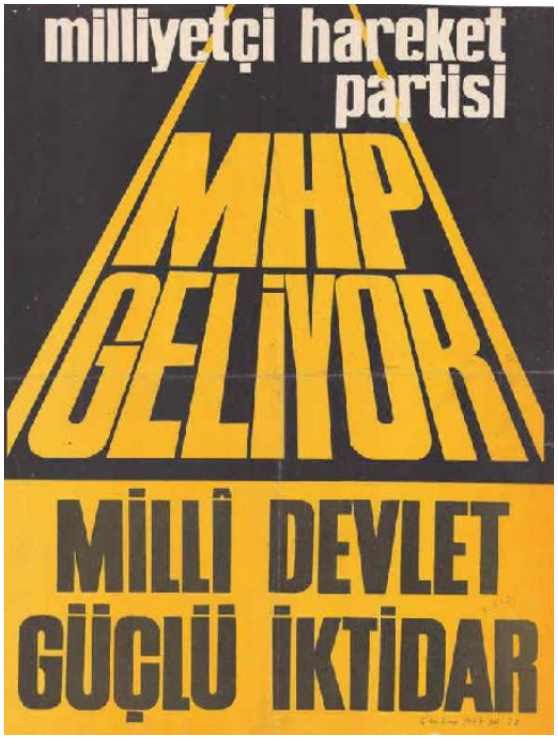
La violenza politica ha continuato a crescere senza sosta. Nei primi 15 giorni del 1978 furono commessi 30 omicidi politici. L'organizzazione Bozkurt ha preso di mira gli studenti di sinistra nei massacri all'Università di Istanbul il 16 marzo e a Bahçelievler il 9 ottobre. Anche le organizzazioni di sinistra hanno spesso compiuto atti di vendetta. Tuttavia, l'incidente più grave si è verificato alla fine dell'anno. Il 21 dicembre 1978, a Kahramanmaras, una città con una grande popolazione alevi, si stavano svolgendo i funerali di due insegnanti di sinistra uccisi il giorno precedente. Prima il funerale è stato attaccato in un attacco presumibilmente organizzato congiuntamente dal MIT, dai Bozkurt e dalla Kontrgerilla, e per i cinque giorni successivi la città è stata gettata nel caos dai militanti di destra. 109 cittadini, tutti civili, per lo più aleviti, sono stati uccisi durante gli eventi. Case e luoghi di lavoro noti per appartenere agli aleviti e alla sinistra sono stati incendiati e saccheggiati. Come era stato fatto con i greci e gli armeni di Istanbul durante gli eventi del 6-7 settembre 1955, le case e le aziende alevite erano state contrassegnate con croci rosse in modo organizzato prima di questo attacco. Questi eventi, noti come Massacro di Maras, provocarono una grande reazione in tutto il paese. Le organizzazioni di sinistra hanno

img 5.1 per MHP, 1973

Adattamento di una citazione del profeta islamico Maometto per un manifesto.

img 5.2 per MHP, 1973

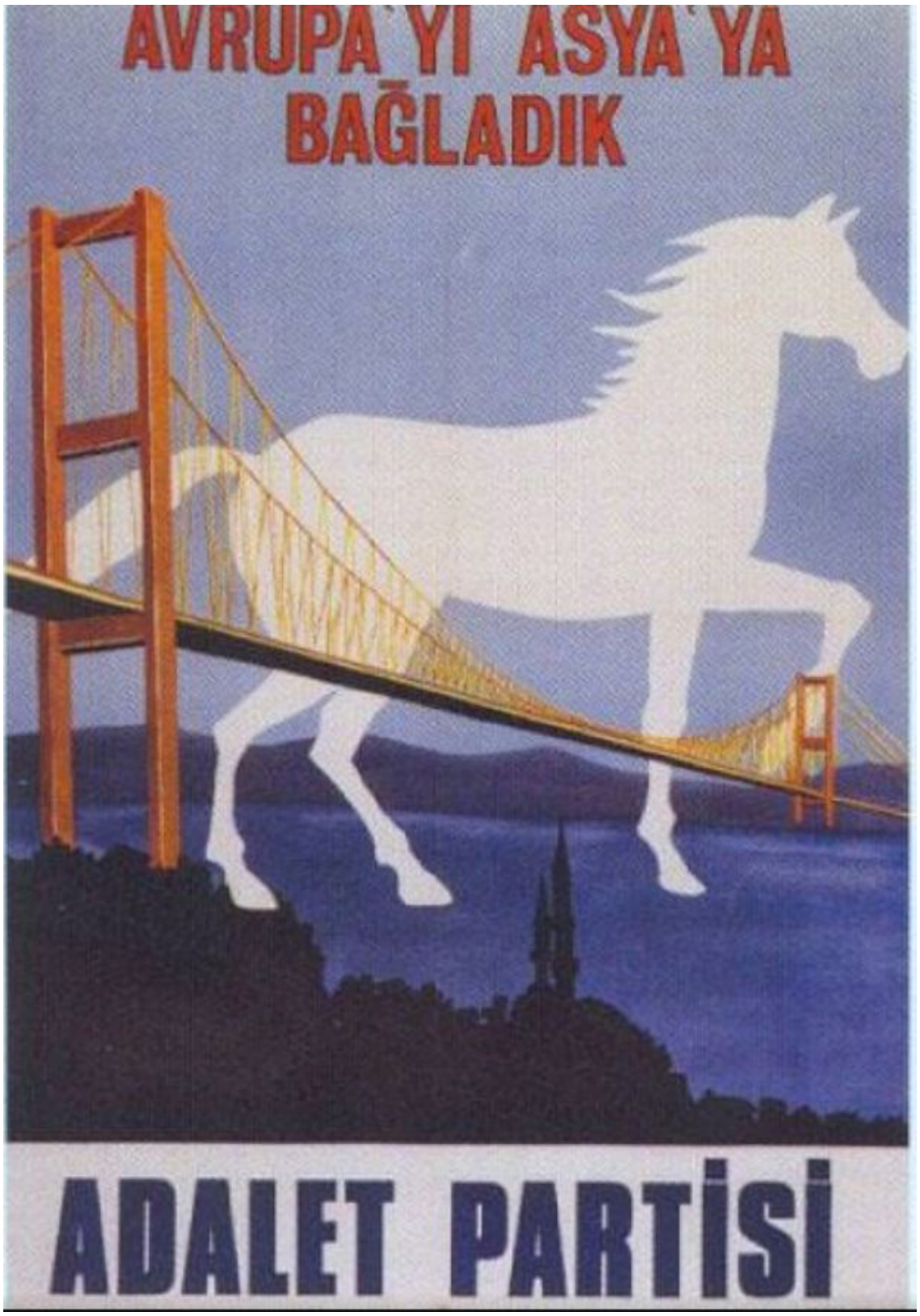
img 5.3 per MHP, 1977



img 5.4 per MHP, 1977

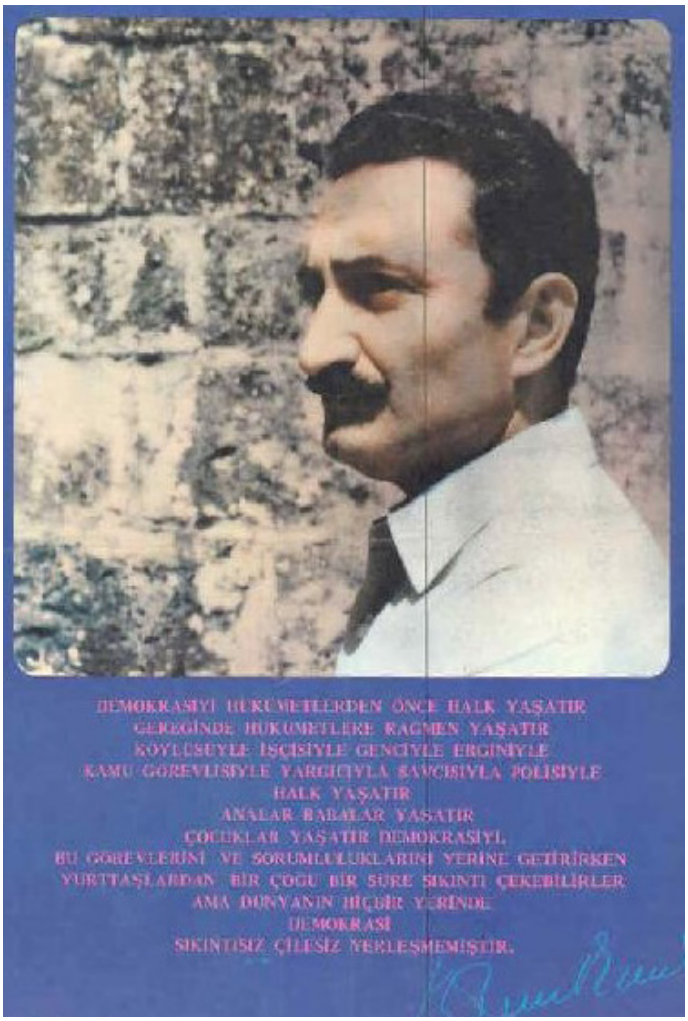
img 5.5 per MHP, 1977

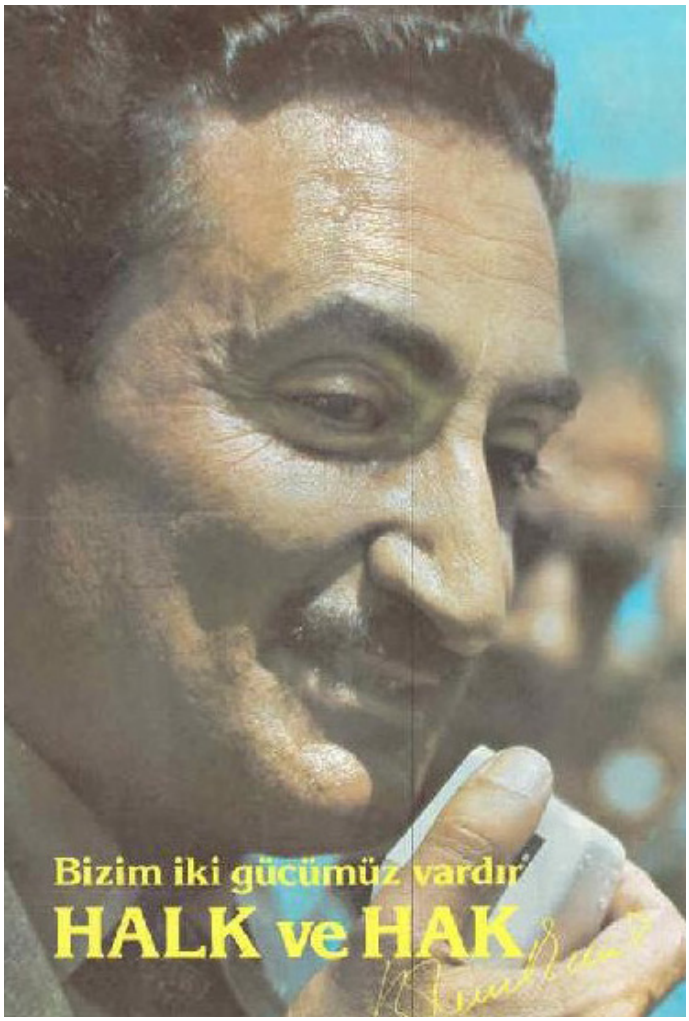
img 5.6 per MHP, 1978



img 5.7 per AP, 1973

Uno degli elementi più importanti dell'ideologia politica di AP era lo sviluppismo. Nel 1970 è iniziata la costruzione del Ponte di Bosforo, che collega la parte europea e quella asiatica di Istanbul. Il completamento del ponte nel 1973 fu fonte di grande orgoglio e propaganda per i politici dell'AP.

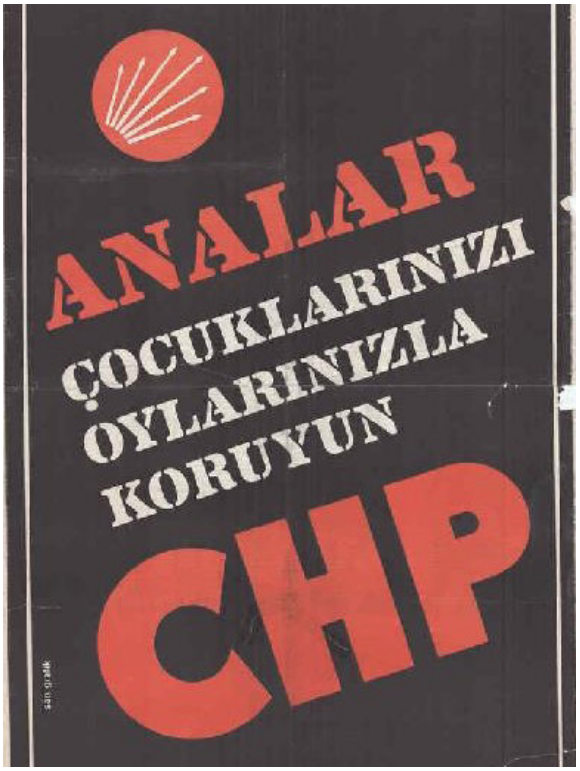


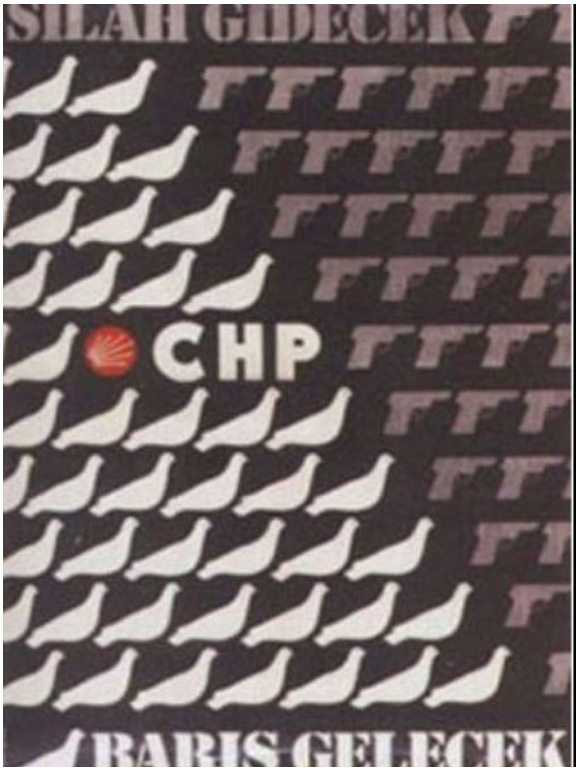


img 5.8, 5.9 San Grafik per CHP, 1976

Attraverso questi manifesti, è possibile osservare chiaramente la propaganda del CHP attraverso la personalità di Ecevit. I manifesti non utilizzano nemmeno il nome e il logo del CHP: solo le sue fotografie, le sue parole e la sua firma.

img 5.10 per PTT, 1974





img 5.11, 5.12, 5.13, 5.14 San Grafik per CHP, 1977

Manifesti della campagna elettorale del CHP del 1977, in cui il CHP incoraggiava la popolazione a votare, ad allontanarsi dalla violenza e a tornare alla democrazia parlamentare, scegliendo la "pace" come tema principale.

img 5.15 per CGP, 1975

img 5.16 per CGP, c.1975

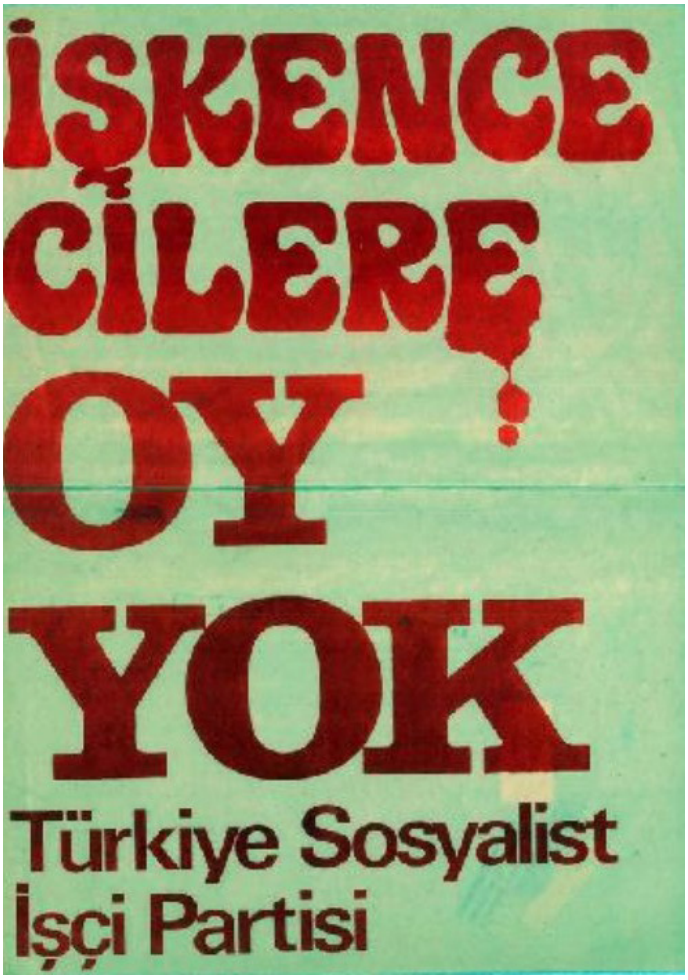
Un biglietto di auguri festivi preparato dal CGP.

img 5.17, 5.18 per TIP, 1975

Manifesti del ristabilito TIP che criticano il governo del MC per aver permesso l'imperializzazione del paese e per aver sostenuto la violenza politica.

img 5.19, 5.20 per TIP, 1975

img 5.21 per TIP, 1977



img 5.22, 5.23 per TSIP, 1975

I primi manifesti del TSIP, il primo partito socialista della nuova era, fondato nel 1974 in seguito alla chiusura dei partiti socialisti dopo il memorandum del 1971. Il TSIP aveva una linea politica simile a quella del TIP. Non ha avuto molto successo alle elezioni.

img 5.24, 5.25 Ferit Erkman per TSIP, 1976

Con il lavoro del designer Ferit Erkman per il partito, TSIP ha acquisito un logo e un'identità visiva.

img 5.26, 5.27 Ferit Erkman per TSIP, 1976

img 5.28 per TBP, 1973

Il logo del TBP, la prima svolta politica degli aleviti.

img 5.29 per TBP, 1977

Un manifesto che invoca l'unità tra aleviti e sunniti, realizzato due anni prima del massacro di Maras del 1979, in cui furono uccisi 109 aleviti.

Massacro di Maras, provocarono una grande reazione in tutto il paese. Le organizzazioni di sinistra hanno creato "squadre di sicurezza" per pattugliare i quartieri dei lavoratori in tutto il paese. Questo ha aumentato ulteriormente la violenza, soprattutto nei quartieri poveri.

Il 1° febbraio 1979 ebbe luogo uno degli assassinii più noti della storia politica turca. Abdi Ipekçi, famoso giornalista liberale e amico intimo di Ecevit, è stato assassinato mentre indagava sulle armi illegali portate nel paese dai Bozkurt affiliati all'MHP. Il suo assassino era Mehmet Ali Agca, il sicario di Bozkurt che, dopo essere stato catturato ed essere evaso dal carcere, si recò in Europa e tentò di assassinare Papa Giovanni Paolo II. Era risaputo che l'MHP era dietro la violenza sproporzionata nel paese, ma a causa della sua forte organizzazione nel governo e dei suoi legami con la Kontrgeilla, non si poteva o voleva fare nulla al riguardo.[10]

c.La Diffusione del TV e del TRT

Le prime trasmissioni televisive in Turchia sono iniziate nel 1952 con la ITU TV, istituita presso l'Università Tecnica di Istanbul. Nel 1957, a Istanbul c'erano circa 170 famiglie con ricevitori. I proprietari di televisori a Istanbul guardavano ITU TV, che trasmetteva per un'ora una volta alla settimana, e alcuni canali dei Balcani. Le famiglie con ricevitori appartenevano a famiglie ad alto reddito. Adnan Menderes aveva tentato di portare la televisione in Turchia e di diffonderla negli ultimi periodi del governo del DP, ma dopo il colpo di stato del '60 questi progetti furono cancellati dall'Organizzazione per la Pianificazione dello Stato perché non erano considerati prioritari.

Nel 1964 è stata istituita l'organizzazione pubblica autonoma Türkiye Radyo Televizyon (TRT, Turchia Radio Televisione) con la "Legge sulla associazione TRT". In primo luogo, hanno incorporato le stazioni radiofoniche locali del paese e hanno iniziato a trasmettere programmi radiofonici a livello nazionale con il nome di TRT 1. Nel 1968 iniziarono le trasmissioni televisive ad Ankara per tre ore ciascuna, tre giorni alla settimana. In seguito, la televisione è arrivata a Smirne nel 1970 e a Istanbul nel 1971. Nello stesso anno in cui TRT è arrivata a Istanbul, i trasmettitori e le altre attrezzature di ITU TV sono stati trasferiti a TRT. Nel corso degli anni '70, la televisione ha continuato a diffondersi in Turchia e i giorni e la durata delle trasmissioni sono gradualmente aumentati. Fino al 1986, l'unico canale televisivo era TRT 1. Nella situazione economica degli anni '70, la maggior parte delle famiglie non poteva permettersi di acquistare un televisore e lo Stato ne era consapevole. Tuttavia, è stato auspicato che la televisione, su cui sono stati fatti investimenti e che lo stato utilizzerà come strumento di comunicazione di massa, venga guardata. Per questo motivo, nei villaggi e nelle città sono stati istituiti centri di ascolto televisivo e questa nuova tecnologia è stata diffusa (*).

Dopo il Memorandum del 1971, la TRT, come molte altre organizzazioni autonome e democratiche, subì molti cambiamenti. La sua autonomia fu abolita e fu ristrutturata come organizzazione statale "neutrale". La Direzione generale di TRT è diventata una carica di nomina statale. Ciò significava che l'unico canale televisivo del paese, che aveva appena iniziato a diffondersi, poteva ora essere tenuto sotto un maggiore controllo da parte del governo. Nel 1974, il "caso di sabotaggio", in cui furono processati militanti marxisti-leninisti, che ebbe grande risonanza nel paese, portò all'assoluzione degli imputati nel braccio della morte. Alcuni imputati sono stati condannati a 4-8 anni di carcere per aver costituito un'organizzazione illegale in un caso separato. TRT ha annunciato nei suoi notiziari che queste sentenze sono state emesse nell'ambito del caso di sabotaggio, contraddicendo chiaramente i giornali liberi. Imputati assolti da reati di terrorismo sono stati annunciati in TV come condannati per tali reati.[11]

"L'Operazione di pace a Cipro" del 1974, avviata sotto il primo ministro Bülent Ecevit, è stato un evento trattato con grande attenzione dalla radio e dagli schermi di TRT. Le squadre di TRT che hanno portato immagini e interviste dal fronte sono state una novità assoluta nella storia dei media turchi. Le persone potevano guardare una guerra dalle loro case e tutti gli sviluppi venivano presentati loro attraverso il filtro di controllo dello stato. Grazie all'uso efficace dei media e dei sentimenti nazionalisti, l'"Operazione di pace a Cipro" ha riunito a sostegno dell'esercito persone provenienti da molti punti diversi dello spettro politico del paese.[12]

Come si è visto nei due esempi precedenti, la TRT è diventata in breve tempo un importante strumento di comunicazione politica di massa. Inoltre, poiché questi mezzi di comunicazione di massa erano monopolizzati dallo stato, sono sempre stati un utile strumento di propaganda. A seconda di chi entrava nel governo, lo staff di gestione veniva cambiato spesso. Da quando è stata istituita, la pressione esercitata dallo stato su di essa ha spesso causato controversie.

img 5.30 per TRT, 1968

img 5.31 per Tüm-Der, 1977

Un manifesto che chiede la fine delle pressioni su TRT e sui dipendenti pubblici.

d.Osservazioni Sulla Grafica Politica degli 70

Se si analizzano i materiali di comunicazione visiva del periodo, si osserva un aumento significativo soprattutto nella produzione di manifesti. Mentre la quantità di manifesti è aumentata considerevolmente, la situazione è più sfumata in termini di qualità. Se si considera il contesto politico degli anni '70, il motivo diventa chiaro. In questi anni, la propaganda visiva, come manifesti, riviste e opuscoli, era obbligatoria per la maggior parte delle formazioni politiche per pubblicizzare la propria esistenza. La radio e la televisione erano piattaforme in cui solo i partiti più grandi potevano dibattere. I raduni potrebbero essere facilmente (e violentemente) dispersi dalla polizia se non autorizzati. In ogni caso, quando si organizzavano raduni, era di nuovo necessario del materiale visivo per pubblicizzarli. Per questo motivo, la produzione di riviste e materiale grafico era essenziale per le numerose piccole associazioni e organizzazioni del paese.

A quel punto il design grafico era ormai una professione consolidata nel paese. Nonostante la crescente violenza sproporzionata nella vita politica, molti grafici di spicco del periodo erano ancora coinvolti nella politica. Nomi come Yılmaz Aysan, Selçuk Demirel, Orhan Taylan e la coppia Sadık/Gülsün Karamustafa sono stati protagonisti degli ambienti grafici politici di questo periodo. Con i concorsi di poster organizzati dal DISK, si offriva una piattaforma sia ai maestri che ai giovani dilettanti dei circoli di sinistra. Nel 1968, sotto la guida di Sait Maden, viene fondata la Graphic Artists Association. A partire dal 1969, l'azienda commerciale San Grafik, sotto la guida di Mengü Ertel, contribuì allo sviluppo di uno stile nazionale che guardava a ovest. Gli artisti grafici formati alla San Grafik hanno iniziato a pubblicizzare la grafica turca in Europa e nel mondo. Tuttavia, lo stile in via di sviluppo non si rifletteva nella grafica politica. Sebbene si basassero su principi simili, gli obiettivi dei grafici commerciali e politici dell'epoca erano molto diversi, e questi due campi andavano in direzioni diverse per quanto si influenzassero a vicenda.

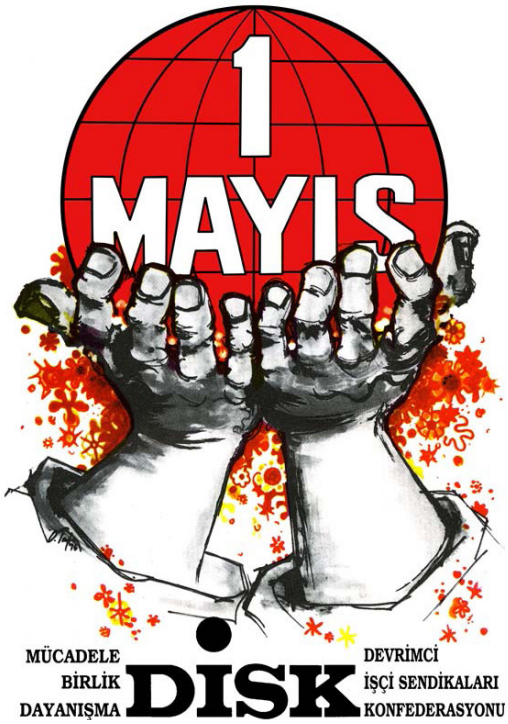
Con lo sviluppo della comprensione della grafica, i grandi partiti rivelavano molto più chiaramente la loro identità aziendale. D'ora in poi, il lavoro grafico delle organizzazioni proprietarie di risorse è stato affidato a specialisti, non a una persona che conosceva il lavoro nel quartiere. Ad esempio, il CHP ha fatto realizzare i suoi manifesti da San Grafik in questo periodo e ha raggiunto un'identita visiva. Non si trattava di uno sviluppo solitamente nel campo della grafica politica, ma piu di un riflesso sulla politica delle innovazioni della grafica commerciale, che si stavano sviluppando molto più rapidamente nel paese. L'immagine coordinata, al di là della semplice progettazione di un emblema, è stata un'innovazione importante. Il coordinamento visivo è stato adottato anche da alcune organizzazioni più piccole.

In un ambiente politico in cui centinaia di associazioni e organizzazioni erano in competizione tra loro e le pareti erano piene di manifesti di diverse organizzazioni, era importante distinguersi visivamente e quindi essere memorabili. Tuttavia, quando una parete era completamente ricoperta dallo stesso poster, era inevitabile che venisse visto. Oltre ai manifesti tecnicamente e artisticamente avanzati, per le strade si vedevano anche manifesti realizzati in modo frettoloso e meticoloso. Gli slogan erano di nuovo in primo piano. In effetti, la quantità di testo sui manifesti è aumentata notevolmente. In generale, la funzione di annuncio dei manifesti ha prevalso sulla loro funzione artistica. Ciò era comprensibile data l'intensità e il ritmo della vita politica.

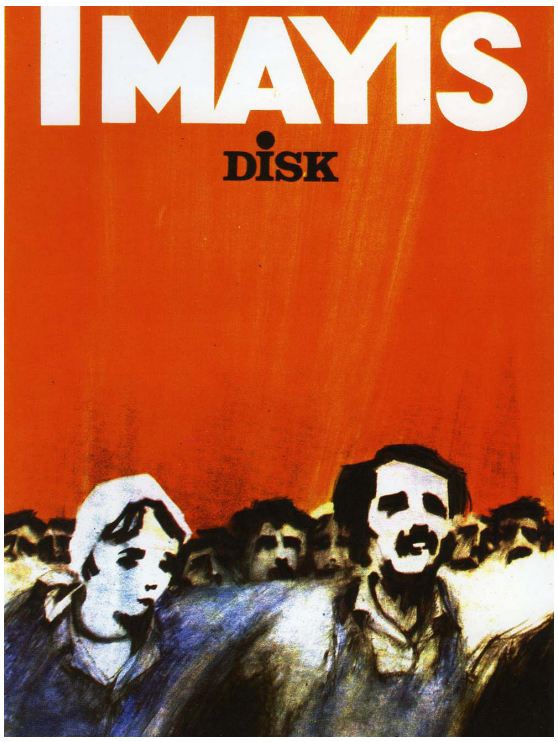
Per una piccola organizzazione o associazione, progettare un manifesto e appenderlo per strada era un atto pericoloso fin dall'inizio. Queste organizzazioni, la maggior parte delle quali non poteva rivolgersi alle tipografie, dovevano farlo di nascosto e in fretta. Se la polizia fa irruzione in una casa dove si stampano manifesti, i manifesti e le attrezzature per la stampa potevano essere usati come prova per accuse come l'appartenenza a un'organizzazione. Quando i manifesti sono stati stampati e pronti per essere affissi, c'era sempre la possibilità di incontrare contro-organizzazioni durante il processo di affissione e di entrare in conflitto, oppure di essere scoperti dalla polizia e di finire in commissariato. Negli anni '70 era frequente che gruppi di destra e di sinistra pattugliassero i quartieri e si scontrassero con gruppi rivali che scrivevano sui muri e appendevano manifesti. Considerando queste ragioni, si può comprendere l'urgenza e la noncuranza che si riscontrano in molti manifesti. L'importante è che abbiano reso pubblico il messaggio che intendevano annunciare. [13]

e.'Martiri' Politici e la Memoria Visuale

Dalla fine degli anni '60 si era diffusa, soprattutto negli ambienti di sinistra, l'abitudine di fare dei "martiri della rivoluzione" il soggetto di manifesti per fare propaganda contro la violenza sponsorizzata dallo stato e per santificare le loro immagini nella letteratura di sinistra, presentando i morti al pubblico. Per Taylan Özgür della ODTU, una delle prime vittime irrisolte della violenza



img 5.32 Orhan Taylan per DISK, 1976



img 5.33 Orhan Taylan per DISK, 1980

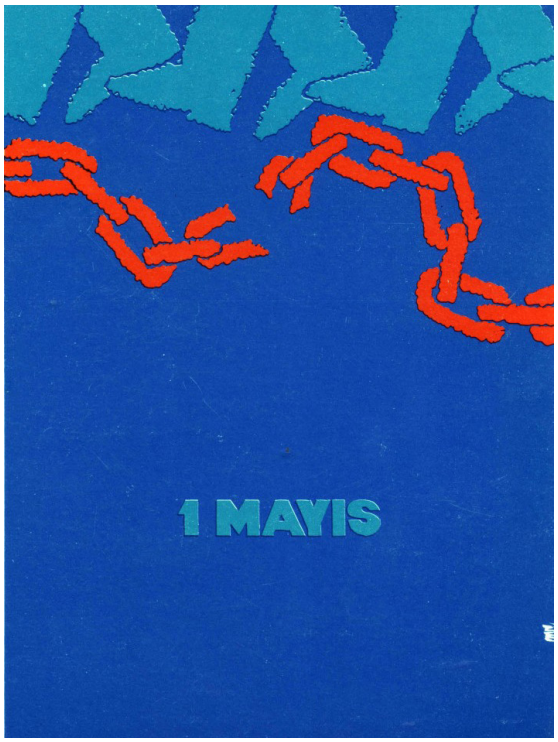
img 5.34 Orhan Taylan per DISK, 1980

img 5.35 Erkal Yavi per DISK, 1978

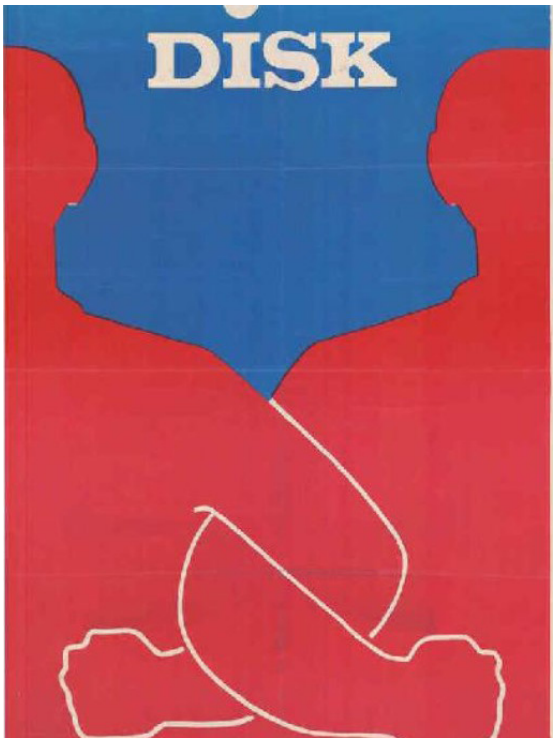
Alcuni esempi dei concorsi di poster del 1° maggio in cui DISK ha offerto una piattaforma a molti designer in tutto il paese.

img 5.36 Tan Oral per DISK,

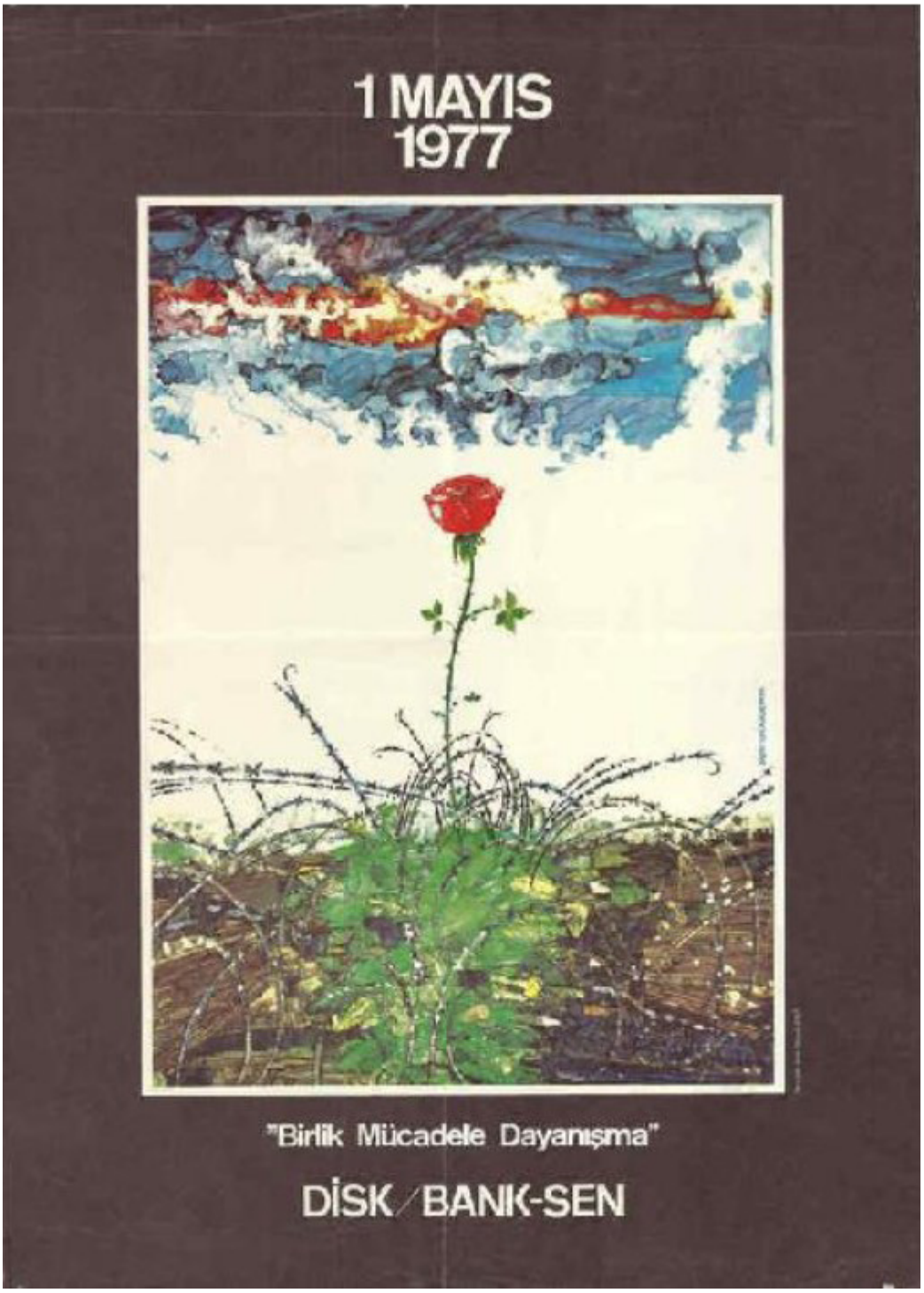
img 5.37 per DISK, 1978



img 5.38 Emre Çagatay per DISK, 1977



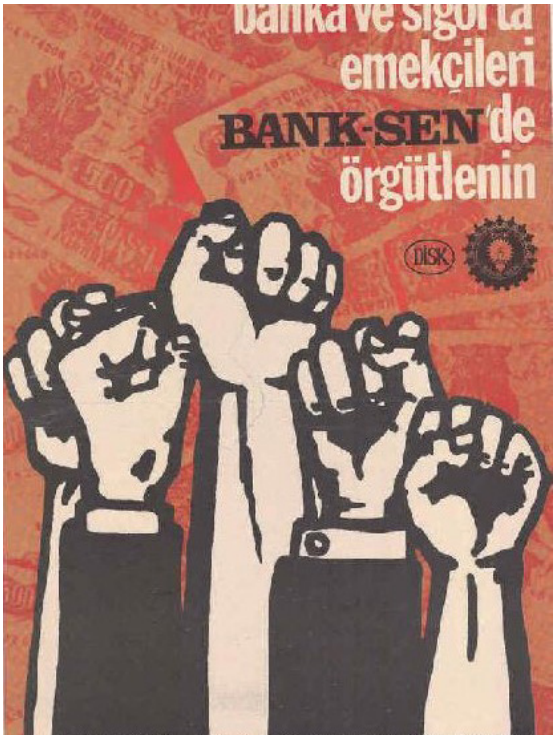
img 5.39 Emre Çagatay per DISK, 1977



img 5.40 Sadık Karamustafa per DISK/Bank-Sen, 1977

img 5.42 Sadık Karamustafa per DISK/Genel Is, 1978

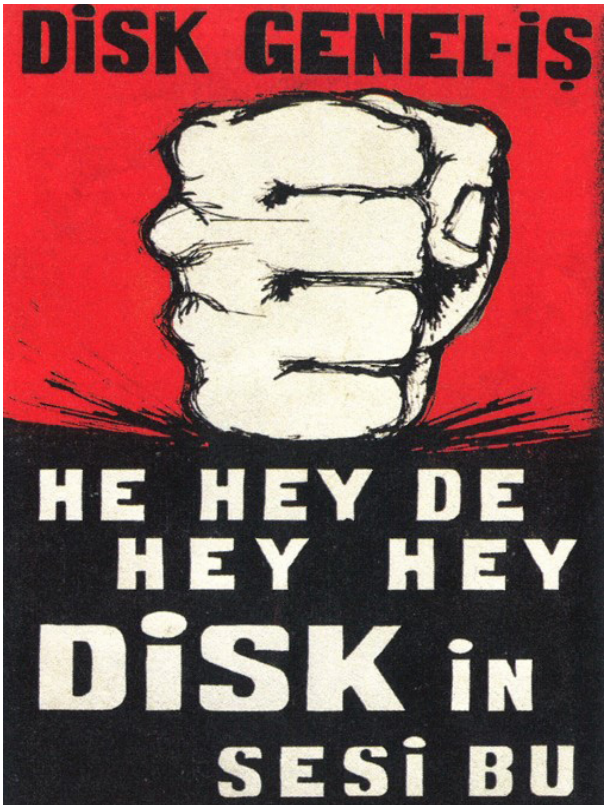
img 5.43 Sadık Karamustafa per DISK/Gıds-Is, 1978



img 5.44, 5.45 per DISK/Bank-Sen, 1977

img 5.46, 5.47 per DISK/Bank-Sen, 1979

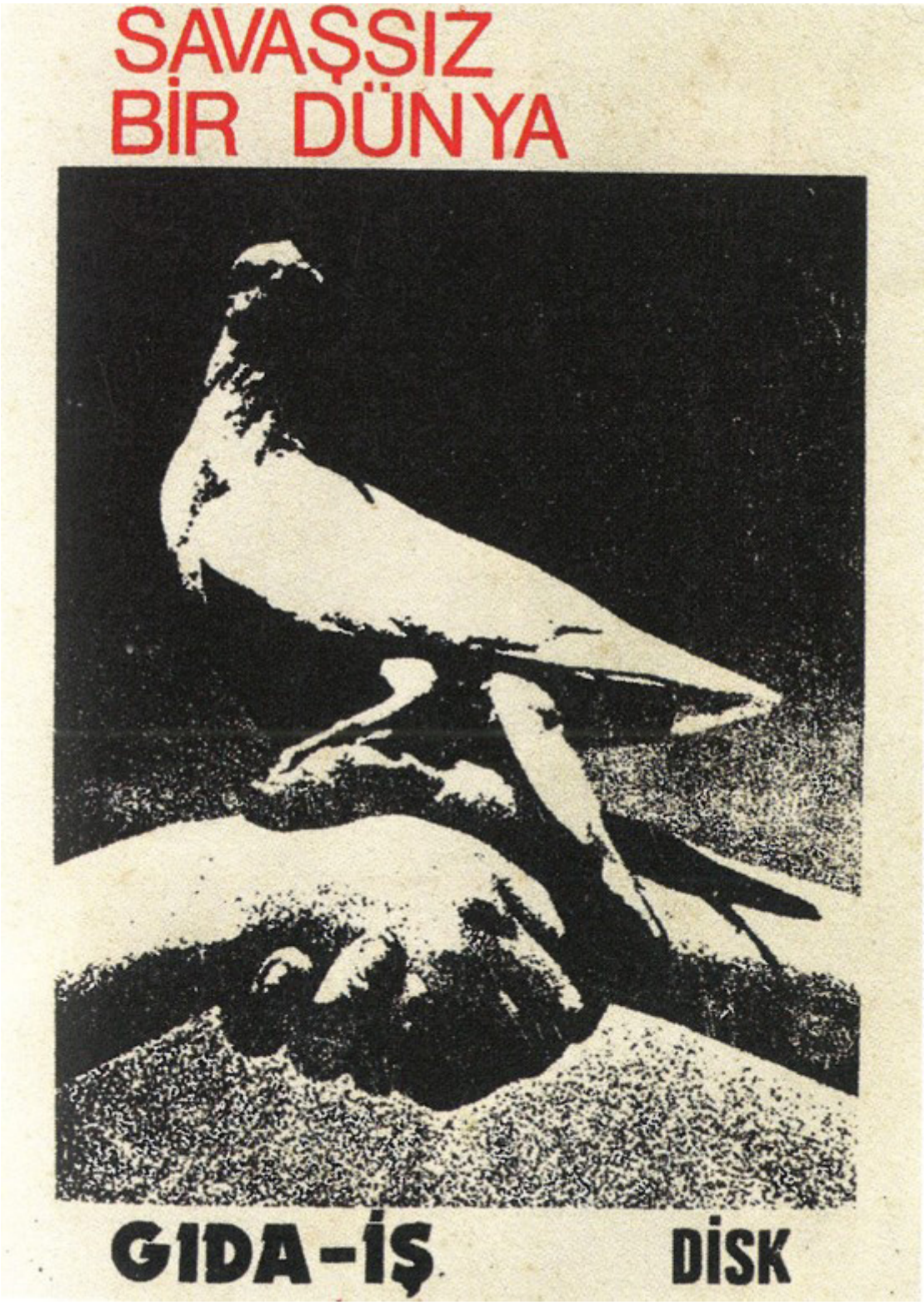
img 5.48 per DISK/Lastik-Is, 1977



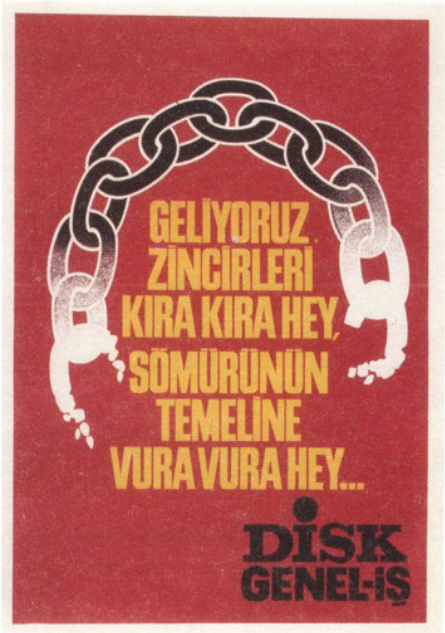
img 5.49 per DISK/Genel-Is, c.1976

Il manifesto implica che l'amministrazione del DP stava lavorando per interessi personali

img 5.50 per DISK/Petkim, c.1976



img 5.51 per DISK/Gıda-Is, c.1978



img 5.52, 5.53, 5.54 per DISK/Genel-Is, c.1975

img 5.55 per DISK, 1975

Manifesto per una manifestazione organizzata da DISK per protestare contro la crescente repressione politica nel periodo post-memorandum.

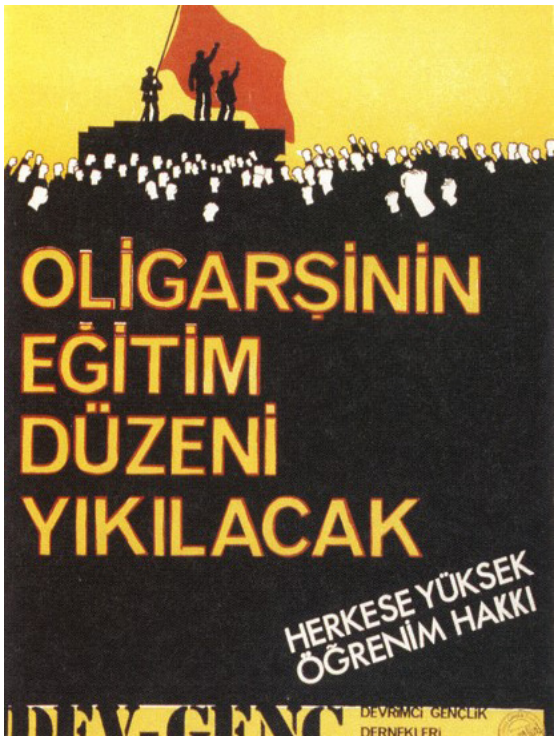
img 5.56 per Tekstil-Sen , 1976

Manifesti commemorativi per il 12° anniversario di Tekstil-Sen.

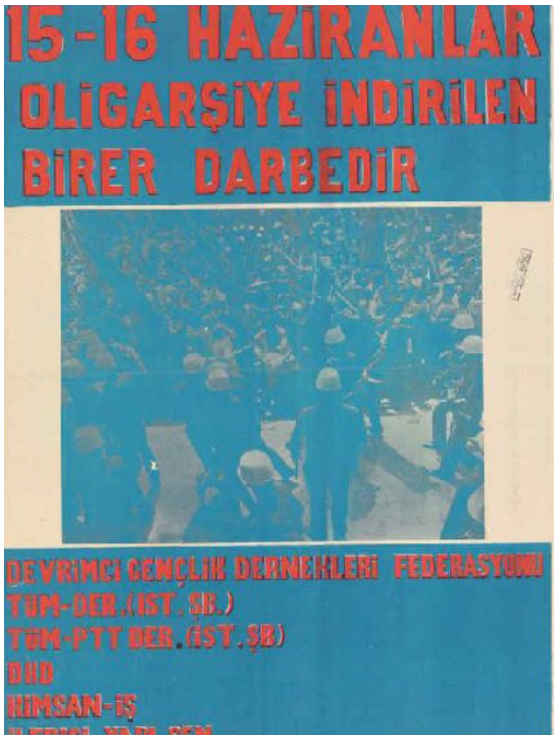
img 5.57 per Tekstil-Sen , 1976

img 5.58 Selçuk Demirel per AKD , 1976

img 5.59 per AKD, 1978



img 5.60, per Dev-Genç, 1976



img 5.61, per Dev-Genç, 1977

img 5.62, per Dev-Genç, 1977

img 5.63, per Dev-Genç, 1978

img 5.64, 5.65, 5.66, 5.67, per Dev-Yol, 1976

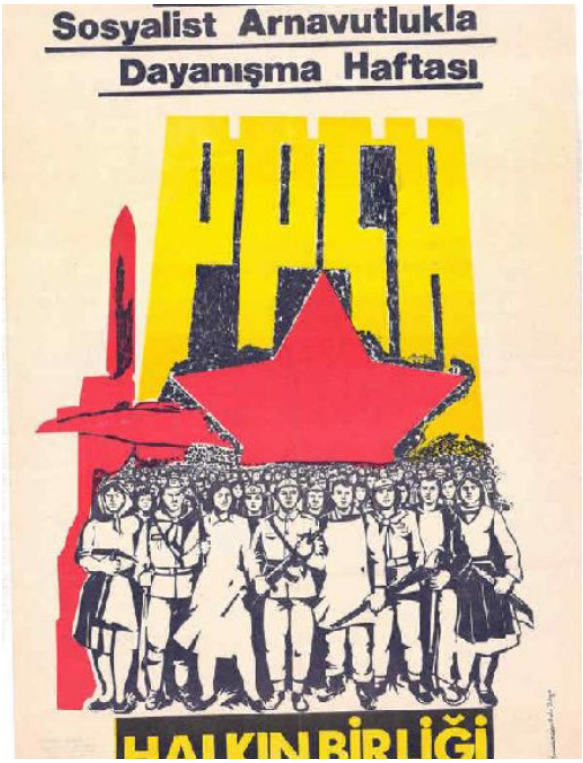
img 5.68, per Dev-Yol, 1978

Fondato il 1° maggio 1977, la maggior parte dei membri di Dev-Yol erano membri attuali e precedenti di Dev-Genç. Il logo dell'organizzazione, che cercava un modello applicabile in Turchia di socialismo, è stato disegnato da Yılmaz Aysan.

img 5.69, 5.70, per Halkın Kurtulusu, 1977

Come accennato, in questo periodo, oltre alle organizzazioni a livelli nazionali come DISK e Dev-Genç, anche molte organizzazioni su piccola scala erano impegnate nella produzione di propaganda visiva.

img 5.71 per Halkın Birligi, 1978



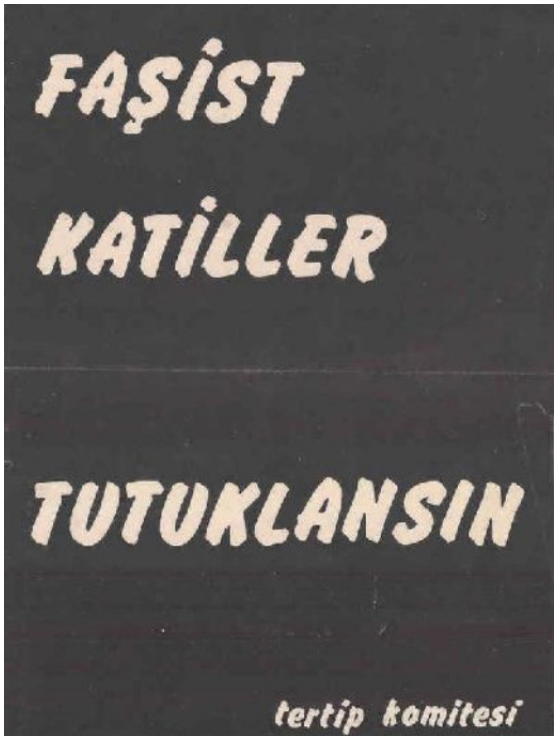
img 5.72 per Halkın Birligi, 1978

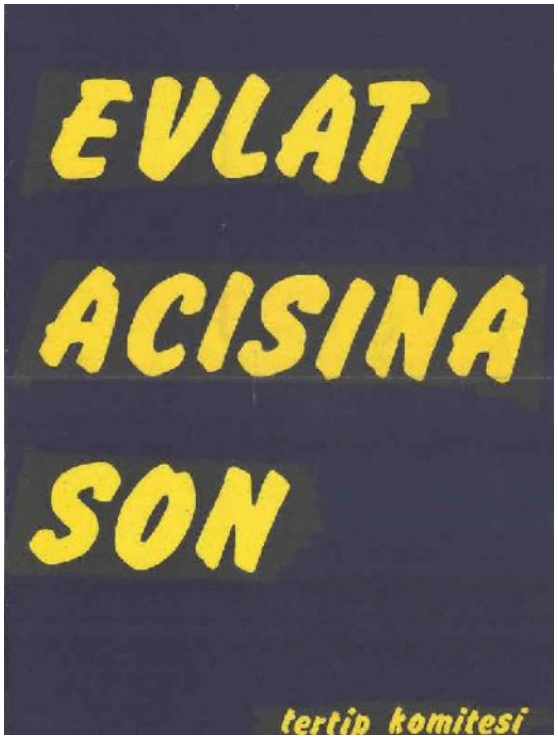
img 5.73 per Halkın Birligi, 1979

img 5.74 per Emegin Birligi, 1978

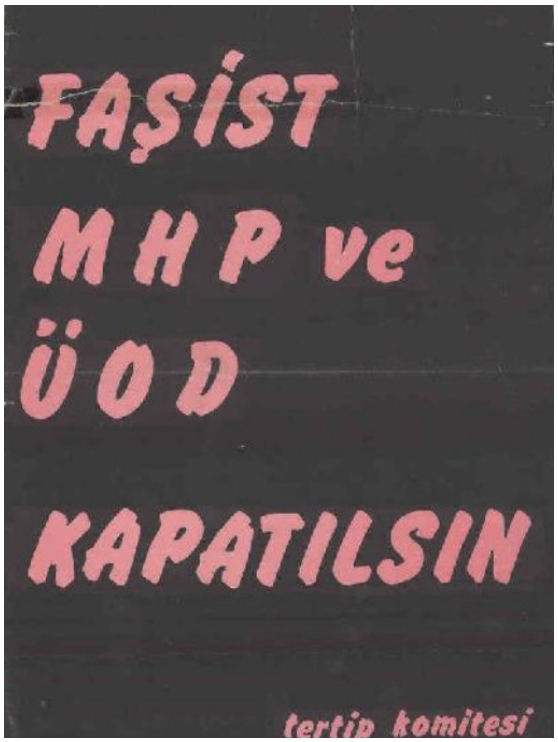
img 5.75, 5.76 per DGB, 1978

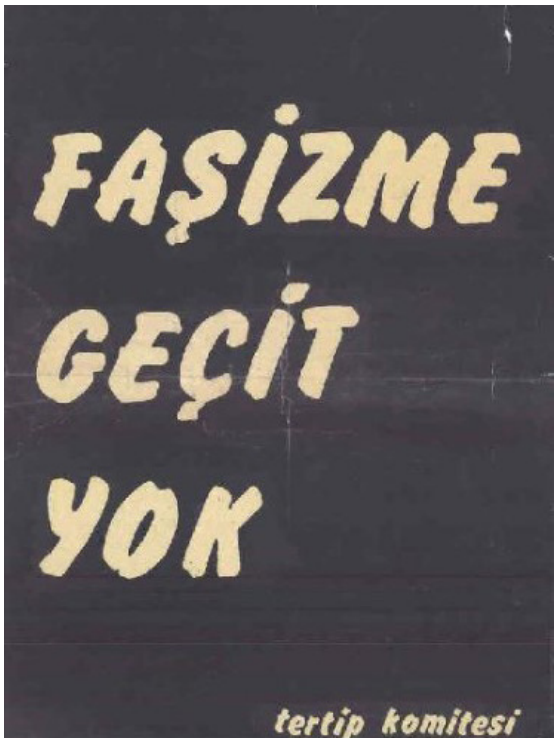
img 5.77, 5.78 per SGB, 1979





img 5.79, 5.80, 5.81, 5.82, per Tertip Komitesi, 1978



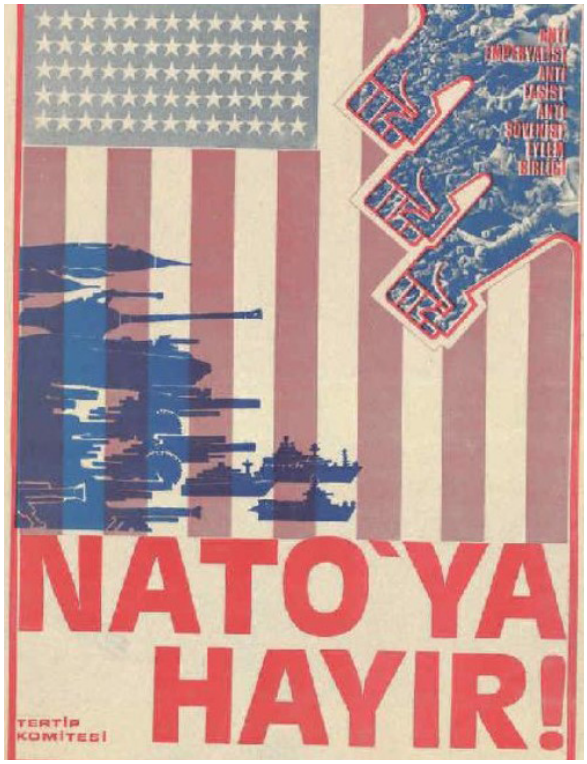


img 5.83 per Tertip Komitesi, 1975

img 5.84, 5.85, 5.86, 5.87, per Tertip Komitesi, 1978

img 5.88, 5.89 per Tertip Komitesi, 1978

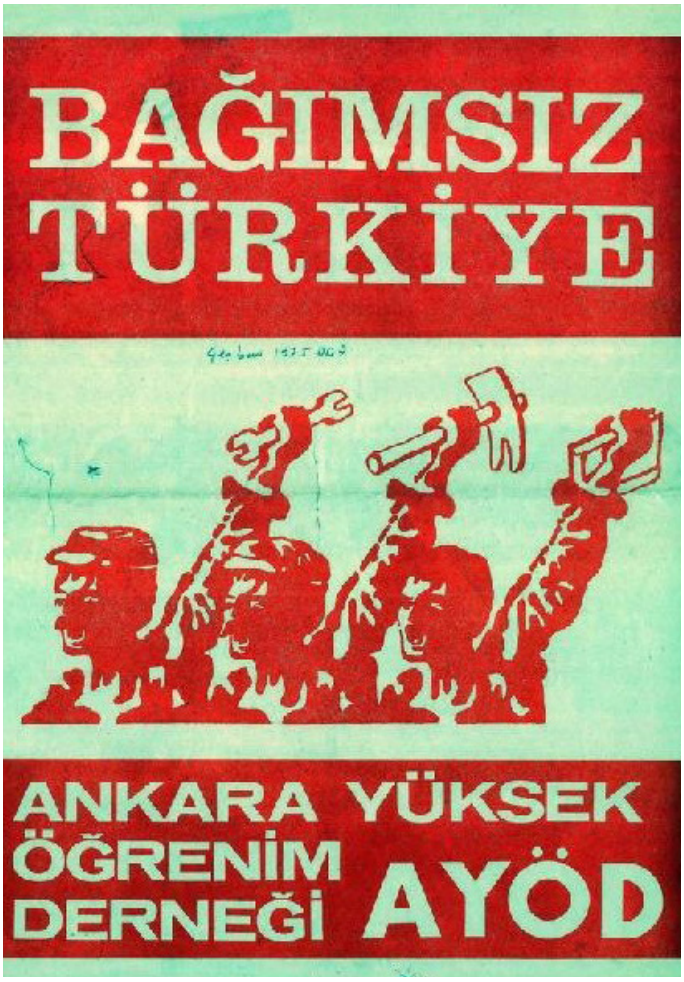
img 5.90 per Tertip Komitesi, 1977



img 5.91 per Tertip Komitesi, 1978

img 5.92 per Tertip Komitesi, 1979

img 5.93, 5.94, 5.95, 5.86 studenti ODTU, c.1975



img 5.97, 5.98 per AYÖD, 1978

Nel manifesto realizzato da AYÖD, di cui facevano parte anche gli studenti della ODTU, è stato ripreso l'uomo che alza il pugno, fatto simbolo dallo studio rivoluzionario.

img 5.99 per TÖB-DER, 1975

img 5.100 per TÖB-DER, 1975

img 5.101 per TÖB-DER, 1975

img 5.102 per TÖB-DER, 1976

img 5.103 per TÖB-DER, 1976

img 5.104 per TÖB-DER, 1976

tra sinistra e destra, i membri del Studio ODTU hanno progettato e stampato un manifesto che superava i limiti delle loro capacità tecniche. [14]

Con l'aumento della violenza negli anni Settanta, aumentò anche la commemorazione dei morti sui muri e sulle riviste. Non solo la sinistra ma anche la destra hanno prodotto molto materiale grafico per commemorare i propri martiri, ma la maggior parte di questi manifesti non è sopravvissuta o non è accessibile. In ogni caso, tali commemorazioni erano più comuni a sinistra, che aveva un maggior numero di vittime e tradizioni artistiche più consolidate. Non solo nelle opere grafiche, ma anche nella letteratura, nella musica e nel cinema.

Non è scopo di questa ricerca analizzare in che misura questi manifesti abbiano avuto un impatto sulla società. Tuttavia, come ipotesi, gli effetti di questi manifesti possono essere discussi. In primo luogo, le lingue generalmente utilizzate in questi manifesti sono di due generi. Una è la responsabilità, l'altra è l'eroizzazione e la santificazione. Tutti hanno disegni o fotografie delle persone citate. Non sarebbe sbagliato supporre che il linguaggio usato in questi manifesti abbia attirato molte persone nella società a simpatizzare con i defunti e con l'ideologia a cui appartenevano. D'altra parte, si potrebbe anche sostenere che questi manifesti hanno spinto molte persone all'apoliticizzazione, rivelando la violenza della vita politica turca. In ogni caso, questi manifesti commemorativi sono riusciti a diventare parte della vita politica.

f.Il Colpo di stato di 12 Settembre

Dopo che il CHP perse il potere nelle elezioni suppletive dell'ottobre 1979, il governo Ecevit si dimise e fu formato il governo MC III con Demirel come primo ministro. Durante questo governo, che rimase in carica per soli 10 mesi fino al colpo di Stato, si verificò un importante sviluppo: Turgut Özal, nominato consigliere economico del governo e che sarebbe diventato una delle figure più importanti della politica degli anni '80 annunciò nuove riforme economiche, le cosiddette "Decisioni del 25 gennaio", che miravano ad allineare la Turchia alla trasformazione neoliberista in atto negli Stati Uniti e in Europa. Tuttavia, Özal era un sostenitore del potenziale del colpo di stato, di cui già si vociferava negli ambienti politici, affinché le decisioni potessero essere attuate senza gli ostacoli della politica di partito e dei disordini civili.

In questo periodo, l'aumento della violenza, l'instabilità politica e la crescente povertà disturbavano i generali dell'esercito e si stava già progettando un colpo di stato. Gli eventi che hanno ricevuto una grande copertura mediatica e hanno aumentato l'agitazione dei generali hanno continuato a verificarsi rapidamente. Uno di questi è stato l'assassinio di Nihat Erim, l'ex Primo Ministro portato dal Memorandum del 1971, davanti alla sua casa il 19 luglio 1980 come vendetta per l'esecuzione di Deniz Gezmis e dei suoi amici. Un altro è stato il raduno "Salva Gerusalemme" organizzato dai circoli dell'MSP, che hanno sferrato attacchi verbali non velati contro al secolarismo. Questi sono solo due degli esempi che hanno inasprito la tensione politica nel paese.

In questo contesto, i generali guidati da Kenan Evren presero il potere il 12 settembre 1980. Con questo colpo di stato, la vita politica in Turchia sarebbe stata gravemente 'pacificata'. [15]

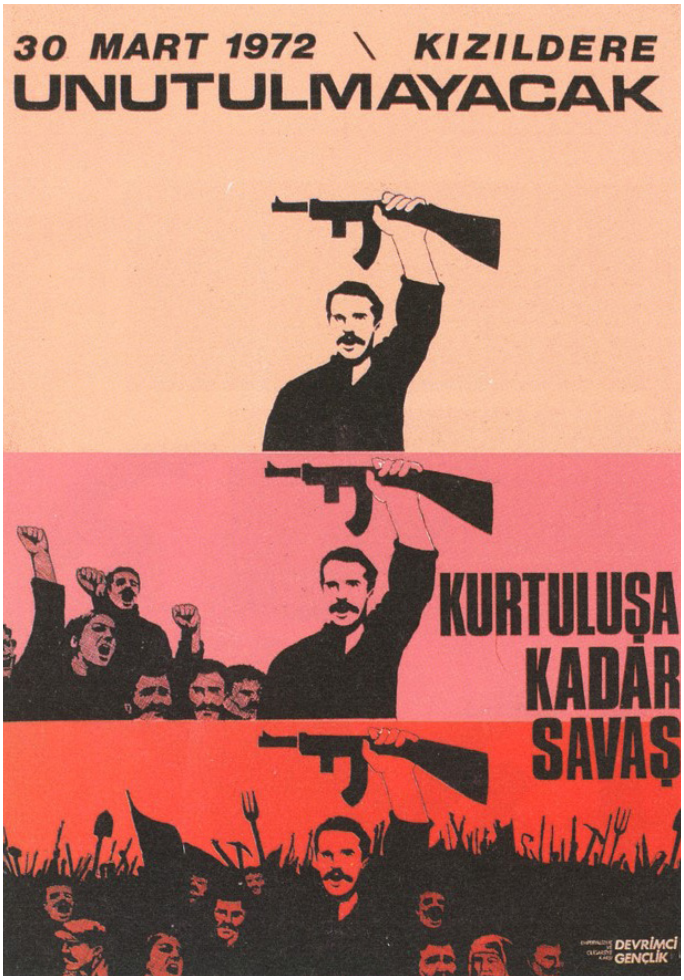
img 5.105 studenti ODTÜ, 1970

Con i primi decessi, è iniziata la tradizione di commemorarli con manifesti.

img 5.106, 5.107 studenti ODTÜ, c.1970

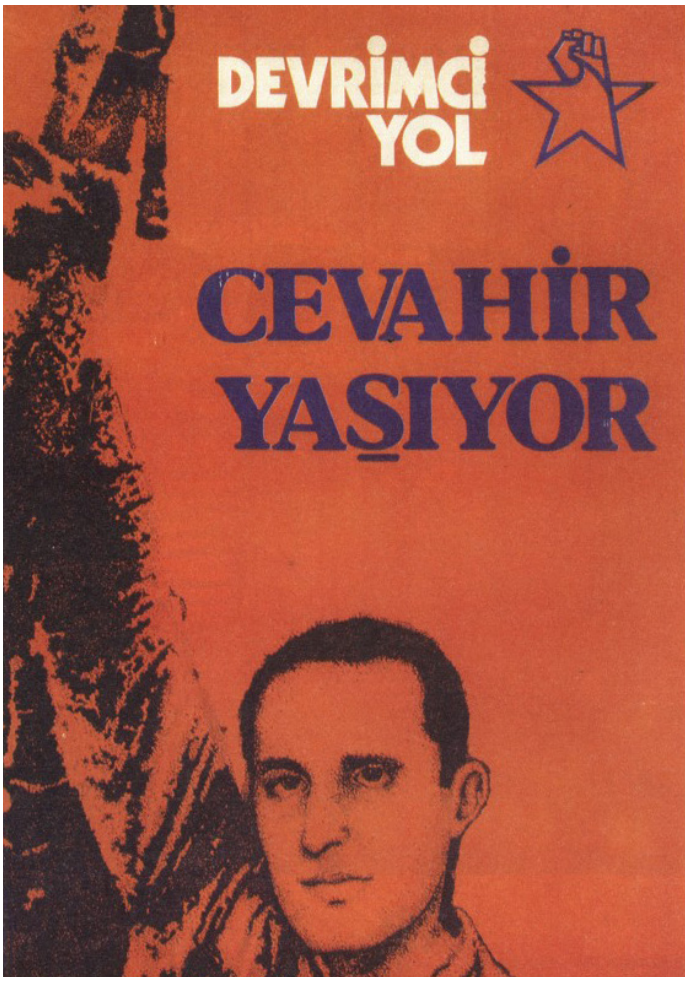
img 5.108 Selçuk Demirel per studenti ODTÜ, 1975

img 5.109 Selçuk Demirel per Dev-Genç, 1975

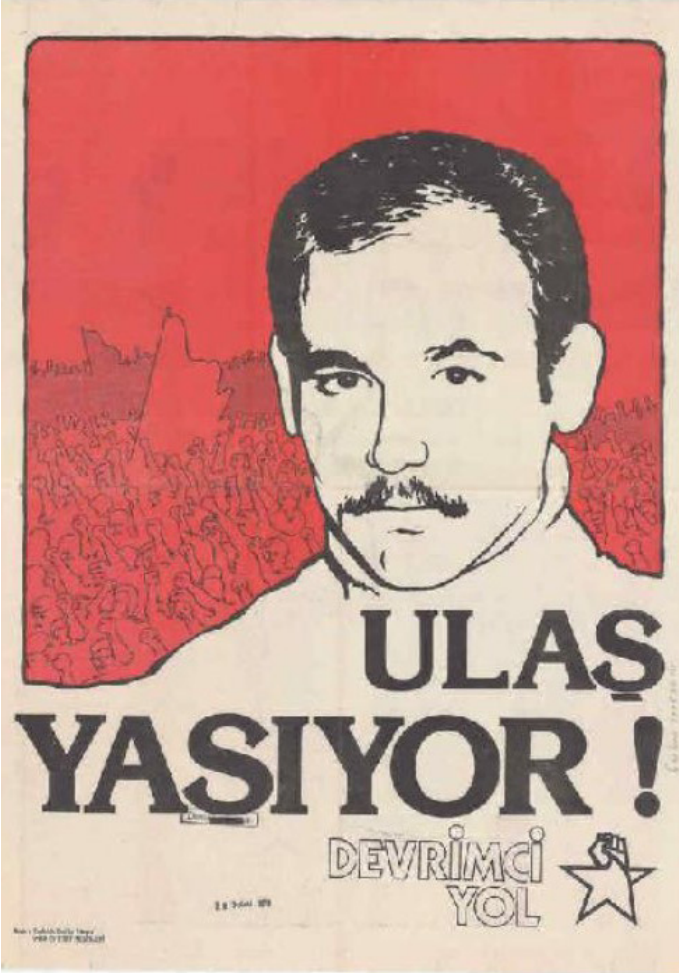


img 5.110 Selçuk Demirel per Dev-Genç, 1976

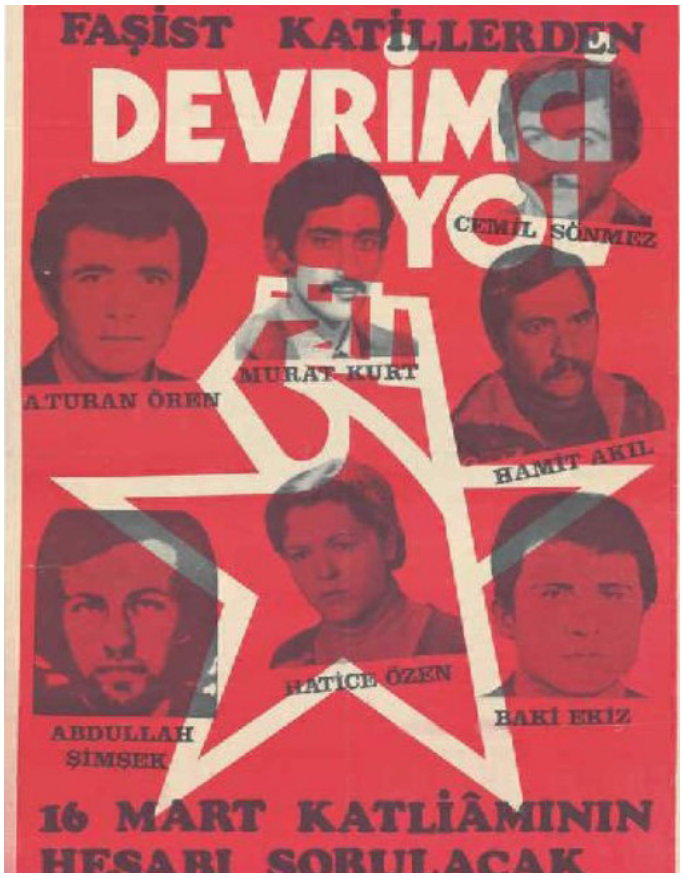
img 5.111 Selçuk Demirel per Dev-Yol, c.1976



img 5.112 per Dev-Yol, 1977



img 5.113 per Dev-Yol, 1977

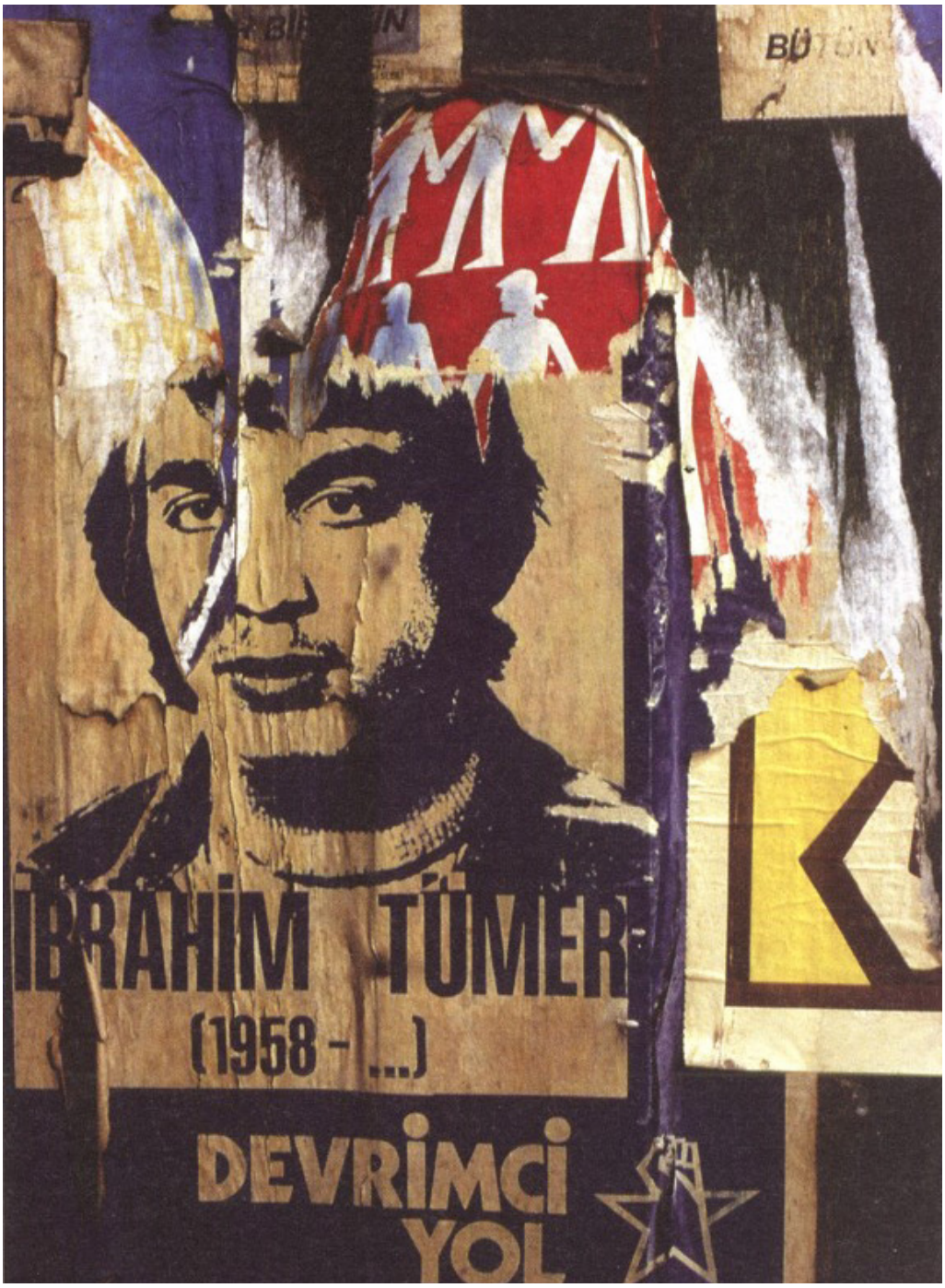


img 5.114 per Dev-Yol, 1977

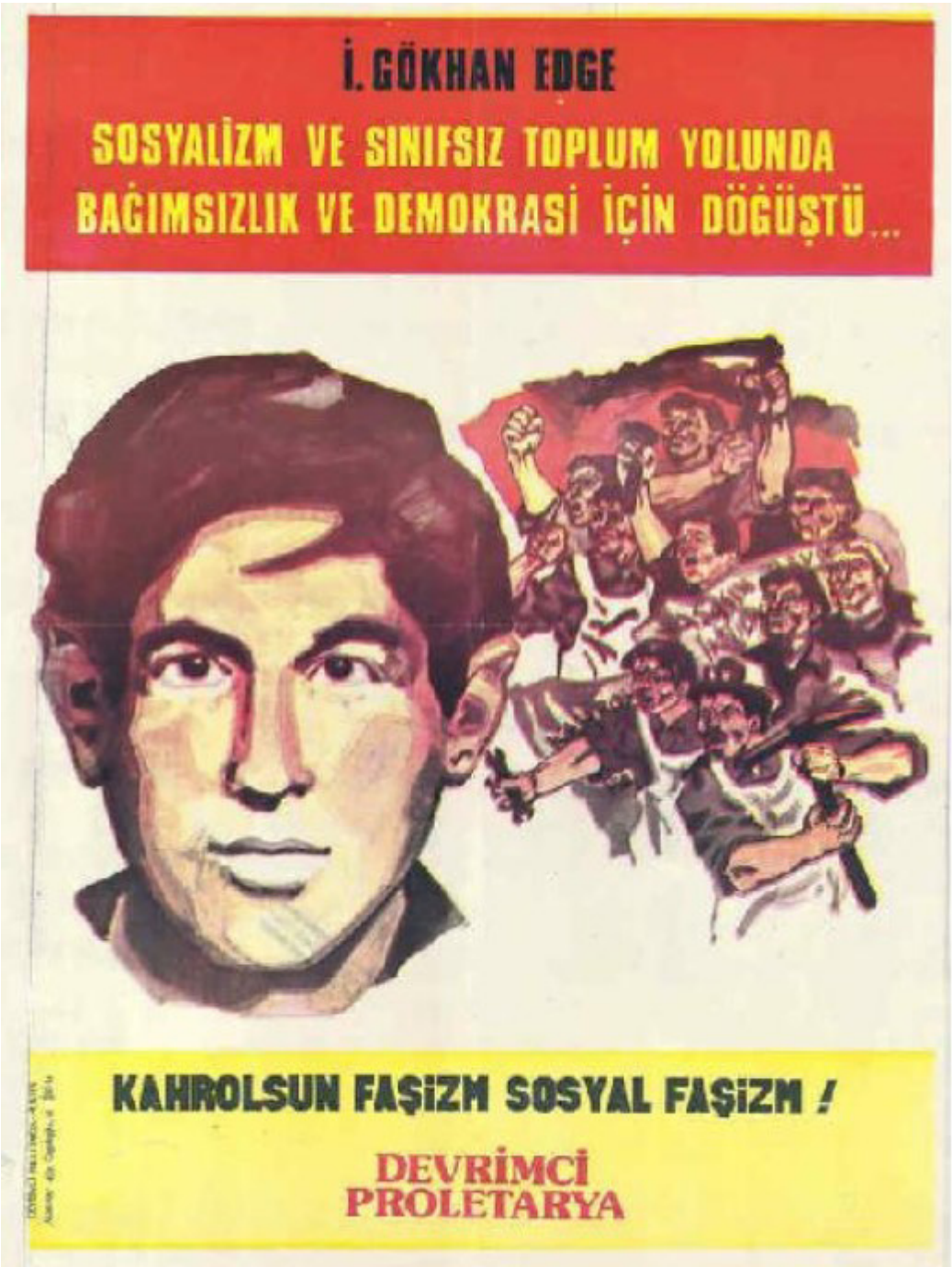
img 5.115 per Dev-Yol, 1977

img 5.116 per Dev-Yol/Dev-Genç , 1977

img 5.117, 5.118 per Dev-Genç/DEMAKD, 1979

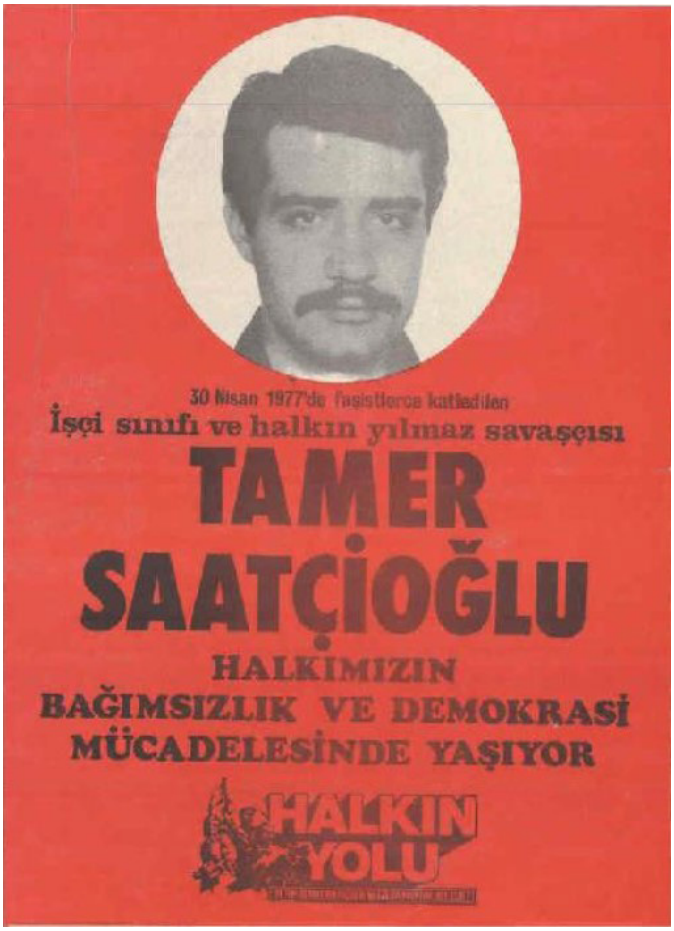


img 5.119 Selim Imamoglu, Ankara, 1978



img 5.120 per Dev-Pro, 1977

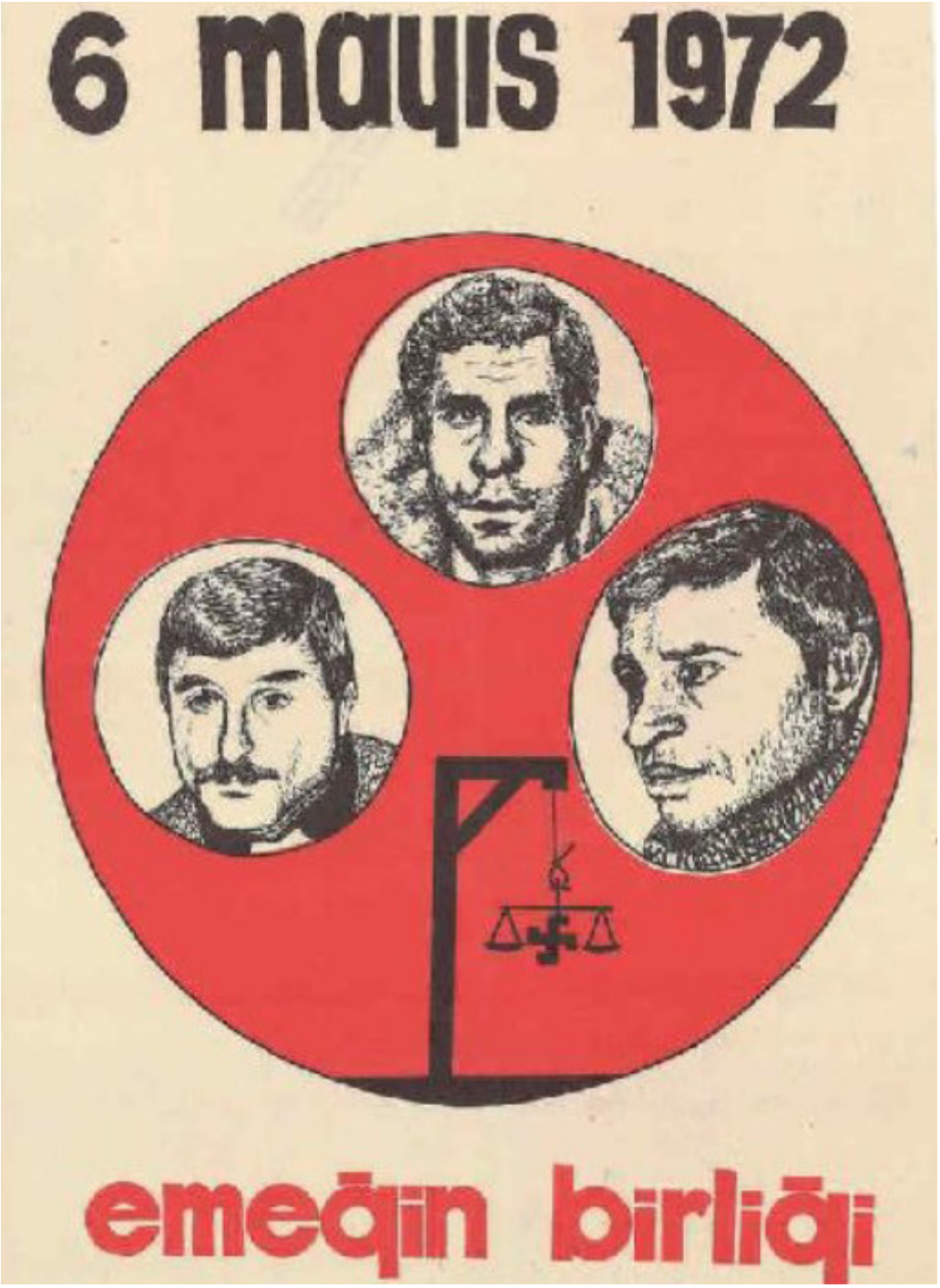
img 5.121, 5.122, 5.123 per YDGF/varianti, 1978



img 5.124, 5.125, 5.1 26 per Halkın Yolu, 1978

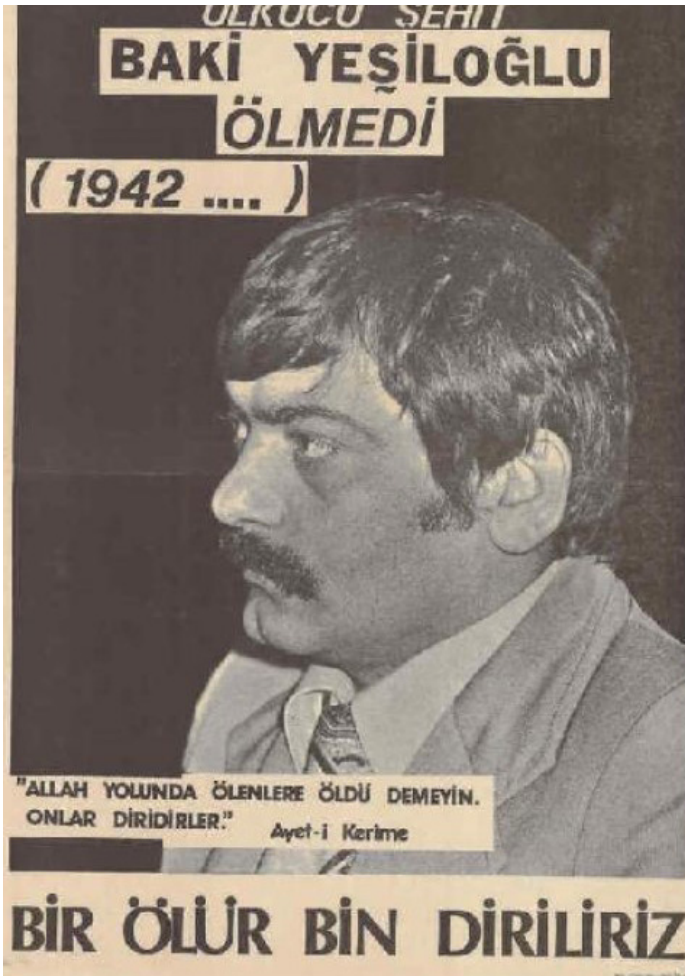
img 5.127 per Halkın Birligi, 1977

img 5.128 per Halkın Kurtulusu, 1978



img 5.129 per Emegin Birligi, 1977

img 5.130 per Kurtulus, 1978



img 5.131, 5.132 per organizzazione nazionalista sconosciuta(possibilmente i Bozkurt), 1978

img 5.133 1977

Un locale di "Ülkü Ocakları" con le ritratte dei martiri al fondo.

img 5.134 Selçuk Demirel per Maden-Is, 1975

"In memoria dei nostri amici uccisi dall'ordine"

Note

1. **Gülsüm Tütüncü Esmer,** *Propaganda, Söyllem ve Sloganlarla Ortanın Solu*, in "Dokuz Eylül Üniversitesi Sosyal Bilimler Enstitüsü Dergisi", #3 (2008)
2. https://www.info-turk.be/
3. **Israfil Karatas**, *12 Mart Muhtırası ve Nihat Erim Hükümeti'nin Balyoz Harekâtı'nın Medyaya Yansıması*, in "Tarih ve Gelecek", #4, (12/2020) p. 1576-1582
4. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p.262-267
5. **Macide Baslamıslı,** *Amerikan Belgelerine Göre 12 Mart Muhtırası'na Giden Yolda Hashas Sorunu, in "Akademik Tarih ve Düsünce Dergisi"*, #5, (primavera/2018), p. 351-376
6. **Yıldırım Girneli, Emine Engin**, *Kıbrıs Sorunu*, in "Iscinin Sesi Yayınları", #18, (10/1980)
7. **Cemil Koçak, Hikmet Özdemir, Korkut Boratav, Selahattin Hilav, Murat Katoglu, Ayla Ödekan** *Türkiye Tarihi 4: Çagdas Türkiye 1908-1980*, Izmir, Cem Tarih Yayınları, 2018, p.262-267
8. **Bilgün Kahraman**, *Ikinci Milliyetçi Cephe Hükümeti (1977-1978)*, Gaziosmanpasa Üniversitesi Facolta di Scienze Sociali, 2016, p.187-195
9. https://www.indyturk.com/node/504676/t%C3%BCrki%CC%87yeden-sesler/1-may%C4%B1s-1977-katliam%C4%B1-ger%C3%A7e%C4%9Fi-%C3%BCzerine
10. **Feroz Ahmad**, *Modern Türkiyenin Olusumu*, Kaynak Yayınları, Istanbul, 2020 p. 177-214
11. **Seçil Avunya**, *Baslangıcından Günümüze Türk Televizyonunda Devlet Denetimi ve Sonuçları*, Mimar Sinan Üniversitesi Facolta di Scienze Sociali, 1998, p. 10-34
12. https://www.trt.net.tr/kurumsal/tarihce.aspx#:~:text=T%C3%BCrkiye%20Radyo%20Televizyon%20Kurumu%20(TRT,kamu%20iktisadi%20kurulu%C5%9F%20olarak%20tan%C4%B1mland%C4%B1.
13. **Yılmaz Aysan**, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013, p.240
14. **Yılmaz Aysan**, *'68 Afisleri: ODTU Devrimci Afis Atolyesinin Oykusu*, Istanbul, Metis, 2008 p.13
15. **Feroz Ahmad**, *Bir Kimlik Pesinde Türkiye*, Istanbul, Bilgi Üniversitesi Yayınları, 2019, p. 154-156

6. CONCLUSIONI FINALI

a.Approcci di Diverse Ideologie Politiche alla Comunicazione

La conclusione principale che si può trarre dalle opere analizzate durante il periodo in esame è che i materiali visivi sono sempre in relazione diretta con l'ideologia politica e le condizioni materiali delle formazioni. È possibile seguire la politica di partiti e associazioni attraverso il materiale visivo che producono.

Si vede che l'approccio di partiti come il DP e il suo erede AP alla comunicazione visiva è in linea con le loro idee sviluppiste. Nei loro manifesti e riviste, entrambi i partiti parlano spesso delle fabbriche aperte nel paese, delle strade costruite e dell'industria in via di sviluppo. Per massimizzare l'impatto di questo sviluppo sul pubblico, spesso citano l'arretratezza del popolo turco nel periodo precedente al DP e come sia progredito grazie allo sviluppo. La politica "aggressiva" di questi partiti si riflette anche nella loro comunicazione visiva. DP e AP hanno sempre visto lo sviluppo come un dovere nazionale e hanno cercato di dipingere gli altri partiti come ostili allo sviluppo e quindi contrari al progresso della nazione. Lo dimostrano slogan come "La Turchia Sviluppata è il vostro lavoro, non distruggetelo". Inoltre, per legittimare la permanenza al potere, si è sempre dimostrato che questo sviluppo deve continuare. Le promesse elettorali sottolineano sempre che la Turchia deve "continuare" a crescere e che si deve raggiungere la "Grande Turchia". La grandezza a cui si fa riferimento qui non è quella di aumentare la quantità di terra, ma di diventare una potenza economica mondiale.

Il populismo è spesso emerso nel discorso del CHP e di altri partiti simili. Poiché il CHP si considera il partito del popolo, ha sempre cercato di rivolgersi al pubblico più ampio possibile. Per questo motivo, ha sempre avuto un atteggiamento di compromesso tra le masse, come nella sua politica. Questo si è sempre riflesso nei suoi grafici. Negli anni '50 si realizzano opere grafiche per contadini, operai, piccoli e borghesi. Negli anni '60, quando il partito fu ristrutturato, non si fece molto lavoro di grafica. Negli anni '70, il partito sotto la guida di Ecevit ha continuato a fare discorsi populisti, presentandosi anche come il partito che avrebbe portato la pace nel paese. Il carisma personale di Ecevit è stato molto importante in questa politica del CHP, che ha spesso sottolineato la crescente violenza nel paese e la pace che doveva arrivare con la nuova identità socialdemocratica. Fu creata l'immagine di Ecevit come uomo del popolo e uomo di pace e fu ritratto come un salvatore.

Quando si esaminano gli approcci delle formazioni socialiste che hanno vissuto molte divisioni e settarizzazioni, non sarebbe corretto includerle tutte in un unico gruppo. Tuttavia, va detto che il "gruppo politico" più attivo e diversificato in termini di comunicazione visiva nel paese è quello di sinistra. Negli anni '60, le formazioni di sinistra, che si sono diffuse con l'ambiente politico liberalizzato, hanno realizzato molti manifesti e attività di propaganda visiva in tutto il paese. Grazie al pensiero di sinistra prevalente nel mondo accademico e nei circoli artistici, queste organizzazioni, che hanno interagito con molti artisti di spicco del paese, hanno dato importanza alla visualità. Le riviste, i circoli TIP e il Studio ODTU negli anni '60, e Dev-GENÇ, DISK e le organizzazioni a loro collegate negli anni '70 sono stati i principali punti di diffusione della grafica di sinistra.

Non sarebbe corretto parlare di uno stile comune nelle opere di queste organizzazioni, ma ci sono alcuni punti in comune. Uno di questi è costituito dagli slogan utilizzati. L'uso di slogan, molto comune nel panorama politico turco, si riflette anche in queste formazioni. Gli slogan utilizzati da queste formazioni hanno un tono che chiama in causa, sfida e invita alla ribellione. Un altro punto in comune è il senso di urgenza che si crea. Questo senso di urgenza è visibile sia nello stile degli slogan utilizzati sia nel modo in cui i manifesti sono realizzati e appesi. Nel linguaggio usato, "propaganda agitativa", in altre parole "agit-prop", un termine nato in Unione Sovietica durante il periodo di Lenin, il cui scopo è suscitare rabbia, creare reazioni e mobilitare l'azione. Non è un incidente che questa tecnica sviluppata nel periodo leninista si rifletta nella sinistra turca. A causa dell'influenza ideologica della letteratura di sinistra, potrebbe anche essere stata una strategia messa in atto inconsapevolmente di tanto in tanto.

I partiti e le formazioni a destra del AP, come l'MHP, sono il gruppo meno attivo in termini di comunicazione visiva. Le ragioni possono essere diverse. L'arte e l'egemonia politica sono state spesso in conflitto. L'MHP e l'organizzazione di Bozkurt, contrariamente al loro discorso sull'instaurazione di un nuovo ordine, hanno sempre perseguito una politica che assicurava il mantenimento dell'egemonia. L'MHP, che non ha mai avuto una presenza molto forte in parlamento, aveva un'organizzazione molto forte all'interno dello stato. Questa organizzazione e la violenza

sproporzionata usata dai Bozkurt nel paese hanno sempre avvantaggiato l'AP. Nonostante i suoi discorsi sul cambiamento dell'ordine, l'MHP è sempre stato aperto a collaborare con l'AP per trarre vantaggio da questa organizzazione ed è diventato un partito che ha rafforzato la posizione dell'AP.

È anche possibile affermare che l'Islam ha un effetto sulla scarsità di materiale visivo in queste organizzazioni. Come già detto, nel periodo ottomano le arti visive occidentali si sono diffuse molto tardi nell'ambiente culturale creato dall'Islam. Con il crollo dell'Impero Ottomano, arti come la calligrafia e la miniatura subirono gravi danni e il numero di artisti e mecenati diminuì gradualmente. Tuttavia, le masse islamiche non potevano sostituire queste arti perdute con altre nuove. Questa non è l'unica ragione, ma può contribuire a spiegare la scarsità di materiale visivo nei partiti che hanno fatto dell'Islam una parte della loro identità.

Si può affermare che il motivo per cui i principali artisti e grafici del paese si collocano generalmente in uno spettro politico che va dalla "sinistra di centro" al comunismo è che gli artisti turchi, che hanno seguito da vicino l'arte europea, sono stati influenzati dall'Europa anche in termini di idee politiche. Negli anni 1960-70, molti paesi europei erano sotto l'influenza della politica socialdemocratica. C'erano anche il blocco orientale e l'Unione Sovietica, il cui cinema e la cui letteratura erano molto forti. Gli artisti che hanno preso l'Europa come esempio per questioni come l'arte e la comunicazione visiva, che hanno viaggiato spesso in Europa e nei Paesi del blocco orientale, sono stati influenzati dalle idee politiche di questi paesi . Quindi, hanno realizzato la loro arte in queste direzioni quando sono tornati in Turchia.

b.Osservazioni sul Ruolo della Comunicazione Visiva nella Politica

Non rientra nello scopo di questo studio esaminare l'impatto degli artefatti analizzati e il ruolo che hanno avuto nelle campagne elettorali. Tuttavia, è comunque necessario fare qualche accenno a questo tema.

La comunicazione visiva ha svolto un ruolo molto importante in politica durante tutto il periodo storico in esame. Nel periodo pre-televisivo, la comunicazione visiva era diffusa soprattutto attraverso manifesti, opuscoli e riviste. Con la sua diffusione nel paese, la TV è diventata un'importante piattaforma per i principali partiti.

L'importanza della comunicazione visiva è testimoniata dagli sforzi compiuti dai governi al potere per sopprimerla. Alcuni esempi sono stati forniti nelle sezioni precedenti. In primo luogo, il divieto imposto dal DP all'uso di immagini sui manifesti nel 1954, affinché gli altri partiti potessero ripetere il successo dopo il loro stesso successo, ha dimostrato quanto grande impatto possa avere l'uso dello slogan e del simbolo giusti nel momento storico giusto. La mano sul manifesto "Basta!" divenne un simbolo utilizzato dal DP e dai suoi eredi per anni, un'icona che rappresentava la "volontà della nazione".

Un altro esempio che dimostra l'importanza della propaganda visiva è la pressione dei governi su questo tipo di comunicazione. Come già detto, negli anni '60 le tipografie dovevano ottenere il permesso dalla polizia prima di stampare. Questo dimostra che c'era una grande sorveglianza statale sui materiali da stampare. Questo perché non si voleva la diffusione di immagini che potessero minacciare lo status quo politico. Nel 1969, centinaia di manifesti e attrezzature per la stampa sono stati confiscati nel corso di raid Dev-GENÇ in tutto il paese. I contenuti di questi manifesti sono stati riportati uno per uno nell'atto di accusa preparato per la denuncia penale. (*)Le opportuntià create fuori dalle grandi tipografie per i manifesti che non potevano essere approvati dalla polizia mostrano l'insistenza sull'uso di questa forma di propaganda. Nonostante le pressioni e le restrizioni materiali, i gruppi rivoluzionari trovarono un modo e continuarono a produrre propaganda visiva.

Negli anni '70, la collaborazione tra CHP e San Grafik e tra AP e Cen Ajans per la creazione di una strategia visiva è uno degli sviluppi che dimostrano la crescente importanza mainstream data alla grafica nel paese. A partire da questo periodo, le grandi organizzazioni hanno trasferito la comunicazione visiva a persone specializzate e hanno iniziato a produrre in base a determinate strategie.

È anche possibile osservare l'impatto della televisione, che negli anni successivi sarebbe diventata il più importante strumento di comunicazione di massa, in questi anni. Con l'istituzione della TRT e la diffusione della TV negli anni '70, il governo ha ottenuto uno strumento di comunicazione di massa molto importante. Il pubblico ha assistito ai funerali di Inönü nel 1973, all'operazione di pace a Cipro nel 1974 e all'annuncio del

l colpo di Stato nel 1980 in diretta sugli schermi televisivi. La TRT, che ha perso la sua autonomia nel 1971, ha sempre trasmesso attraverso il filtro del governo.

c.Lo Sviluppo di Una Stile Nazionale

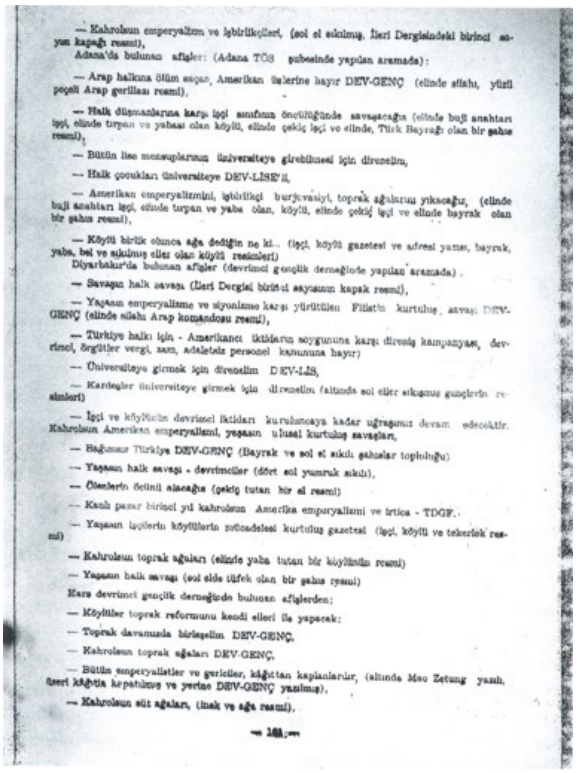
Analizzando i materiali grafici tra il 1945 e il 1980, si riscontrano molti punti in comune. Tuttavia, si dovrebbe discutere se questi punti in comune siano solo somiglianze create dalle circostanze o se siano sotto lo sviluppo di uno stile nazionale consapevole. Anche se in queste osservazioni si farà un confronto con il campo della grafica commerciale, l'obiettivo è quello di osservare uno stile sviluppato (o meno) nel campo della grafica politica. Perché questi due campi sono molto diversi tra loro in termini di finalità e il loro sviluppo storico non è sempre stato parallelo.

Come accennato, l'arrivo del graphic design in Turchia si è diffuso quando molti artisti che si erano formati in diverse parti d'Europa sono tornati nel Paese e hanno prodotto opere e interagito tra loro. Per questo motivo, nei manifesti commerciali e politici si incontrano molti stili diversi a partire dagli anni '20, quando l'arte grafica inizia a orientarsi verso l'Occidente. Per esempio, L'influenza del realismo socialista propagandista del suo maestro Ludwig Hohlwein è visibile nelle opere di Ihap Hulusi Görey. Tuttavia, va notato l'uso del termine "realista". Le opere di Görey non riflettevano la società turca in modo realistico, ma piuttosto la società che si voleva vedere e la nuova cultura che il CHP voleva creare. È possibile incontrare temi simili nelle opere di nomi come Atıf Tuna e Kenan Temizan. In altre parole, in questi anni si sviluppa uno stile di realismo socialista influenzato dagli stili europei e dalle condizioni del paese.

Con gli anni '50 e la messa al bando dei manifesti illustrati da parte del DP, il campo della grafica politica subì un forte cambiamento. Gli slogan sono diventati improvvisamente l'elemento più importante dei manifesti. L'uso di forme astratte e di forti contrasti di colore dei movimenti del modernismo negli Stati Uniti e in Europa si riflette in questo periodo e nelle sue conseguenze. Il risultato sono manifesti il cui fulcro è lo slogan e che utilizzano forme, motivi e combinazioni di colori diversi per attirare l'attenzione su questo slogan. Le linee morbide e i colori armoniosi portati dal realismo sociale furono drammaticamente sostituiti da questo nuovo stile. Lo stile del realismo socialista perse gradualmente popolarità verso gli anni '60, proprio come la letteratura da cui era reciprocamente influenzato.

Negli anni '60, Sait Maden ha sostenuto la necessità di sviluppare uno stile nazionale e ha condotto studi in merito. Cercò di creare uno "stile raffinato dai gusti del paese" impedendo agli stilisti del paese di applicare ciò che avevano imparato dall'Occidente.

Dopo questi sviluppi, gli slogan e i colori forti hanno mantenuto il loro posto nella comunicazione visiva della vita politica, che è aumentata di ritmo e intensità negli anni Settanta. Gli slogan, che trasmettono il messaggio desiderato in modo rapido e memorabile, possono essere considerati una delle caratteristiche più importanti se esiste uno stile nazionale nella comunicazione visiva politica. Tuttavia, analizzando le opere incluse in questo studio e i movimenti che le circondano, si nota che non c'è consapevolezza di uno stile nazionale. Ovviamente, le somiglianze e i punti in comune non sono a caso. Le condizioni citate hanno creato queste somiglianze e in questo senso hanno creato un'immagine "pseudo-stile". Tuttavia, non si è osservato che sia emersa la consapevolezza necessaria per dire "c'è uno stile nazionale". Questo non è né un bene né un male. Considerando le divisioni e le polarizzazioni nella storia politica del paese, è comprensibile che non sia emerso uno stile comune.


— Kahrolsun emperyalizm ve işbirlikçileri, (sol el sıkılmış, İleri Dergisindeki birinci sayısı kapağı resmi),
Adana'da bulunan afişler: (Adana TÜS subesinde yapılan aramada):
— Arap halkına ölüm saçan, Amerikan üslerine hayır DEV-GENÇ (elinde silahı, yüzü peçeli Arap gerillası resmi),
— Halk düşmanlarına karşı işçi sınıfının öncülüğünde savaşacağız (elinde buğu anahtarı işçi, elinde tırpan ve yabası olan köylü, elinde çekiç işçi ve elinde, Türk Bayrağı olan bir şahıs resmi),
— Bütün lise mezunlarının üniversiteye girebilmesi için direnelim,
— Halk çocukları üniversiteye DEV-LİSE'li,
— Amerikan emperyalizmini, işbirlikçi burjuvazyı, toprak ağalarını yıkacağız, (elinde buğu anahtarı işçi, elinde tırpan ve yaba olan, köylü, elinde çekiç işçi ve elinde bayrak olan bir şahıs resmi),
— Köylü birlik olunca ağa dediğin ne ki... (işçi, köylü gazetesi ve adresi yazısı, bayrak, yaba, bel ve sıkılmış eller olan köylü resimleri)
Diyarbakır'da bulunan afişler (devrimci gençlik derneğinde yapılan aramada).
— Savaşın halk savaşı (İleri Dergisi birinci sayısının kapak resmi),
— Yaşasın emperyalizme ve siyonizme karşı yürütülen Filistin kurtuluş savaşı DEV-GENÇ (elinde silahı Arap komandosu resmi),
— Türkiye halkı için - Amerikancı iktidarın soygununa karşı direniş kampanyası, devrimci, örgütler vergi, zam, adaletsiz personel kanununa hayır)
— Üniversiteye girmek için direnelim DEV-LİS,
— Kardeşler üniversiteye girmek için direnelim (altında sol eller sıkışmış gençlerin resimleri)
— İşçi ve köylülüğün devrimci iktidarı kurulmuşuna kadar uğraşımız devam edecektir. Kahrolsun Amerikan emperyalizmi, yaşasın ulusal kurtuluş savaşları,
— Bağımsız Türkiye DEV-GENÇ (Bayrak ve sol el sıkılı şahıslar topluluğu)
— Yaşasın halk savaşı - devrimciler (dört sol yumruk sıkılı),
— Ölenlerin ölünü alacağız (çekiç tutan bir el resmi)
— Kanlı pazar birinci yıl kahrolsun Amerika emperyalizmi ve irtica - TDGF.
— Yaşasın işçilerin köylülerin zafiadelesi kurtuluş gazetesi (işçi, köylü ve tekerlek resmi)
— Kahrolsun toprak ağaları (elinde yaba tutan bir köylünün resmi)
— Yaşasın halk savaşı (sol elde tüfek olan bir şahıs resmi)
Kara devrimci gençlik derneğinde bulunan afişlerden:
— Köylüler toprak reformunu kendi elleri ile yapacak;
— Toprak davamızda birleşelim DEV-GENÇ.
— Kahrolsun toprak ağaları DEV-GENÇ,
— Bütün emperyalistler ve gericiler, kağıttan kaplanlardır, (altında Mao Zetung yazılı, İleri kağıtla kapatılmış ve yerine DEV-GENÇ yazılmış).
— Kahrolsun süt ağaları, (inek ve ağa resmi).

img 6.1 1968

Una pagina dell'atto di accusa preparata dalla polizia di Ankara, in cui sono stati scritti circa 100 manifesti come reati penali.

Risorse fotografiche

img 1.1 Manifesto "*Fratelli Abdullah / Fotografi di S.M.I. il Sultano / Gran Via di Pera / Constantinapoli*'
https://www.europeana.eu/en/blog/abdullah-freres-ottoman-photographers
img 1.2 Manifesto "*Al Teatro Ferah di Shehzadebası / Nell'interesse dell'Orientamento dell'Unione / Spettacolo straordinario/In onore del 650° anniversario dello Stato dell'Impero Ottomano/Martedì 30 dicembre/Per le signore di giorno e per il pubblico di sera/ 'C'ERA UNA VOLTA'/Fiaba con canzoni e farsa a 4 atti dalle compagne del Hasan Efendi e Naashid Bey Leggete i volantini!**
https://osmanlitiyatro.aa-ken.jp/poster.php
*Grazie a Prof. Sadık Açıkgözoglu per la traduzione al Turco moderno
img 1.3 Cartolina '*Copriamo la nazione con una rete di ferro / 1923-1933: Nell'epoca repubblicana /Ferrovie costruite: 2000 km/comprate: 2000 km*"
https://cankayamuzayede.com/listing/kartpostal-251/
img 1.4 Manifesto, traduzione non disponibile
img 1.5 Manifesto, traduzione non disponibile, per una mostra d'arte
https://www.bidolubaski.com/blog/turkiye-grafik-sanatinda-ilklerin-insani-ihap-hulusi-gorey
img 1.6 Rivista
https://phebusmuzayede.com/26357-osmanlica-akbaba-mizah-gazetesi-1928-ihap-hulusi-cizim-kapak-4-sayfa-28x40-cm.html
img 1.7 Rivista
https://www.huseyinsayin.com/turkiyenin-buyuk-tasarim-ve-reklamcisi-ihap-hulusi/
img 1.8 Manifesto "*Donna casalinga, preparare sciroppi e marmellade*"
img 1.9 Manifesto "*Chi risparmia sara comodo*"
img 1.10 Libro "*Alfabeta*"
http://ihaphulusigorey.gen.tr/eserler.html
img 1.12 Biglietto "23 Aprile 1953"
https://www.bitmezat.com/muzayede/7609/kartpostal-fotograf-ve-efemera-muzayedesi/sayfa/3?tagId=8112
img 1.13 Caricatura
https://www.reddit.com/r/PropagandaPosters/comments/emc3j1/cartoon_on_the_turkish_alphabet_reform_by_ramiz/
img 1.14 Manifesto "*L'esercito è una scuola pubblica. Nell'esercito si impara l'alfabetizzazione, si pratica lo sport, si mantiene la salute e aumenta l'amore per la patria. In passato: è così che si va e così si torna.Ora: Si parte giovani e si torna vigorosi.*"
img 1.15 Manifesto "*La vecchia scrittura era molto difficile(confronto di lettere). La nuova scrittura ha facilitato la lettura e la scrittura. Dopo la Rivoluzione, le scuole si sono moltiplicate, sono state aperte scuole nazionali: Sia giovani che anziani imparano a leggere e scrivere.*"
img. 1.16 Manifesto "[siamo...]Reppublicani/Nazionalisti/Populisti/Statisti/Laici/Rivoluzionari"
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/tr/nonbookmaterials/catalog/list
img 1.17 Francabollo "*12. Congresso Suffragiste Internazionale Istanbul 1933*"
https://www.puldunyasi.com/1935
img 1.18 Francabollo "*Commemorazione del 10° anniversario della Rivoluzione delle Lettere*"
https://www.bitmezat.com/muzayede/7609/kartpostal-fotograf-ve-efemera-muzayedesi/sayfa/3?tagId=8112

img 2.1 Manifesto "*Atatürk e Inonu sono i capi del CHP. Usiamo i voti per loro*"
http://ihaphulusigorey.gen.tr/eserler.html
img 2.2 Manifesto "Basta! La parola appartiene al popolo!",
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/tr/nonbookmaterials/catalog/list
img 2.3 Libretto
https://www.nadirkitap.com/eski/millet-partisi-program-tuzuk-kitap5396998.html
img 2.4 Rivista "Repubblica e vera democrazia sono inseparabili" "29 ottobre 1923"
img 2.5 Rivista "1881-1938"
https://www.tustav.org/sureli-yayinlar-arsivi/

img 3.1 Manifesto "Il CMP è stato fondato per le interessi della nazione e non per interessi personali."
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/tr/nonbookmaterials/catalog/list
img 3.2 Libretto
https://www.modamuzayede.com/urun/3062528/efemera-cumhuriyetci-millet-partisi-ana-nizamname-ve-program
img 3.3 Manifesto "Voglio il vostro supporto per la Grande Turchia"
img 3.4 Manifesto "La Turchia sviluppata é opera tua, non farla distruggere!"
img 3.5 Manifesto "Luce, salute, scuola, acqua: andiamo alla campagna"

img 3.8 Manifesto *"Basta al governo di partiti!"*
img 3.9 Manifesto *"ORO[paragoni del prezzo di oro] La nostra moneta perde costantemente valore!"*
img 3.10 Manifesto *"Lavoratore! Avrai tutti i diritti del lavoratore del mondo libero!"*
img 3.11 Manifesto *"Hanno detto sviluppo, si sono sviluppati [arricchiti] loro"*
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/tr/nonbookmaterials/catalog/list
img 3.12 Caricatura
http://derinhakikatler.blogspot.com/2021/03/makas.html
img 3.13 Rivista *"Dov'é Corea?"*
h ttps://www.tustav.org/sureli-yayinlar-arsivi/
img 3.14 Pubblicita "Per gli eroici figli turchi... Pan American consegna i pacchi regalo che inviate in Corea."
http://ortakdefter.blogspot.com/2019/04/kore-savasnda-pan-americandan-ozel.html
img 3.15 Giornale
https://tam-metni.nasil-yazilir.com/2020/05/2-aralk-1950-zafer.html
img 3.16 Manifesto "Nonostante tutto"
https://www.invaluable.com/artist/temizan-kennan-40bha64f6b/sold-at-auction-prices/
img 3.17 Rivista
img 3.18 Rivista
https://www.eskikitaplarim.com/archive/index.php/f-42.html
img 3.19 Rivista
img 3.20 Rivista
https://ataturkansiklopedisi.gov.tr/bilgi/akis-dergisi/?pdf=5031
img 3.21 Rivista *"Adnan Menderes: Primo Ministro Criminale"*
https://www.ismetinonu.org.tr/akis-1960/
img 3.22 Manifesto "NON C'É BASTA NON C'É!"
img 3.23 Manifesto "Formaggio, pezzi di ricambio, carne, gomma, caffe...democrazia...NON C'É"
img 3.24 Manifesto "Il caffe é andato, é rimasto solo suo nome..."
img 3.25 Manifesto "L'unico articolo che non è aumentato di prezzo: il pane" [paragoni del grammatura del pane"
img 3.26 Manifesto "Code, code, code!!! É questa la prosperitá?"
img 3.27 Manifesto "Significato del sviluppo secondo noi: prosperita, economicita, comodita/secondo loro: poverta, carita, dipressione"
img 3.28 Manifesto "Lavoratori! Salario minimo: 460 krs. Fagioli: 460 krs. E l'olio?"
img 3.29 Manifesto "Cittadino! Prima di votare, vai a vedere i mercati e i bazaar!"
img 3.30 Manifesto "Inquilino! Dove vai domani?"
img 3.31 Manifesto "Non ci sono beni! C'é MKK"
img 3.32 Manifesto Cittadino, lo scopo di queste elezioni è ristabilire la democrazia demolita! ... tra 6 mesi andremo a nuove elezioni!"
img 3.33 Manifesto "Per libertà di parola, valore di moneta, sicurezza della proprietà"
img 3.34 Manifesto "Basta a..Favoritismo, rapini, lavori fatti a caso, malgoverno, radio sicofante"
img 3.35 Manifesto "Cittadino, se vuoi liberarti di DP e di tutti i guai, non distribuire il tuo voto, darlo a CHP."
img 3.36 Manifesto "per una libera elezione con le leggi che ti aspettavi nel maggio 1958."
img 3.37 Manifesto "Abbiamo fondato la democrazia, la completeremo!"
img 3.38 Manifesto "Nei villaggi: acqua, starde, luce, insegnanti, dottori, giudici..."
img 3.39 Manifesto "Contadino, non votare per quelli che ti hanno ingannato. CHP é onesto."
img 3.40 Manifesto "Cittadino lavoratore: liberta di unioni / vacanze annuali/ diritto di sciopero / l'assicurazione di disoccupazione / ti dará CHP!"
img 3.41 Manifesto "Cittadino lavoratore: se vuoi stipendi grandi, sicurezza nel lavoro e ricchezza nella tazza, votare per CHP."
img 3.42 Manifesto "Casa per senzatetti, sciopero per lavoratori, terra per quelli senza terra"
img 3.43 Manifesto "Operai: hanno aspettato per 7 anni la liberta di unioni...8 federazioni chiuse in 7 mesi!"
img 3.44 Manifesto "Salvatore della patria, CHP era nato a Sivas!"
img 3.45 Manifesto "Non possiamo chiamare i ladri come ladri.. perchè non c'é diritto di prova"
img 3.46 Manifesto "L'incubo dei ladri e cattivi é il diritto di prova!"
img 3.47 Manifesto "Diritti umani contro 6-7 settembre"
img 3.48 Manifesto "HürP sa meglio come combattere la disoccupazione e la miseria."
img 3.49 Manifesto "Sta a voi fermare i costi alti con il vostro voto."
img 3.50 Manifesto "Code-Povertà-DP"
img 3.51 Manifesto "Medicina, pezzi, gomma, formaggio NON C'É/ecco lo sviluppo del DP"
img 3.52 Manifesto "Hanno rapinato la nazione sotto il nome di protezione"
img 3.53 Manifesto "Andiamo alla campagna non per voti, ma per il popolo"

img 3.54 Manifesto "Ha portato HürP il diritto dello sciopero al parlamento"
img 3.55 Manifesto "Si chiama demokrat, sua bandiera e l'opressione, ha paura della verita, e la sua fine é un pugno dal popolo!"
img 3.56 Manifesto "Cittadino, votare per la liberta"
img 3.57 Manifesto "Ciò che abbiamo fatto è la garanzia di ciò che faremo."
img 3.58 Manifesto "Le montagne sono diventate strade e le terre desolate sono diventate vigneti."
img 3.59 Manifesto "Per una Turcha più avanzato e più forte..."
img 3.60 Manifesto "Se vuoi più strade, più fabbriche e più prosperita, votare per DP"
img 3.61 Manifesto "Piu lavoro / sicurezza e comodita per al lavoratore"
img 3.62 Manifesto "Demokrat Parti, il partito che ha reso la Turchia un grande Stato in 7 anni."
img 3.63 Manifesto
img 3.64 Manifesto
img 3.65 Manifesto "Tuo partito é DP. É reso al potere perche pensa a te..."
img 3.66 Manifesto "Contadino, DP non permetterà a nessuno di schiacciarti"
img 3.67 Manifesto "Quello che chiamano economicità è comprare le tue colture a basso costo."
img 3.68 Manifesto "Non dimenticare chi ruba voti... chi fa frode di documenti... chi picchia..."
img 3.69 Manifesto "prosperità, sicurezza, sviluppo".
img 3.70 Manifesto "Nel 1948, Celal Bayar aveva detto :<<Se domani DP viene al potere e non realizza i promessi fatti, voi come cittadini avete il dovere patriotica di rovesciarlo.>> Cittadino! Compilare il tuo dovere patriotica!"
img 3.71 Manifesto "Basta al gestione arbitrario / Basta alla carita / Basta alla ingiustizia e basta al governo DP / Dare il voto al CMP"
img 3.72 Manifesto "Cittadino! Non provare quello gia provato...Votare per quello gia provato finisce con rimorso."
img 3.73 Manifesto "Cittadino! CMP é entrato nelle elezioni in ogni citta. Da solo, finira il DP...Unisciti anche tu al questo flusso, non buttare il voto al cesto, darlo al CMP"
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 3.74 Rosetta "Per Liberta"
https://www.memurlar.net/album/22343/27-mayis-darbesinin-62-yili.html

img 4.1 Logo L'egemonia é del popolo"
https://tr.wikipedia.org/wiki/Dosya:27_May%C4%B1s_Darbesi_sembol%C3%BC.png
img 4.2 Fotografia
img 4.3 Fotografia "Volevamo la liberta Nostro esercito ce l'ha regalata"
https://utkukahraman.dev/27-mayis-hurriyet-ve-anayasa-bayrami/
img 4.4 Cartolina
img 4.5 Cartolina
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.6 Packaging
img 4.7 Manifesto "La sigaretta di tutti..."
img 4.8 Manifesto "La faccia interna dei disgraziati"
img 4.9 Caricatura "-Ma sono finiti in cinema..? -E perche no? Svolgevano il ruolo dei democratici da 10 anni!"
img 4.10 Francabollo
img 4.11 Libro "27 Maggio nei media Turca"
img 4.12 Cartolina "27 Maggio"
img 4.13 Biglietto "Si"
img 4.14 Biglietto "Siamo con l'esercito"
Mehmet Ö. Alkan, *27 Mayıs Propaganda Hatıraları*, in "Atlas Tarih", #58, (05/2019)
img 4.15 Manifesto "SI alla constituzione che dice l'egemonia é del popolo / SI alla costituzione perche si é basata sugli diritti umani / SI alla costituzione per vivere liberi e felici / SI alla costituzione rivoluzionario alla strada della scienza"
img 4.16 Manifesto "Il comunismo è come un serpente: la sua testa deve essere schiacciata ovunque si veda. -Atatürk"
img 4.17 Manifesto "Credenti di Dio! Unitevi nella lotta amticomunista"
img 4.18 Manifesto
img 4.19 Manifesto "Acqua e autostrade! Sono le nostre cause principali"
img 4.20 Manifesto "Vogliamo mettere un sorriso sulla faccia del popolo"/"L'obiettivo è la vittoria economica."
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.21 Rivista "Com'era nata il 'kırat' del AP?
Mehmet Ö. Alkan, *Seçim Afisleri, Parti Amblemleri ve Demokrasi Tarihimize Dair Notlar*, in "Birikim", #313, (05/2015)
img 4.22 Logo
https://www.bitmezat.com/
img 4.23 Manifesto "La voce dell'oppozisione / Giornale quotidiana Adalet"

img 4.24 Manifesto *"No avventure! Si pace, sicurezza, pianficiazione, sviluppo, prosperita!"*
img 4.25 Manifesto *"No avventure / Si fiducia"*
img 4.26 Manifesto *"Dare il voto al TIP!"*
img 4.27 Manifesto
img 4.28 Manifesto *"Partito del pane"*
img 4.29 Manifesto *"Economicita! Prima, servizio ai poveri!"*
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.30 Catalogo "TIP 2. Mostra d'Arte"
https://argonotlar.com/turkiye-isci-partisinin-gorsel-hafizasi/
img 4.31 Giornale "Domenica Sanguinosa**"**
img 4.32 Logo
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:D%C4%BOSK_logo_1967.svg
img 4.33 Logo
https://it.wikipedia.org/wiki/File:MHP_logo_Turkey.png
img 4.34 Logo
https://tr.wikipedia.org/wiki/Dosya:%C3%9Clk%C3%BC_Ocaklar%C4%B1_Logo.png
img 4.35 Logo
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.36 Disegno
img 4.37 Dipinto
img 4.38 Rivista vari titoli
img 4.39 Rivista vari titoli
img 4.40 Rivista vari titoli
img 4.41 Rivista vari titoli
img 4.42 Disegni
img 4.43 Libro *"Ferhat ile Sirin", "Enayi", "Inek"*
img 4.44 Logo "*Terra per contadini, lavoro per tutti"*
img 4.45 Rivista *"Manifesto comune degli intelletuali"*
img 4.46 Rivista "*programma del governo"*
img 4.47 Rivista "la questione é ladevozione alle rivoluzioni ataturk"
img 4.48 Rivista vari titoli
img 4.49 Rivista *"Minaccie che aspettano la Turchia dopo le elezioni"*
img 4.50 Rivista *"Turchia é un paese in regressione"*
img 4.51 Rivista *"Coca-Cola é veleno, non bere"*
img 4.52 Rivista "Ultime notizie della questione curda"
img 4.53 Rivista *"Dove sta andando CHP?"*
img 4.54 Rivista *"Bülent Ecevit: speranza di CHP"*
img 4.55 Rivista "*nuovo governo"*
img 4.56 Rivista
img 4.57 Rivista *"Il tradimento di NATO"*
img 4.58 Rivista *"Rapina del buono risparmio"*
img 4.59 Rivista "*bomba H: aspettando la morte"*
img 4.60 Rivista *"questione NATO"*
img 4.61 Rivista *"per l'indipendenza e la giustizia sociale"*
img 4.62 Rivista "*il potere in stallo va alla tirannia"*
img 4.63 Rivista "*che cos'é guerriglia?"*
img 4.64 Rivista *"tradimento a Mustafa Kemal"*
iög 4.65 Rivista *"La gioventù vuole la rivoluzione, non le riforme"*
img 4.66 Rivista vari libri
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013
https://www.tustav.org/sureli-yayinlar-arsivi/
img4.67 Rivista "*bellezze delle elezioni del 1965"*
img 4.68 Rivista
img 4.69 Rivista *"Tutti i turchi un unico esercito"*
https://tr.wikipedia.org/wiki/Dosya:%C3%96t%C3%BCken-Dergisi.jpg
img 4.70 Rivista *"I due nemici piu grandi dell'umanita: comunismo e sionismo"*
img 4.71 Rivista
img 4.72 Rivista
img 4.73 Rivista

img 4.74 Rivista *"Sede centrale per degli ebrei legitimizzare l'imperialismo"*
img 4.75 Rivista
img 4.76 Rivista
img 4.77 Rivista *"tre grandi nemici degli ebrei nella storia: l'eternitá vi ringrazia"*
img 4.78 Rivista
https://katalog.idp.org.tr/dergiler
img 4.79 Manifesto *"Communalista"*
img 4.80 Manifesto "*Anche le universita sono campi della lotta"*
img 4.81 Manifesto "*Faremo parte della gestione universitaria"*
img 4.82 Manifesto "*Cacciamo via i reggresisti e i servi degli imperialisti"*
img 4.83 Manifesto "*Tutto il popolo iniseme"*
img 4.84 Manifesto "*Combatteremo sotto la guida della classe operaia contro i nemici del popolo."*
img 4.85 Manifesto *"Disturggiamo l'imperialismo americano, i borghesi compradori e gli 'agha' del terra"*
img 4.86 Manifesto "*Stabiliremo un'università autonoma e democratica"*
img 4.87 Manifesto "*metteremo la scienza nelle mani del popolo"*
img 4.88 Manifesto "*Stabiliremo un'università indipendente e democratica"*
img 4.89 Manifesto *"raggiungeremo il socialismo"*
img 4.90 Manifesto "amico... uniti-resisti"
img 4.91 Manifesto "*universita democratica"*
img 4.92 Manifesto *"America, NATO, basi militari, guerra nuclera, 6. armata, Pentagon, Wall Street, NATO / NO"*
img 4.93 Manifesto
img 4.94 Manifesto *"Turchia indipendente"*
img 4.95 Manifesto *"Gruppo comunalista"*
img 4.96 Manifesto *"Chiduere le scuole non é una soluzione!"*
img 4.97 Manifesto
img 4.98 Manifesto "*[siamo] lavoratori, [abbiamo] ragione, [siamo] lavoratori, [siamo] potenti."*
img 4.99 Manifesto
img 4.100 Manifesto *"Turchia indipendente"*
img 4.101 Manifesto *"Marcia per smettere le armi"*
img 4.102 Manifesto *"smetti l'arma"*
img 4.103 Manifesto *"lavoratore, contadino, piccole imprese, intellettuali"*
img 4.104 Manifesto "Rivoluzionari kemalisti"
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013
Yılmaz Aysan, *'68 Afisleri: ODTU Devrimci Afis Atolyesinin Oykusu*, Istanbul, Metis, 2008

img 5.1 Manifesto "*Chi è sazio mentre il suo prossimo ha fame, non è uno di noi."*
img 5.2 Manifesto *"L'MHP schiaccia il bandito rosso."*
img 5.3 Manifesto "*Sviluppo nell'amore, nella fratellanza e nell'unità"*
img 5.4 Manifesto *"Arriva MHP, stato nazionale, governo potente"*
img 5.5 Manifesto *"Prima fede e morali"*
img 5.6 Manifesto *Unitevi alla grande marcia per unirvi contro l'oppressione, la tortura, il costo, il massacro, il separatismo e il comunismo.*
img 5.7 Manifesto *"Abbiamo collegato l'Europa con l'Asia"*
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 5.8 Manifesto un discorso di Ecevit
img 5.9 Manifesto "*abbiamo due poteri: il popolo e la verità."*
https://sangrafik.com.tr/?l=tr&bolum_id=313&s=diger_grafik_calismalar
img 5.10 Busta e Francabolli
Collezioni di Murat Gül
img 5.11 Manifesto "*Sì al CHP significa sì alla pace, alla libertà, allo sviluppo umano ed equo."*
img 5.12 Manifesto *"Madri! Proteggete i vostri figli con il vostro voto."*
img 5.13 Manifesto *"l'unica opzione [é] votare"*
img 5.14 Manifesto *"l'arma andra via, arrivera la pace"*
https://sangrafik.com.tr/?l=tr&bolum_id=313&s=diger_grafik_calismalar
img 5.15 Manifesto *"per un administrazione onorevole, consapevole e serio".*
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 5.16 Cartolina *"auguri"*
https://www.kitantik.com/product/C-G-P-Cumhuriyetci-Guven-Partisi-Bayram-Tebrigi_Oz8kgltjc6jc93c1dkd
img 5.17 Manifesto "*No al Mc, il principale autore di attacchi razzisti"*

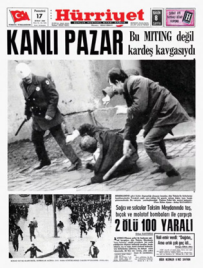
img 5.18 Manifesto "*No al Mc, sattelite dell'imperialismo"*
img 5.19 Manifesto *"No a Elverdi, sibolo del 12 marzo"*
img 5.20 Manifesto *"No a Türün, sibolo del 12 marzo"*
img 5.21 Manifesto *"il partito dell'operaio, del contadino, del lavoratore"*
img 5.22 Manifesto *"Nessun voto per tormentatori"*
img 5.23 Manifesto *"DGM dev'essere abolita!"*
img 5.24 Manifesto *"Basta al MC"*
img 5.25 Manifesto *"Uniamoci contro il fascismo"*
img 5.26 Manifesto *"viva TSIP"*
img 5.27 Manifesto *"manifestazione di democrazia contro l'oppressione fascista"*
img 5.28 Logo
img 5.29 Manifesto vari slogan
https://www.tustav.org/sureli-yayinlar-arsivi/
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013
Yılmaz Aysan, *'68 Afisleri: ODTU Devrimci Afis Atolyesinin Oykusu*, Istanbul, Metis, 200
img 5.30 Logo
https://logos.fandom.com/wiki/TRT
img 5.31 Manifesto
img 5.32 Manifesto
img 5.33 Manifesto
img 5.34 Manifesto
img 5.35 Manifesto
img 5.36 Manifesto
img 5.37 Manifesto
img 5.38 Manifesto
img 5.39 Manifesto
img 5.40 Manifesto *"Unità, Lotta, Solidarietà"*
img 5.41 Manifesto
img 5.42 Manifesto
img 5.43 Manifesto
img 5.44 Manifesto "*l'unico sindacato di classe dei lavoratori delle banche e delle assicurazioni"*
img 5.45 Manifesto "*i lavoratori delle banche e delle assicurazioni, organizzatevi in banche-sen."*
img 5.46 Manifesto *"4° Assemblea Generale"*
img 5.47 Manifesto *"4° Assemblea Generale"*
img 5.48 Manifesto *"Pane, pace, liberta"*
img 5.49 Manifesto *"EHI, Questa é la voce del DISK"*
img 5.50 Manifesto *"EHI, Questa é la voce del DISK"*
img 5.51 Manifesto *"Un mondo senza guerre"*
img 5.52 Manifesto *"Basta sfruttamento"*
img 5.53 Manifesto slogan come canzone
img 5.54 Manifesto *"sciopero per il nostro lavoro, il nostro cibo, i nostri posti di lavoro"*
img 5.55 Manifesto *"Manifestazione per la lotta per i diritti democratici"*
img 5.56 Manifesto *"Tessuto[Tekstil-Sen] continua a lottare nel suo 12. anno"*
img 5.57 Manifesto *"Tessuto[Tekstil-Sen] é ancora più forte nel suo 12. anno"*
img 5.58 Manifesto "*Lo sportello del fascismo "ülkü Ocakları" deve essere chiuso"*
img 5.59 Manifesto *"Viva l'unita rivoluzionaria delle donne"*
img 5.60 Manifesto *"sistema di educazione dell'oligarchia sara demolita"*
img 5.61 Manifesto *"Il 15-16 giugno è stato un duro colpo per l'oligarchia."*
img 5.62 Manifesto
img 5.63 Manifesto "*romperemo l'occupazione fascista degli istituti scolastici"*
img 5.64 Manifesto *"non votare, chiedere conti!"*
img 5.65 Manifesto "*boicottaggio"*
img 5.66 Manifesto "*Perché le elezioni se i pascià, l'imf e i capi governeranno il nostro paese?"*
img 5.67 Manifesto *"l'unico modo, l'unica opzione è il potere del popolo stesso"*
img 5.68 Manifesto *"viva 15/16 giugno resitenza degli operai"*
img 5.69 Manifesto vari slogan
img 5.70 Manifesto vari slogan
img 5.71 Manifesto "*unirsi nella lotta popolare contro il fascismo e il socialfascismo"*
img 5.72 Manifesto "*settimana della soliderieta con l'Albania socialista"*

img 5.73 Manifesto *"Non votate per i fascisti, per i social-fascisti! Sostenete i candidati proletari rivoluzionari!"*
img 5.74 Manifesto *"Fabbriche, campi, potere politico, tutto apparterrà ai lavoratori."*
img 5.75 Manifesto *"Viva l'unità rivoluzionaria della gioventù! Distruggiamo la resa, il negazionismo, il codismo!"*
img 5.76 Manifesto *"Viva la lotta del nostro popolo contro l'imperialismo"*
img 5.77 Manifesto *"Viva l'Sgb! Viva il socialismo!"*
img 5.78 Manifesto *"Le organizzazioni fasciste, segrete e aperte, devono essere chiuse! L'MHP deve essere chiuso!"*
img 5.79 Manifesto *"Arrestare gli assassini fascisti"*
img 5.80 Manifesto *"Basta dolore per i figli"*
img 5.81 Manifesto *"Chiudere i fascisti mhp e uod"*
img 5.82 Manifesto *"Nessun passaggio al fascismo"*
img 5.83 Manifesto *"Né l'America né la Russia, unitevi alla manifestazione per l'indipendenza!"*
img 5.84 Manifesto *"La NATO è la potenza aggressiva dell'imperialismo."*
img 5.85 Manifesto *"Rifiutiamo la teoria opportunista dei tre mondi!"*
img 5.86 Manifesto *"Manifestazione strada, elettricità, acqua"*
img 5.87 Manifesto *"Sul 15-16 giugno e la proleteria rivoluzonaria"*
img 5.88 Manifesto *"Madri e sorelle, al lavoro contro il fascismo!"*
img 5.89 Manifesto *"Lotta contro il razzismo"*
img 5.90 Manifesto *"No al NATO"*
img 5.91 Manifesto *"Nessuna chiusura di organizzazioni democratiche, nessun blocco dei salari"*
img 5.92 Manifesto *"I giovani universitari sono dalla parte del popolo contro gli sfruttatori."*
img 5.93 Manifesto *"Uniamoci / distruggiamo il fascismo"*
img 5.94 Manifesto *"Resistiamo all'oppressione fascista sull'ODTU e sull'intero paese."*
img 5.95 Manifesto *"No all'educazione forzata con le baionette!"*
img 5.96 Manifesto *"Viva la nostra lotta per un'università democratica!"*
img 5.97 Manifesto *"Turchia indipendente"*
img 5.99 Manifesto *"Il diritto all'istruzione per tutti"*
img 5.100 Manifesto *"Basta alla repressione fascista!"*
img 5.101 Manifesto *"No all'educazione imperialista"*
img 5.102 Manifesto *"La DGM dovrebbe essere abolita e tutti i prigionieri politici dovrebbero essere rilasciati."*
img 5.103 Manifesto *"Avanti per i diritti per lo sciopero, la contrattazione collettiva e la sindacalizzazione"*
img 5.104 Manifesto *"Invece di fondi pensione, hotel-motel e discoteche, gli investimenti dovrebbero essere destinati a insegnanti, dipendenti pubblici e personale tecnico."*
img 5.105 Manifesto *"Distruggeremo l'imperialismo"*
img 5.106 Manifesto *"Vendicheremo i morti"*
img 5.017 Manifesto *"Ha combattuto per il suo popolo"*
img 5.108 Manifesto *"Che le loro vite siano il nostro onore e i loro ricordi guidino la nostra lotta."*
img 5.109 Manifesto *"Il terrore e gli omicidi del 12 marzo non possono fermare la nostra lotta!"*
img 5.110 Manifesto *"Kızıldere non sarà dimenticato / Guerra fino alla liberazione"*
img 5.111 Manifesto
img 5.112 Manifesto *"Cevahir vive"*
img 5.113 Manifesto *"Ulas vive!"*
img 5.114 Manifesto *"Gli assassini fascisti dovranno rispondere del massacro del 16 marzo."*
img 5.115 Manifesto *"Assassinati dall'oligarchia / Abbasso il fascismo, viva la nostra lotta"*
img 5.116 Manifesto *"La tua arma non sarà lasciata a terra!"*
img 5.117 Manifesto *"I fascisti non possono entrare al Yıldız"*
img 5.118 Manifesto *"Affogheremo il fascismo nel sangue che versa"*
img 5.119 Fotografia
img 5.120 Manifesto *"Ha lottato per l'indipendenza e la democrazia sulla strada del socialismo e della società senza classi"*
img 5.121 Manifesto *"Assassinato dai controrivoluzionari, "terzomondisti", revisionisti del TIKP Aydınlık."*
img 5.122 Manifesto *"Yusuf Metin, il valoroso leader dei giovani e del popolo di Smirne / Chiediamo conto di torture e massacri."*
img 5.123 Manifesto *"Abbasso la dittatura fascista"*
img 5.124 Manifesto *"Sono stati uccisi da assassini fascisti. Che gli assassini fascisti siano chiamati a risponderne!1*
img 5.125 Manifesto *"Tamer Saatçioglu, indomito combattente della classe operaia e del popolo, vive nella lotta del nostro popolo per l'indipendenza e la democrazia."*
img 5.126 Manifesto *"È stato martirizzato durante la resistenza nei bassifondi del 1° maggio nella sua lotta contro l'imperialismo e la reazionismo"*
img 5.127 Manifesto *"Fu torturato a morte, ma non si piegò al boia. Egli vive e vivrà nella nostra lotta contro il fascismo."*
img 5.128 Manifesto *"Abbasso la dittatura fascista / Gli assassini fascisti dovranno rispondere"*
img 5.129 Manifesto

img 5.130 Manifesto "*Amiamo la vita, il bene, il vero, il bello, e amiamo il nostro popolo, fino alla morte.*"
img 5.131 Manifesto "*Il martire connazionale Baki Yesiloglu non è morto / "Non chiamate morti coloro che muoiono sulla via di Allah, essi sono vivi" / Uno muore, mille risorgono.*"
img 5.132 Manifesto "*Il martire connazionale Mehmet Günes non è morto / "Non chiamate morti coloro che muoiono sulla via di Allah, essi sono vivi" / Uno muore, mille risorgono.*"
https://www.tustav.org/sureli-yayinlar-arsivi/
https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013
Yılmaz Aysan, *'68 Afisleri: ODTU Devrimci Afis Atolyesinin Oykusu*, Istanbul, Metis, 200
5.133 Fotografia
https://yunusbugrayilmaz.wordpress.com/2016/06/20/ulkucu-sehit-imdat-sarica/
5.134 Manifesto *"In memoria dei nostri amici uccisi dall'ordine"*
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013

6.1 Documento
Yılmaz Aysan, *Afise Cıkmak*, Istanbul, Iletisim, 2013

img 4.23		"La voce dell'oppozisione Giornale quotidiana Adalet"	**Artista:** **Per:** Adalet **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.24		"No avventure! Si pace, sicurezza, pianficiazione, sviluppo, prosperita!"	**Artista:** **Per:** CHP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.13		"No avventure Si fiducia"	**Artista:** **Per:** CHP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.25		"Dare il voto al TIP!"	**Artista:** **Per:** TIP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.26			**Artista:** **Per:** TIP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.27		"Partito del pane"	**Artista:** **Per:** TIP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials

img 4.28	"Economicita! Prima, servizio ai poveri!"	**Artista:** **Per:** TIP **Anno:** 1964 **Formato:** Manifesto https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.29	"TIP 2. Mostra d'Arte"	**Artista:** **Per:** TIP **Anno:** 1964 **Formato:** Catalogo https://argonotlar.com/turkiye-isci-partisinin-gorsel-hafizasi/
img 4.30 	"Domenica sanguina"	**Artista:** **Per:** Hürriyet **Anno:** 1969 **Formato:** Giornale https://en.wikipedia.org/wiki/Bloody_Sunday_%281969%29#/media/File:Bloody_Sunday_1969.jpg
img 4.31		**Artista:** **Per:** DISK **Anno:** 1967 **Formato:** Logo https://commons.wikimedia.org/wiki/File:D%C4%BOSK_logo_1967.svg
img 4.32		**Artista:** **Per:** MHP **Anno:** 1969 **Formato:** Logo https://it.wikipedia.org/wiki/File:MHP_logo_Turkey.png
img 4.33		**Artista:** **Per:** MHP 'Ülkü Ocakları' **Anno:** 1969 **Formato:** Logo https://tr.wikipedia.org/wiki/Dosya:%C3%9Clk%C3%BC_Ocaklar%C4%B1_Logo.png

img 4.34		**Artista:** **Per:** MNP **Anno:** 1970 **Formato:** Logo https://dijital-kutuphane.mkutup.gov.tr/nonbookmaterials
img 4.35		**Artista:** Abidin Dino **Per:** **Anno:** 1941 **Formato:** Disegno http://www.leblebitozu.com/abidin-dinonun-eserleri-ve-hayati/
img 4.36		**Artista:** Abidin Dino **Per:** **Anno:** 1956 **Formato:** Dipinto https://www.salakfilozof.com/uzun-yu-ruyus-tablosu-abidin-dino/
img 4.37		**Artista:** **Per:** **Anno:** **Formato:**
img 4.38		**Artista:** **Per:** **Anno:** **Formato:**
img 4.39		**Artista:** **Per:** **Anno:** **Formato:**